
**Certificazioni linguistiche
in provincia di Trento**

Sandra Lucietto

© 2004 by Provincia Autonoma di Trento – IPRASE del Trentino
Tutti i diritti riservati

Prima pubblicazione gennaio 2004

Stampa: ROTOOFFSET PAGANELLA s.n.c. - Trento

Certificazioni linguistiche in provincia di Trento

p. 143; cm 24
ISBN 88-86602-85-5

a Giulio e al suo First Certificate in English

INDICE

1. Introduzione	7
2. Certificazioni linguistiche ed Enti Certificatori	11
3. Certificazioni e standard internazionali. Il Common European Framework	13
4. Le certificazioni in Trentino negli ultimi due-tre anni scolastici: i dati generali	17
5. Le certificazioni in Trentino negli ultimi due-tre anni scolastici: alcune considerazioni sui dati suddivisi per lingua	21
6. Il significato delle certificazioni esterne a scuola: alcune osservazioni	47
7. Conclusione	61
Appendici	
1. Principi chiave del Consiglio d'Europa per l'apprendimento delle Lingue Moderne	67
2. Modern Languages: Learning, Teaching, Assessment. A Common European Framework of Reference	68
3. Livelli globali del <i>Framework</i>	71
4. Livelli del <i>Framework</i> distinti per abilità linguistica	72
5. ALTE (The Association of Language Testers in Europe)	77

6. PROTOCOLLO DI INTESA tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, e gli Enti Certificatori (16 gennaio 2002)	93
7. Tabella sinottica di corrispondenza tra esami di Enti Certificatori ALTE e livelli del <i>Framework</i> per le quattro lingue certificate nel Trentino	97
8. Tabella di corrispondenza tra esami Trinity e livelli del <i>Framework</i>	98
9. Tabella di corrispondenza tra esami Pitman e livelli del <i>Framework</i>	104
10. Sedi centrali degli Enti Certificatori attivi nel Trentino	106
11. Enti Certificatori in Italia - Tavole sinottiche: Sedi, contatti, certificazioni, abilità valutate, date esami, attività di supporto, associazioni ed accreditamento, centri di esame di Alliance Française di Roma	110

1. Introduzione

L'apprendimento di una o più lingue straniere è riconosciuto ormai da tutti – politici, tecnici, genitori, adulti in genere, anche studenti, ed ovviamente insegnanti - come una priorità per un sistema educativo che voglia fornire agli *alunni di oggi, adulti di domani* in cerca di occupazione, competenze spendibili nel mondo del lavoro. La politica, i *media*, ci rimandano ogni giorno l'importanza di tale conoscenza: l'Unione Europea ha celebrato nel 2001 l'*Anno Europeo delle Lingue*, che ha visto manifestazioni in ogni angolo d'Europa, e ne ha istituito la *Giornata Europea* il 26 settembre di ogni anno; i governi centrali e le autorità locali si sono mossi con tempestività, ed hanno offerto ai cittadini diverse opportunità per impararle lungo tutto l'arco della vita¹; la televisione e i giornali, ma anche il cinema, la radio, si fanno portavoce diretti e indiretti di tale necessità attraverso i loro programmi culturali, di divulgazione, musicali, di *gossip*², ma anche e soltanto con la loro presenza (*internet*).

Anche gli istituti scolastici, già dal 2000, hanno avuto accesso a fondi stanziati *ad hoc* dall'Amministrazione locale per promuoverne in più modi l'apprendimento. Moltissimi hanno accolto con favore e spesso utilizzato al meglio questa opportunità, proponendo agli alunni corsi aggiuntivi, integrativi, opzionali, settimane linguistiche, scambi, attività di immersione linguistica, moduli intensivi di lingua, certificazioni, e "inventandosi" percorsi didattici che hanno modificato a volte anche l'impianto organizzativo dell'insegnamento tradizionale. Questo fermento, è giusto dirlo, riguarda tutti i gradi di scuola, sia gli Istituti Comprensivi che gli Istituti di scuola superiore.

Il quadro della situazione in provincia di Trento per quanto riguarda l'offerta formativa sull'apprendimento delle lingue è quindi estremamente ric-

¹ Cito tra le altre il sistema dei *vouchers* per adulti, finanziati con fondi FSE, spendibili per corsi di lingua, che cominciano a diffondersi anche nel Trentino.

² Con questo termine inglese un po' derogatorio intendo tutti quei programmi "leggeri" che tanto spazio occupano nelle nostre reti televisive.

co e variegato. Con questo rapporto mi propongo di offrire *una prima disamina*, certamente non esaustiva, dei risultati di *una* delle opportunità offerte agli alunni dalle scuole trentine, quella delle *certificazioni linguistiche*, con particolare riferimento agli ultimi due / tre anni scolastici³.

Indipendentemente dalle valutazioni a livello educativo e formativo che ciascuno elaborerà per quanto di sua competenza alla lettura di questo rapporto, mi sembra che i dati attuali ci permettano di poter affermare che i risultati della scuola trentina, sia dal punto di vista quantitativo (numero di esami) che qualitativo (livelli del *Framework* interessati dalle certificazioni e relative percentuali di successo), siano estremamente positivi, sia in termini numerici assoluti che relativamente al totale della popolazione della nostra provincia. È tempo di dare visibilità e risalto a questi dati, che smentiscono almeno in parte la tradizionale visione negativa, forse ormai relativamente obsoleta, della *conoscenza scolastica* delle lingue straniere.

Per ultima, una notazione sul ruolo dell'IPRASE in questo fermento di elaborazione e di sperimentazione didattica a livello territoriale. Il desiderio di conoscere e comprendere la realtà della nostra provincia, e di mettere a disposizione di tutti dati e considerazioni anche attraverso documenti come questo, rispondono, nelle mie intenzioni, alla *mission* dell'Istituto: sostenere gli istituti scolastici autonomi nel rispondere sempre meglio alle richieste della società nella formazione delle nuove generazioni. Il Convegno⁴ in cui questi primi dati e considerazioni sono stati presentati per la prima volta segna l'inizio di un progetto quinquennale di formazione *di sistema* per l'offerta formativa sulle lingue straniere nel Trentino, il *Progetto Alis*⁵. La coincidenza appare significa-

³ I dati riguardano quattro lingue: inglese, tedesco, francese e spagnolo. Per quanto riguarda le ultime tre lingue tre ho avuto accesso ai dati per gli anni scolastici 2001-02 e 2002-03. Per quanto riguarda l'inglese, mi sono stati forniti anche dati per il 2000-2001 (fonti: Enti Certificatori e scuole di lingue sul territorio trentino).

⁴ IPRASE del Trentino, Convegno *Qualità nell'apprendimento delle lingue straniere*, Rovereto, 22-23 gennaio 2004.

⁵ Progetto *Apprendimento nelle lingue straniere* (2004-2008), commissionato all'IPRASE del Trentino dalla Giunta Provinciale con la delibera di Giunta del 19 luglio 2002, n. 1715 come "progetto di formazione di sistema per la qualificazione dell'offerta formativa delle lingue straniere in provincia di Trento", approvato nel conchiuso di Giunta n. 2943 del 3 ottobre 2003.

tiva, poiché anche con il *Progetto Alis* l'IPRASE ha il desiderio di porsi al servizio degli istituti scolastici del territorio, per sostenerli nella propria progettazione e gestione di processi di cambiamento, di sperimentazione e di innovazione.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare alcune scuole di lingue sul territorio trentino, in particolare CLM-Bell, centro associato per gli Enti Certificatori Cambridge ESOL, Goethe Institut e Cervantes; ELS (European Language School), centro di esami Trinity; e AZB, centro per esami Pitman e TELC, per avere gentilmente offerto i dati ed altre informazioni in loro possesso. Desidero ringraziare anche alcuni Enti Certificatori (Cambridge ESOL, Trinity, City and Guilds Pitman Examinations, Alliance Française) che mi hanno fornito successivamente ulteriori dati che hanno reso più completo il quadro totale della situazione. Senza la disponibilità di tutti questo documento non sarebbe mai stato scritto.

Desidero inoltre ringraziare le due colleghe di lingua francese e di lingua tedesca, Christine Zanoni e Gina Muscarà, che mi hanno offerto informazioni, utili commenti e osservazioni nel leggere il testo prima della sua pubblicazione.

Desidero infine ringraziare le persone che con professionalità e dedizione hanno collaborato all'uscita di questo volume: Laura Lutteri per l'impagabile sostegno, Luisa Mariech per la formattazione, Roberto Alessandrini per la stampa, Elena Brighenti per la lettura critica dell'ultima Sezione. Questo libro esce grazie a loro.

2. Certificazioni linguistiche ed Enti Certificatori

Innanzitutto, che cos'è una *certificazione linguistica*? È un attestato che comprova la competenza linguistica e comunicativa in una determinata lingua straniera per un dato livello, conseguito attraverso il superamento di un test standardizzato rilasciato da un Ente Certificatore, e riconosciuto in tutta Europa (in alcuni casi nel mondo intero).

In Europa esistono Enti Certificatori per quasi tutte le lingue. Per alcune l'Ente è unico, per altre ne esiste più d'uno. Un caso tipico in questo senso è rappresentato dall'inglese, per cui Cambridge ESOL (ex UCLES), Trinity College London, City and Guilds Pitman Examinations, ESB (*English Speaking Board*), London Chamber of Commerce sono solo alcuni dei più noti.

Gli Enti Certificatori sono nati in momenti diversi delle singole storie nazionali e la loro nascita riflette scelte economiche, culturali e/o governative all'interno dei singoli Paesi. Per fare alcuni esempi, Cambridge ESOL è stata fondata nel 1858, il Goethe Institut nel 1959, Alliance Française nel 1883, l'Istituto Cervantes nel 1991. Credo possa essere utile chiarire la differenza tra Enti Certificatori ed Enti Culturali. I primi nella maggior parte dei casi sono istituzioni filantropiche¹, che si appoggiano spesso ad università, in altri casi si tratta di ditte private, che offrono la possibilità di certificare competenze riconosciute sia all'interno del proprio paese che all'estero. Gli Enti Culturali sono agenzie governative senza scopo di lucro il cui fine precipuo è insegnare e diffondere in tutto il mondo la propria lingua e cultura, ma che di solito non certificano competenze. Per quanto riguarda le lingue straniere studiate in provincia di Trento, ad esempio (il francese l'inglese, lo spagnolo e il tedesco), gli Enti Culturali nel mondo sono il Bureau Linguistique et Pédagogique du

¹ Con questo termine ho tradotto dall'inglese i termini "charity" e "chartered organisation". Il concetto che distingue una "charity" da una "company" (ditta) è che una "company" ha fini di lucro, quindi produce utile che viene distribuito tra gli azionisti o i proprietari, mentre una "charity" per statuto reinveste tutti gli utili all'interno dell'organizzazione, per il suo mantenimento e/o sviluppo.

Centre Culturel Francais, Ambassade de France; il British Council; la Consejería de Educación de l'Embajada de España, e il Goethe Institut. A differenza dei primi tre, però, il Goethe Institut, finanziato dal governo della Repubblica Federale di Germania, è contemporaneamente sia Ente Culturale che Ente Certificatore. Queste diversità, sia nelle *mission* di Enti Certificatori ed Enti Culturali, sia nella posizione fiscale all'interno degli Enti Certificatori stessi, possono portare in qualche caso a "politiche" diverse nell'ambito delle certificazioni in lingue diverse.

Nel 1990 otto Enti Certificatori si sono riuniti nell'ALTE (*The Association of Language Testers in Europe*)², un'associazione nata da un'idea del 1989 da parte delle Università di Cambridge e di Salamanca. Attualmente l'ALTE conta 27 membri³, per un totale di 23 lingue. La maggior parte sono lingue nazionali, ma ci sono anche alcune lingue regionali, come il basco, il catalano, il gallese. La maggior parte delle lingue ha un solo rappresentante in ALTE, come nel caso dell'italiano, il cui membro è l'Università per Stranieri di Perugia. Il tedesco, il francese e il neerlandese ne hanno invece due. L'inglese è rappresentato in ALTE da University of Cambridge ESOL Examinations (ex UCLES), lo spagnolo dall' Instituto Cervantes y Universidad de Salamanca. I due membri per il tedesco sono il Goethe Institut e il WBT (*Weiterbildungs-Testsysteme GmbH*), per il Francese Alliance Française e CIEP (*Centre International d'Études Pédagogiques*) .

² www.alte.org . Per una presentazione di ALTE e delle sue finalità, di alcuni dei suoi membri, degli esami di lingua offerti da ciascuno, dei descrittori dei loro livelli, di una tabella comparativa tra le descrizioni sintetiche dei loro livelli di certificazione e dei livelli di competenza del *Framework* (cfr Sezione3), e per alcune informazioni su alcuni dei loro progetti, cfr Appendice 5.

³ NB. Nel sito ALTE si fa riferimento a 27 membri nella pagina iniziale, ma nella pagine successive se ne menzionano soltanto 26.

3. Certificazioni e standard internazionali. Il Common European Framework

Le prove standardizzate di accertamento linguistico, e le relative certificazioni, esistono per alcune lingue da molti anni (l'inglese ne è il caso più emblematico), essendo nate primariamente per testare se gli studenti che desideravano studiare in un'università di un paese diverso da quello di origine avessero una conoscenza della lingua straniera tale da permettere loro di inserirsi senza grosse difficoltà nei programmi accademici del paese di destinazione. Tali esami riguardavano quindi livelli di competenza molto alti, ed erano prerogativa di una cerchia piuttosto ristretta di persone.

Con l'evolversi dell'idea di un'Europa unita, e con la possibilità in prospettiva di una mobilità interna per motivi professionali a livello europeo che coinvolgesse un numero crescente di persone, l'idea di certificare livelli intermedi di competenza iniziò a farsi strada con sempre maggiore forza, e cominciò ad interessare più lingue, anche quelle per cui le certificazioni ancora non esistevano. La sfida divenne la costruzione di griglie di livelli di competenza con descrittori validi per più lingue, in modo che persone in Paesi diversi potessero avere un quadro di riferimento comune.

Per raggiungere questo obiettivo, fin dal 1970 il Consiglio d'Europa¹ ha finanziato un ambizioso programma di studio e ricerca², che nel tempo ha assunto l'intento di *definire più livelli di competenza equivalenti per tutte le lingue europee*, al fine non solo di promuovere l'apprendimento delle lingue straniere, ma anche di offrire ai cittadini europei il riconoscimento internazionale delle loro competenze linguistiche, per un utilizzo a fini professionali.

¹ Il Consiglio d'Europa, con sede a Strasburgo, raggruppa 49 Paesi membri; l'Unione Europea, con sede a Bruxelles, ne comprende 15.

² Per i concetti chiave elaborati dagli esperti del Consiglio d'Europa per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue straniere, cfr. Appendice 1.

Dal 1990 anche i membri di ALTE lavorano congiuntamente per lo stesso obiettivo ad un “Progetto Quadro ALTE”, al fine di definire in modo comparabile sia i contenuti dei propri esami che procedure standardizzate di somministrazione, correzione e valutazione. Dal 1990 in poi si è stabilita un’ampia collaborazione tra ALTE e il Consiglio d’Europa nella definizione dei descrittori di alcuni livelli che ha preso diverse forme, pur dando vita a due progetti che sono rimasti separati. ALTE ha declinato i livelli in 6 gradi di sviluppo progressivo e li ha nominati da Breakthrough a 5 (per il livello Breakthrough non esiste ancora una descrizione disponibile). Il Consiglio d’Europa ha scelto un’altra suddivisione, da A1 a C2³. A parte le differenze formali, tuttavia, i livelli sono comparabili: il Liv.1 di ALTE corrisponde al liv. A2 del Consiglio d’Europa, fino al liv. ALTE 5 che corrisponde al C2.

Il progetto del Consiglio d’Europa si è concluso con la pubblicazione nel 2001, l’Anno Europeo delle Lingue, del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per l’apprendimento, l’insegnamento e la valutazione delle lingue* (CEF), noto anche con l’abbreviazione inglese di *Framework* (Quadro)⁴. Il *Framework* è un’opera complessa, significativa ed innovativa. L’aspetto più conosciuto del suo contenuto è la suddivisione dell’apprendimento di una lingua straniera in sei diversi livelli di competenza, dalla semplice sopravvivenza (A1) alla padronanza simile a quella di un parlante nativo con un grado di istruzione superiore (C2). La competenza ad ogni livello è suddivisa in diverse abilità linguistiche (parlare, ascoltare, leggere e scrivere), ed ogni abilità linguistica è declinata in descrittori (conosciuti come “CAN DO statements”) che dicono esattamente che cosa l’apprendente *sa fare* nella lingua⁵.

³ I livelli indicati dal Framework sono i seguenti:

Livello Base		Livello Intermedio		Livello Avanzato	
A		B		C	
Introduttivo o di scoperta	Intermedio o di sopravvivenza	Soglia	Avanzato indipendente	Autonomo	Padronanza
A1	A2	B1	B2	C1	C2

⁴ Per una descrizione generale dei contenuti del *Framework*, cfr. Appendice 2.

⁵ Per i descrittori generali di competenze dei livelli del *Framework*, cfr. Appendice 3. Per i descrittori suddivisi per abilità per ognuno dei livelli, cfr. Appendice 4. Uno degli aspetti più significativi dei livelli e dei descrittori del *Framework*, che potrebbe avere effetti “a cascata” su scala ben più vasta di quella europea, è che essi riguardano lingue che vengono studiate in tutto il mondo, e di cui gli enti certificano le

La stesura dei descrittori di alcuni livelli del *Framework* è avvenuta con la consulenza degli Enti Certificatori di ALTE, alcuni dei quali vi hanno contribuito notevolmente. Lo sforzo di tutti gli Enti Certificatori, sia interni che esterni ad ALTE, una volta definiti i livelli, è stato quello di adeguare, o costruire, le proprie Certificazioni sulla scorta dei livelli stessi, in modo tale da farle coincidere il più possibile con le competenze descritte nei livelli ALTE-*Framework*. Non è sempre stato facile, sia per gli Enti istituiti più di recente, sia per quelli di più lunga tradizione, che avevano suddiviso i propri livelli di certificazione da tempo, in modo talvolta molto diverso da quello sancito poi nel *Framework*.

Da qualche anno, gli Enti Certificatori stanno cercando di rendere tutti i propri esami sempre più comparabili tra di loro e sempre più aderenti ai livelli del *Framework*⁶. Da qualche anno, inoltre, essi offrono certificazioni non più solo agli adulti ma anche agli alunni delle scuole. La scelta delle certificazioni cui iscrivere gli alunni viene fatta in genere sulla base di un conteggio di ore di studio della lingua che permette orientativamente di stabilire quale certificazione potrebbe essere appropriata per ciascun anno scolastico.

In via indicativa, secondo una tabella di corrispondenza elaborata all'interno del *Progetto Lingue 2000*⁷ dal Ministero della Pubblica Istruzione, nel sistema scolastico italiano un alunno che si avvicina alla lingua straniera fin dalla prima classe elementare *potrebbe* raggiungere dopo cinque anni un livello tra l'A1 e l'A2, l'A2 alla fine della terza media, il B1 alla fine del biennio, e il B2 alla fine della quarta/quinta classe superiore. Nel caso invece di una lin-

competenze ovunque nel mondo utilizzando *gli stessi esami* (l'Istituto Cervantes e il Goethe Institut fanno esami nei loro centri in più di 70 Paesi, Alliance Française ha circa 1300 centri in 133 paesi). Se e quando si trattasse di costruire livelli di competenza anche per lingue extraeuropee (poniamo: il cinese o l'arabo), i livelli e i descrittori del *Framework* potrebbero facilmente essere presi in considerazione anche dagli Enti Certificatori di quelle lingue, poiché sarebbero già ampiamente conosciuti. L'effetto della ricerca del Consiglio d'Europa, portata avanti primariamente per motivi politici, economici e culturali *interni* al nostro Continente, potrebbe quindi, in un futuro forse non troppo lontano, andare oltre i confini della Vecchia Europa, e produrre un sistema non più soltanto europeo di certificazione dei livelli di competenza.

⁶ Per una tavola sinottica delle corrispondenze tra esami ALTE e livelli del *Framework*, cfr Appendice 7.

⁷ Diramato con C. M. prot. n.160 del 24 giugno 1999.

gua iniziata alla scuola media, tale livello si *potrebbe* situare tra l'A1 e l'A2 in terza media, di nuovo al B1 alla fine del biennio, e al B2 nell'ultimo o penultimo anno della scuola superiore. Secondo questo approccio, uno studente italiano non *potrebbe* facilmente raggiungere un livello di competenza superiore all'interno del percorso scolastico, se non aiutato da esperienze esterne significative come soggiorni linguistici nel paese di cui studia la lingua, partecipazione a scambi o a partenariati con altri Paesi, settimane linguistiche, e/o corsi integrativi intensivi finalizzati alla preparazione all'esame di lingua.

Per quanto riguarda i livelli di competenza raggiungibili, il condizionale è d'obbligo: essi dipendono sia da disposizioni individuali (tra le quali annovero un'intelligenza linguistica, per dirla con Gardner⁸, e da una forte motivazione ad apprendere), che da un contesto familiare e scolastico favorevoli (in famiglia: facilità di scambi con l'estero, viaggi, amicizie internazionali dei genitori; a scuola: un insegnante preparato e motivato a tale tipo di esami esterni, e che garantisca continuità lungo l'arco di studio di un grado di scuola). Se superano l'esame, gli alunni conseguono un certificato di competenza riconosciuto ed accettato non solo nella loro scuola (o nel grado di scuola successivo), ma nel mondo accademico e del lavoro in Europa ed oltre. Perché tale certificato abbia un reale valore "commerciale", tuttavia, esso deve riferirsi almeno al livello B1, con il quale, ad esempio, si può venire ammessi in alcune università italiane senza sostenere l'esame di lingua straniera, che in un numero sempre maggiore di atenei è richiesto in molti corsi di studio.

⁸ Gardner, H., 1983, *Frames of Mind: the theory of multiple intelligences*, New York, Basic Books.

4. Le certificazioni in Trentino negli ultimi due-tre anni scolastici: i dati generali

Nel Trentino la possibilità di conseguire certificazioni linguistiche era offerta in alcune scuole superiori già dagli anni '90 (per i livelli B1 e B2 del *Framework*). Il fenomeno quindi non è nato “improvvisamente” due/tre anni fa. Ma è cresciuto molto in occasione di due eventi pressoché contemporanei: da un lato, il protocollo d'intesa¹ siglato nel gennaio 2000 tra alcuni Enti Certificatori e l'allora MPI all'interno del Progetto Lingue 2000, in base al quale le scuole italiane potevano far accedere i propri alunni alle certificazioni ad un prezzo inferiore rispetto a quello ufficiale di mercato; dall'altro, la pubblicazione del *Framework* nel 2001. Il Protocollo Enti-MPI non solo è stato recepito anche in Provincia di Trento, ma l'Amministrazione locale ha fatto di più: dall'anno scolastico 2000-01 finanzia le certificazioni andate a buon fine con fondi stanziati *ad hoc* e accessibili a tutti i gradi di scuola, cosicché gli alunni che vogliono conseguire una certificazione linguistica nel Trentino hanno la possibilità di avere rimborsate le spese dell'esame nel caso questo abbia esito positivo.

Secondo le scuole di lingue sul territorio trentino, la cui percezione è confermata dai dati pervenuti dagli Enti², già tra l'anno scolastico 2000-01 e il 2001-02 c'era stato un incremento abbastanza rilevante nelle certificazioni in termini quantitativi rispetto agli anni precedenti in tutte le lingue. Il fenome-

¹ . In Appendice 6 il secondo protocollo d'intesa tra il MIUR e gli Enti Certificatori accreditati, siglato il 16 gennaio 2002.

² I dati dagli Enti sono pervenuti dopo che avevo steso una prima relazione, di cui avevo fatto partecipe l'estensore della *Proposta per il programma di attività* del Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo, pubblicata nel settembre 2003. Nella *Proposta* tali dati erano stati ripresi e resi noti (cfr. *Proposta per il programma di attività*, pagg. 47-49). Le differenze tra i dati resi noti in quella sede e quelli contenuti in questo rapporto sono dunque da attribuirsi ai diversi momenti di arrivo dei dati stessi.

Per indirizzi e contatti relativi agli enti attivi nel Trentino, cfr. Appendice 10 e Appendice 11.

no è aumentato di molto in termini percentuali tra il 2001-02 e il 2002-03, fino a diventare estremamente significativo. I dati che illustrerò si riferiscono nella maggior parte dei casi agli ultimi due anni scolastici, 2001-02 e 2002-03. Per l'inglese mi sono stati forniti da alcuni Enti anche dati per il 2000-01, che ho inserito per dare comunque, almeno in una lingua, un'idea del *trend* su un periodo un po' più lungo (Tab.1).

Tab. 1 – Dati totali sulle certificazioni linguistiche in provincia di Trento

anno	inglese	tedesco	francese	spagnolo	totali x anno x tutte le lingue	aum % totale
2000-01	2042					
2001-02	2407	1210	57	50	3724	
2002-03	3276	1671	160	155	5262	41,30
totali per lingua nei 2-3 anni	7725	2881	217	205		
totali per tutte le lingue nei tre anni					11028	

Fonte: scuole di lingue sul territorio trentino ed Enti Certificatori

Prima di passare ad un esame dei dati, vorrei esprimere una cautela. Per la mia indagine avevo richiesto alle scuole di lingue ed agli Enti Certificatori dati relativi alle certificazioni effettuate soltanto da studenti degli istituti scolastici. A causa delle diverse procedure di registrazione usate dai diversi Enti all'atto dell'iscrizione, tuttavia, non è sempre possibile comprendere se i numeri si riferiscono soltanto alla popolazione scolastica od includano anche adulti o studenti di scuole private di lingue. Questo vale in particolare per alcuni Enti per la lingua inglese (Cambridge e Trinity) e per lo spagnolo, ma potrebbe valere

anche per altre lingue o altri Enti. Nell'incertezza li ho attribuiti alla popolazione scolastica, facendo via via dei *distinguo* laddove appropriato.

I dati contenuti nella Tab. 1 mi sembrano molto rilevanti: 11.028 esami in tre anni è un numero significativo, tanto più se consideriamo che è un totale ancora incompleto, a cui vanno sommati gli esami effettuati nelle altre 3 lingue nell'a.s. 2000-01 (dati che per ora mancano).

La significatività del fenomeno appare evidente anche confrontando i totali annuali con i dati relativi alla popolazione scolastica del Trentino. Nel *Quinto Rapporto sul sistema scolastico trentino*, pubblicato dal Comitato provinciale di valutazione nel dicembre 2001, sono contenuti i dati relativi al totale della popolazione scolastica trentina (scuola materna, elementare, media e superiore) dall'a.s. 1994-95 al 2000-2001. Nel 2000-01 (l'ultimo anno per cui esistono ad oggi dati ufficiali) il totale era di 69.967 studenti³. Se si scorporano dal totale i 14.699 alunni della scuola materna, rimangono in totale 55.268 alunni per la scuola elementare, media e superiore. Confrontando i dati del 2000-01 con quelli dei sei anni precedenti si ha un quadro di sostanziale stabilità della popolazione, cresciuta del 2,35% in sette anni, con un aumento medio per anno dello 0,34%. In mancanza di dati ufficiali per i due anni successivi, possiamo ragionevolmente ipotizzare che tale *trend* sia continuato anche nel 2001-02 e nel 2002-03. Se quindi il trend di *crescita* si fosse mantenuto costante, se tutti i dati si riferissero effettivamente solo ed esclusivamente alla popolazione scolastica, e se i candidati fossero diversi per lingua all'interno dello stesso anno scolastico, questo starebbe a significare che circa il 7% (6,72%) del totale della popolazione scolastica nell'a.s. 2001-02 e circa il 10% (9,46%) nell'a.s. 2002-03 avrebbe sostenuto esami di lingua straniera per ottenere una certificazione esterna. Potremmo quindi avere buona ragione di credere che la nostra provincia si situerebbe in ottima posizione nel panorama italiano.

Per quanto riguarda i candidati all'interno dello stesso anno scolastico, non possiamo essere certi che i numeri degli esami si riferiscano tutti a persone diverse (che cioè non ci siano alunni che sostengano esami in più di una lingua).

³ Fonte: *Oltre la qualità diffusa, quinto rapporto sul sistema scolastico trentino*, pubblicato dal Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico, dicembre 2001, p. 31.

Possiamo però fare alcune ipotesi. La situazione per l'apprendimento delle lingue straniere in provincia di Trento è la seguente: dal 1998-99, anno dell'entrata in vigore della LP 11/97 sulle lingue straniere, gli alunni studiano una lingua alla scuola elementare (di regola il tedesco nella scuola pubblica, più spesso l'inglese nella scuola privata), due lingue alla scuola media (di norma l'inglese e il tedesco), da una a tre lingue alla scuola superiore (molti alunni ne continuano a studiare due – talvolta iniziandone una nuova rispetto alle prime due, gli alunni dei licei linguistici ne studiano tre, altri ne abbandonano una o subito dopo la scuola media o dopo il biennio). Sembra probabile che, tranne in qualche caso che non sarebbe forse significativo sul totale in termini percentuali, gli alunni che hanno sostenuto una certificazione in una lingua in un determinato anno scolastico siano per la maggior parte diversi da coloro che l'hanno sostenuta in un'altra lingua nello stesso anno. E' infatti poco probabile che gli stessi alunni, in linea generale, riescano a sostenere esami per una certificazione esterna in più di una lingua nello stesso anno. Potrebbe succedere, tuttavia, per esami di livello A2, nel caso di alunni di scuole medie dove l'insegnamento delle lingua è potenziato da soluzioni organizzative diverse da quelle del tradizionale orario di lezione (ad esempio una divisione delle classi in gruppi di livello), o per esami di livello B1, più raramente per il livello B2, nel caso di studenti dei licei linguistici, che hanno scelto di "specializzarsi" nello studio di più lingue.

Anche se possiamo ragionevolmente supporre che i numeri per lingua totali si riferiscano ad alunni diversi, in mancanza di dati certi l'incidenza percentuale annuale sul totale della popolazione rimane per ora ipotetica.

5. Le certificazioni in Trentino negli ultimi due-tre anni scolastici: alcune considerazioni sui dati specifici per lingua

Vediamo ora come si presenta il quadro lingua per lingua.

5.1 INGLESE

Tab.2 - Numeri e percentuali totali inglese a.s. 2000-2001

Livello CEF	Cambri- dge ESOL	% x liv. x ente	Trinity	% x liv. x ente	Pitman (n.p.)	Tot. gen.	% per liv. x an- no
(¹)			25	9,12		25	1,22
A1	61	3,45	110	40,15		171	8,37
A2	1161	65,67	85	31,02		1246	61,02
B1	313	17,70	37	13,50		350	17,14
B2	204	11,54	12	4,38		216	10,58
C1	10	0,57	5	1,82		15	0,73
(C1 BEC) ²	5	0,28				5	0,24
C2	14	0,79				14	0,69
TOTALI							
GENE- RALI	1768		274			2042	

Fonte: scuole di lingue sul territorio trentino ed Enti Certificatori

¹ Questi numeri si riferiscono al primo livello di esami Trinity, che non corrisponde ancora al livello A1 del Framework. Ho ritenuto doveroso inserirli, così come ho inserito anche i dati sugli esami di francese intermedi tra un livello e l'altro del CEF.

² Questi numeri si riferiscono all'esame di Business English di Cambridge, che è a livello C1 del CEF.

Tab.3 - Numeri e percentuali totali inglese a.s. 2001-2002

Livello CEF	Cam-bridge ESOL	% x liv. x ente	Trinity	% x liv. x ente	Pitman (n.p.)	Tot. gen.	% per liv. x anno	Livello CEF
			4	1,00			4	0,17
A1	102	5,13	173	43,36			275	11,43
A2	860	43,22	176	44,11	18	100,00	1054	43,79
B1	651	32,71	38	9,52			689	28,62
B2	339	17,04	5	1,25			344	14,29
C1	14	0,70	3	0,75			17	0,71
(C1 BEC)	6	0,30					6	0,25
C2	18	0,90					18	0,75
TOTALI								
GENE- RALI	1990		399		18		2407	

Fonte: scuole di lingue sul territorio trentino ed Enti Certificatori

Tab.4 - Numeri totali inglese a.s. 2002-2003

Livello CEF	Cam-bridge ESOL	% x liv. x ente	Trinity	% x liv. x ente	Pitman (n.p.)	Tot. gen.	% per liv. x anno	Livello CEF
			4	0,74			4	0,12
A1	203	7,50	239	44,01	28	100,00	470	14,35
A2	970	35,86	266	48,99			1236	37,73
B1	1071	39,59	29	5,34			1100	33,58
B2	410	15,16	5	0,92			415	12,67
C1	41	1,52					41	1,25
C2	10	0,37					10	0,31
TOTALI								
GENE- RALI	2705		543		28		3276	

Fonte: scuole di lingue sul territorio trentino ed Enti Certificatori

L'ampiezza del fenomeno appare subito evidente (**Tabb. 2-4**) sia per quanto riguarda i totali per anno, sia, a maggior ragione, per il totale nei tre anni: 7725 esami dal 2000-2001 ad oggi.

Vorrei esaminare alcune caratteristiche del quadro, da cui emergono a mio avviso dei dati significativi.

5.1.1 Presenza di più Enti Certificatori

Innanzitutto, è significativa la presenza sul territorio di Enti Certificatori diversi. L'inglese è probabilmente la lingua che ha il più alto numero di Enti Certificatori al mondo. Ciò non stupisce, visto lo status di *lingua franca* che ha ormai acquisito da alcuni decenni e l'elevato numero di persone che nel mondo desiderano avere una certificazione di competenze riconosciuta internazionalmente in tale lingua. Interpreto la presenza di esami sostenuti presso più Enti come un fatto positivo, poiché lo attribuisco al fatto che le scuole effettuino le loro scelte in base all'esame che ritengono più idoneo per i bisogni e/o le competenze dei loro allievi. A parità di livelli di competenza, infatti, le tipologie di esame, le abilità valutate, i costi, possono variare anche molto tra Ente ed Ente, ed è bene avere un quadro complessivo di similarità e differenze per scegliere con cognizione di causa l'Ente al quale rivolgersi per la certificazione delle competenze dei propri alunni o studenti.

Confrontando le rispettive percentuali di mercato dei tre Enti (**Tab. 5**), si nota come per Pitman, nei due anni per i quali sono pervenuti i dati, la situazione si è mantenuta sostanzialmente stabile, con un leggero incremento dello 0,10%. Possiamo ipotizzare che per l'anno mancante la situazione non fosse molto diversa per questo Ente, e che quindi il rimanente 99% circa del mercato fosse attribuibile a Cambridge e Trinity. Questo ci dà modo di vedere come la situazione sia cambiata nel tempo nella relazione tra Cambridge e Trinity, e tra Cambridge e Pitman:

Cambridge ha di gran lunga la percentuale più elevata del mercato totale. Nel 2000-01 il suo *share* era di circa l'86% (considerando i dati della Tab. 5 per difetto, poiché manca il dato per Pitman), mentre Trinity aveva circa il 13%. L'anno successivo aveva perso circa il 3%, a favore di Trinity, che passava dal 13% al 16% circa, con un aumento di circa il 3%. Infine, il terzo anno

Cambridge ha perso ancora leggermente (-0,11%), questa volta a favore di Pitman, che ha guadagnato lo 0,10 % rispetto all'anno prima.

Tab. 5 – Percentuali di mercato dei diversi Enti Certificatori negli ultimi tre anni

anno	Cambridge ESOL	%	Trinity	%	Pitman	%	tot
2000-01	1768	86,58	274	13,42	n.p.		2042
2001-02	1990	82,68	399	16,58	18	0,75	2407
2002-03	2705	82,57	543	16,58	28	0,85	3276

È difficile attribuire questi “movimenti” ad una causa piuttosto che ad un'altra in mancanza di ulteriori dati di contesto. Tuttavia, si possono fare alcune ipotesi.

Le differenze potrebbero attribuirsi alle diverse tradizioni degli Enti sul territorio. Cambridge è l'Ente presente da più lunga data, poiché si appoggia al proprio Centro Associato ormai da più di vent'anni (il CLM-BELL). Il Trinity è un Ente noto da poco, probabilmente, per quanto riguarda le scuole, dal settembre del 2000, in occasione di un seminario sul *Framework* organizzato dall'IPRASE a cui erano stati invitati a presentare i propri esami anche gli Enti che avevano stipulato l'accordo con il MPI (*Progetto Lingue 2000*)³. Questo potrebbe contribuire a spiegare perché l'anno dopo Trinity abbia avuto un aumento significativo sia in termini numerici (passando da 274 a 399 esami) che percentuali (dal 13,42% al 16,58%).

La crescita di Trinity potrebbe attribuirsi in parte anche all'apertura abbastanza recente di una nuova scuola di lingue in Trentino, ELS, che è centro per esami Trinity, anche se non esclusivo sul territorio (*cf. punto successivo*). ELS collabora con gli istituti con corsi aggiuntivi o opzionali tenuti da inse-

³ In quell'occasione erano stati invitati tutti gli enti allora accreditati dal MPI (Cambridge, Trinity, Pitman e ESB per l'inglese, Goethe Institut per il tedesco, Alliance Française per il francese e l'Istituto Cervantes per lo spagnolo). Sfortunatamente, Pitman e Cervantes non avevano inviato alcun rappresentante.

gnanti di madrelingua. Per gli istituti che già usufruiscono di alcuni servizi potrebbe essere quindi naturale appoggiarsi a questa scuola di lingue anche per le certificazioni.

In parte, l'aumento potrebbe derivare dalla diversa natura delle modalità di "affiliazione" dei due Enti. Trinity, a differenza di Cambridge, non si appoggia ad un unico centro sul territorio ma accorda lo status di "Centro Trinity" a più soggetti. In provincia di Trento ci sono 10 centri Trinity, di cui 8 presso istituti scolastici (Ist. Comprensivi, Istituti Superiori, scuole medie) quasi tutti in zone decentrate piuttosto lontane da Trento⁴. La maggiore accessibilità ad un centro di esame in alcune zone potrebbe da un lato aver contribuito all'aumento del numero totale di esami effettuato, dall'altro aver sottratto candidati a Cambridge.

Le differenze potrebbero altresì attribuirsi alle caratteristiche diverse degli esami dei due Enti. Tutti gli esami Cambridge testano tutte le abilità linguistiche, gli esami Trinity per la maggior parte valutano soltanto le abilità orali. Alcune scuole, in particolare le scuole elementari e medie (liv. A1 e A2), dove le competenze che vengono maggiormente sviluppate nell'insegnamento delle lingue straniere sono proprio le abilità orali, potrebbero quindi preferire gli esami Trinity a quelli di Cambridge, perché più appropriati all'età e alle competenze degli alunni.

La crescita di Trinity potrebbe anche essere dovuta alle diverse regole dei due Enti per quanto riguarda l'iscrizione all'esame. L'esame Cambridge del livello A2 esiste in due formati, per adulti (KET) e per *young learners* (Flyers), per alunni fino ai 12-13 anni. Gli alunni della scuola media che vogliono sostenere l'esame per il livello A2 di solito lo affrontano nel corso della classe terza, quando in genere hanno già compiuto 13 anni. A tale età, possono sostenere soltanto l'esame del livello A2 per adulti, che potrebbe risultare difficile per ragazzi di quell'età, la cui conoscenza del mondo (non il livello di competenza nella lingua, che è uguale) è molto diversa da quella che alcuni ambiti del KET richiedono. Per tale motivo, molti insegnanti potrebbero preferire

⁴ Fonte: <http://www.trinitycollege.it/htm/centri.php?regione=Trentino&prov=Tn>

l'esame Trinity per questo livello di competenza linguistica per alunni di questa fascia d'età.

Per quanto riguarda gli esami Pitman, essi vengono sostenuti nel Trentino dalla scuola di lingue AZB, molto attiva in provincia di Bolzano, che ha una sede a Trento. Questi esami sono ancora molto poco conosciuti nella nostra provincia. Dal mio osservatorio non ho ancora informazioni sufficienti per formulare ipotesi sulla crescita, anche se piccola, della percentuale di mercato di questo Ente tra il secondo ed il terzo anno (+0,10%). Tale crescita, come nel caso di Trinity, è avvenuta a scapito della percentuale di Cambridge.

5.1.2 Notevole aumento percentuale tra un anno e l'altro

Pur consapevole che le percentuali non comprendono tutti gli Enti (manca il dato Pitman per il 2000-01), ma in virtù del fatto che la percentuale di mercato di questo Ente non risulta significativa (è infatti inferiore all'1% sia nel secondo che nel terzo anno), ho calcolato le percentuali di crescita del totale degli esami nei tre anni, per avere un'idea del *trend*. Sono emersi a mio parere dei risultati interessanti (Tab. 6).

Tab. 6 – Aumento percentuale nei tre anni - INGLESE

anno	numeri totali	aum. % tra un anno e il successivo	aum. % tra il primo e il terzo anno
2000-01	2042		
2001-02	2407	17,87	
2002-03	3276	36,10	60,43
	(7725)		

Si nota come il numero totale di esami sostenuti (calcolati, come già detto, forse leggermente per difetto) fosse significativo già nel primo dei tre anni considerati: 2042 esami è infatti un risultato ragguardevole, considerato il totale della popolazione scolastica della nostra provincia. L'aumento percentuale tra il primo ed il secondo dei tre anni è significativo, ma quello tra il secondo

ed il terzo lo è in misura maggiore: +17,87% contro +36,10%. Tra il primo ed il terzo anno, infine, la percentuale di crescita è del 60%. Questi dati sembrano dimostrare che nella nostra provincia gli istituti scolastici guardino alle certificazioni con sempre maggior interesse, e non abbiano timore di “mettersi alla prova” sulle lingue. Forse, anche questo dato potrà contribuire a smentire quello che ormai sembra essere, uno stereotipo del passato, e cioè che “a scuola non si imparano le lingue”.

Potrebbe essere interessante osservare come questo *trend* si evolverà nei prossimi anni, e vedere se la crescita si manterrà a lungo così significativa, se si raggiungerà presto una stabilizzazione del fenomeno, e se (o quando) inizierà una curva discendente.

5.1.3 Copertura di un ampio spettro dei livelli del CEF

Uno dei dati più significativi è che tutti i primi quattro (A1-B2) livelli del *Framework* sono molto ben rappresentati in tutti e tre gli anni considerati, sia in termini numerici che in termini percentuali. Gli esami dei quattro livelli aumentano molto in termini numerici sia tra il primo ed il secondo che tra il secondo ed il terzo anno, mentre i loro valori percentuali complessivi si mantengono stabili nel tempo, con un incremento molto leggero tra un anno e l'altro (i quattro livelli insieme rappresentano il 97,11% del totale nel primo anno, il 98,13% nel secondo, e il 98,32% nel terzo).

All'interno di questi quattro livelli, le percentuali maggiori sono sempre rappresentate dai due livelli intermedi A2-B1, anche se con un progressivo calo percentuale sui totali annuali (insieme rappresentavano il 78,16% nel primo anno, il 72,41% nel secondo, il 71,31% nel terzo). È interessante tuttavia notare come le posizioni reciproche cambino nel tempo. Il livello A2 subisce un calo percentuale notevole tra il primo ed il secondo anno (-17,23%), che continua, anche se in modo meno vistoso, anche tra il secondo ed il terzo (un ulteriore -6,06%).

A questo corrisponde una progressiva crescita percentuale sia del livello A1 che del B2. Tra questi due livelli, la crescita del livello A1 è significativa in termini numerici (171 esami nel primo anno, 275 nel secondo, e ben 470 nel ter-

zo) ma non molto elevata e quasi costante tra il primo ed il secondo e tra il secondo ed il terzo anno (+3,05% nel secondo e +2,92% nel terzo).

Molto più significativa e sostenuta, sia in termini percentuali che numerici (rispetto al livello A1) è la crescita del livello B1, sia nel secondo che nel terzo anno: +11,48% nel secondo anno e un ulteriore +5% circa nel terzo. A livello numerico, questo significa quasi il doppio di esami tra il primo ed il secondo anno (da 350 a 689) e una ulteriore crescita del 62,6% tra il secondo e il terzo (da 689 a 1100). Nel terzo anno le differenze tra il livello A2 e il livello B1, che nel primo anno erano molto elevate sia in termini percentuali che numerici (il livello A2 era in percentuale quasi il triplo del livello B1, e quasi quattro volte maggiore a livello numerico) appaiono relativamente poco marcate: tra l'uno e l'altro, sempre a favore del livello A2, c'è soltanto una differenza di quattro punti percentuali e una differenza in termini numerici di 136 esami, su un totale generale di 3276 unità.

Anche la situazione del livello B2, un livello di competenza linguistica già elevato, si evolve nel tempo in modo interessante. Esso passa dal 10,58% del totale del primo anno al 14,29% del secondo, al 12,67% del terzo, con un piccolo al secondo anno. In termini numerici l'aumento mi sembra sempre significativo, passando dai 216 esami del primo anno ai 415 del terzo, con un aumento tra il primo ed il terzo anno che è quasi un raddoppio.

Infine, uno dei dati forse più interessanti mi sembra l'evolversi della situazione nel quinto e penultimo livello del CEF, il C1, il quale, se non cresce molto nel tempo in termini percentuali (era appena lo 0,73% del totale nel primo anno, lo 0,71% nel secondo e l'1,25% nel terzo), aumenta invece in modo significativo in termini numerici: da 15 esami nel primo anno a 41 nel terzo. Ora, il livello C1 è un livello estremamente elevato, che si avvicina a quello di un madrelingua di istruzione media. Il fatto che le certificazioni aumentino così tanto in questo livello può quindi essere considerato un risultato estremamente positivo.

Che cosa suggeriscono i dati? Tra il primo ed il secondo anno sono aumentati principalmente i livelli intermedi (A2 e B1), mentre tra il secondo ed il terzo sono aumentati in particolare i livelli medio-alti (B1, B2 e C1). Per usare

una metafora, sembra di essere in presenza di un' "onda" che si sposta in avanti col passare degli anni, mentre continua a venire alimentata la "fonte" (il livello A1, passato da 171 esami nel 2000-01 a 275 del 2001-02, a 470 del 2002-03).

Possiamo fare alcune ipotesi per spiegare il fenomeno.

In primo luogo, potrebbe darsi che tra gli studenti ci fosse, almeno in parte, una tendenza ad acquisire nel tempo più di una certificazione. Viene infatti difficile pensare che i 7725 esami nei tre anni possano essere stati sostenuti da 7725 studenti diversi. Sembrerebbe più naturale supporre che molti studenti acquisiscano prima il livello A2, magari in terza media, quindi il livello B1 e i successivi. Questa ipotesi però non spiega il fatto che l' "onda" sembra spostarsi a intervalli di un anno. Per avanzare da un livello A2 a un livello B1 di competenza, occorre di solito più di un anno scolastico. A maggior ragione questo succede per la differenza di competenza tra il livello B1 e il B2, e per quella tra il B2 e il C1. Il fenomeno dell' "onda" si spiegherebbe meglio se supponessimo che un gran numero di studenti, all'inizio del *boom* delle certificazioni, si fossero presentati per un livello abbastanza "facile" rispetto al loro reale livello di competenza e avessero sostenuto due esami in due anni scolastici successivi, e applicassimo questa ipotesi a tutti i livelli considerati, dall'A2 al C1. Non avendo dati anagrafici sui quali basare l'una o l'altra di queste ipotesi, non rimane che augurarci di raccogliere in futuro informazioni più complete che ci permettano di spiegare il fenomeno.

Per quanto riguarda in particolare il livello C1, ho qualche difficoltà a immaginare che molti degli esami siano stati effettivamente sostenuti da studenti degli istituti scolastici piuttosto che da adulti o da studenti delle scuole di lingue nei tre anni, perché questo, come ho detto in precedenza, è un livello che sembrerebbe molto difficile raggiungere in ambito scolastico, a meno di esperienze molto significative. Questo, retrospettivamente, mi fa sollevare qualche dubbio per lo stesso motivo, anche se per percentuali inferiori, anche sulla validità dell'attribuzione di tutti i dati sugli esami di livello B2 soltanto a studenti degli istituti scolastici. So però per certo che alcuni ragazzi del triennio di una scuola superiore hanno sostenuto il liv. C1 nel corso del 2003. Questi ragazzi, che possiamo considerare a ragione "al di sopra della media" nazionale, sono

probabilmente anche il risultato di esperienze significative e diversificate di apprendimento della lingua straniera (soggiorni estivi nel Paese di cui si studia la lingua; settimane linguistiche, magari ripetute, nel triennio; soggiorni all'estero anche attraverso organizzazioni come *Intercultura*,) che non sempre sono alla portata di tutti. Tuttavia, dal mio osservatorio posso dire che, a differenza di qualche anno fa, le scuole sono sempre più attive ed attente ad offrire ad un ventaglio sempre più ampio di studenti, a prezzi spesso accessibili⁵, per cui le differenze sociali ed economiche, che un tempo potevano avere un grosso ruolo nell'accesso, stanno diventando via via sempre meno significative. Le attività aggiuntive offerte dalle scuole ai propri alunni stanno a dimostrare che l'insegnamento delle lingue a scuola sempre più spesso si caratterizza come diverso da un passato anche recente: quando ci si riferisce al "monte ore annuale" non si considerano più soltanto le tradizionali "tre ore a settimana", ma un'offerta ampia e diversificata che in qualche caso può aumentarle anche di una significativa percentuale.

Vediamo ora alcune considerazioni che riguardano i livelli iniziali ed intermedi del *Framework*.

La crescita numerica delle certificazioni al livello di ingresso A1 potrebbe testimoniare un interesse per le certificazioni esterne in costante aumento da parte quasi esclusivamente degli istituti scolastici. Per quanto riguarda il livello A1, nel caso di Cambridge è offerto soltanto ai cosiddetti *young learners* (*Starters* e *Movers*). Per quanto riguarda il livello A2, Cambridge ha due esami distinti, uno per candidati *young learners* (*Flyers*), l'altro a partire dai 13 anni di età (*KET*). Non ho informazioni per quanto riguarda gli altri Enti, ma, dal momento che sia il livello A1 che il livello A2 non sono spendibili nel mondo del lavoro, posso ipotizzare con qualche ragione che gli adulti preferiscano non sostenerli, e che quindi nel numero di esami relativi a questi due livelli non siano compresi (molti) candidati adulti. Questi due livelli, invece, potrebbero essere adatti agli istituti scolastici di scuola elementare e media. Dal mo-

⁵ Anche grazie alle capacità delle scuole di strutturare progetti che permettono loro l'accesso a fondi Provinciali, Regionali, internazionali (Fondo Sociale Europeo, Programmi comunitari *Socrates* e *Leonardo*, per citarne solo alcuni), oppure di Fondazioni, Casse di Risparmio, Casse Rurali, enti locali diversi, che permettono di abbattere, talvolta radicalmente, i costi per le famiglie.

mento che in Trentino la percentuale dell'insegnamento dell'inglese alla scuola elementare statale è di molto inferiore all'insegnamento del tedesco, si può ipotizzare che questi numeri rappresentino in maggioranza istituti della scuola privata e paritaria, dove invece sembra esserci una netta prevalenza dell'inglese.

Sono a mio avviso interessanti anche le considerazioni suggerite dall'evolversi della situazione per il livello B1 (da 350 a 1100 esami in tre anni). La progressiva crescita potrebbe spiegarsi da una parte con una tendenza ad acquisire più certificazioni nel corso degli studi da parte degli alunni; dall'altra, con un numero ogni anno progressivamente maggiore di istituti di scuola superiore che offrono l'opportunità di acquisire una certificazione di questo livello ai propri studenti, perché considerata "fattibile" per un buon numero di studenti. Se conseguito al biennio, nel caso di studenti che poi abbandonano lo studio della lingua, il livello B1 rappresenterebbe il livello di arrivo, mentre per studenti il cui percorso scolastico prevede lo studio della lingua fino al quinto anno, potrebbe essere un passo intermedio verso una successiva certificazione del livello B2. Se conseguito al triennio, invece, potrebbe essere il livello di arrivo, perché probabilmente nella maggior parte dei casi non ci sarebbe il tempo di studio per raggiungere il livello B2. Queste differenze, ed altre che possono sfuggirmi, testimoniano la grande varietà della situazioni personali, che richiedono da parte degli insegnanti attenzione alla differenziazione pedagogica e rispetto delle differenze individuali.

5.1.4 Ottime percentuali di successo in linea generale

Per ultimo, vorrei illustrare la situazione per quanto riguarda le percentuali di successo degli esami, facendo riferimento ai dati ricevuti dai singoli Enti.

5.1.4.1 Esami Cambridge ESOL

Purtroppo, non ho ricevuto dati sulle percentuali di successo per i livelli A1 e A2 degli esami *young learners*. Per il KET, invece (dai 13 anni in poi), la percentuale di successo è positiva ma forse un po' bassa, il 67% (il che significa che un terzo di coloro che sostengono l'esame non lo superano). Per il B1 sale all'82%, per il B2 all'86%. Infine, per il C1 è il 72%, e per il C2 il 73%.

Confrontando i dati delle percentuali di successo del Trentino con quelli del resto d'Italia fornitimi dall'Ente, la situazione è la seguente. Per il livello A2 la percentuale è inferiore alla media nazionale (67% contro il 75%), per il B1 leggermente superiore (82% contro l'80%), per il B2 significativamente superiore (86% contro l'80%), per il C1 di nuovo leggermente inferiore (72% contro il 74%), ed infine per il C2 di nuovo superiore (73% contro il 69%).

Le percentuali in generale estremamente positive, particolarmente ai livelli più alti, testimoniano a mio avviso da un lato la cura e l'attenzione con cui gli insegnanti preparano i propri alunni a sostenere gli esami; dall'altro, che le competenze linguistiche che gli studenti conseguono a scuola raggiungono ormai percentuali molto alte di successo, specie a livelli molto elevati.

Per quanto riguarda il livello A2, la cui percentuale di successo è la più bassa di tutti, questi dati sembrerebbero in accordo con l'ipotesi illustrata in 5.1.1., e cioè che questo esame potrebbe presentare qualche difficoltà per la fascia di età degli alunni della scuola media.

Per quanto riguarda le percentuali di successo degli altri livelli, mi sembrano tutti molto significativi, in particolare quelli dei livelli B1 e B2. Ogni esame consta di più di una prova in tutte e quattro le abilità linguistiche (parlare, ascoltare – anche nell'interazione con un'altra persona – leggere e scrivere). Inoltre, dal B1 in poi l'accuratezza formale della lingua, i registri linguistici, l'ampiezza degli ambiti lessicali, oltre all'appropriatezza della comunicazione, assumono sempre maggiore importanza nella valutazione. Inoltre, il fatto che la percentuale di successo dal B1 al B2 (la cui differenza reciproca in termini di competenza è di gran lunga superiore a quella tra l'A2 e il B1) aumenti è da considerarsi un risultato davvero significativo.

Per quanto riguarda le valutazioni in relazione alle singole abilità linguistiche, posso riportare delle informazioni fornite dal direttore del Centro Associato Cambridge di Trento. I risultati abilità per abilità dimostrerebbero che oggi, a differenza di qualche anno fa, in linea generale i punteggi conseguiti nella capacità di parlare la lingua (*speaking*) sono molto alti, in qualche caso eccellenti. I candidati invece avrebbero qualche difficoltà nell'ascolto (*listening*), come del resto succedeva anche precedentemente. Attualmente, le abili-

tà più deboli sembrerebbero essere la lettura (*reading*) e la scrittura (*writing*), che tempo addietro erano invece le più forti.

5.1.4.2 Esami Trinity College, London

Per quanto riguarda gli esami di questo Ente, la situazione è la seguente: le percentuali di successo sono comprese tra un minimo del 92% per il livello A2 ed un massimo del 99,9% per i livelli B2 e C1. Per il livello A1 e B1 le percentuali sono rispettivamente del 95% e del 96%.

A mio avviso il fatto che gli esami Trinity abbiano percentuali superiori di successo rispetto a Cambridge può dipendere dalla diversa struttura degli esami Trinity rispetto a Cambridge. Il fatto che le abilità valutate siano nella maggior parte dei casi soltanto quelle audio-orali⁶ potrebbe risultare in una maggiore accessibilità di questi esami per i candidati, a parità di livello, in particolare per alunni della scuola elementare e media, dove in generale c'è maggiore attenzione a sviluppare le abilità orali rispetto alle abilità di lettura e scrittura. Inoltre⁷, una caratteristica degli esami Trinity è che al candidato, qualora egli venga riconosciuto non idoneo al conseguimento del livello per il quale si è presentato a sostenere l'esame, viene riconosciuto di norma un livello inferiore per cui egli risulti idoneo. Questa procedura non si applica agli esami Cambridge, in cui l'esame viene considerato soltanto per il livello linguistico per cui ci si presenta. Da questo punto di vista, l'esame Trinity sembrerebbe garantire in partenza una percentuale di successo maggiore a quella garantita da Cambridge.

5.1.4.3 Esami City&Guilds Pitman Examinations

Per quanto riguarda questo Ente, la percentuale di successo sui dati forniti è il 100%. I dati relativi a questo Ente sono pervenuti con un certo ritardo, il che non ha permesso di approfondire le conoscenze sulla natura degli esami, sulle procedure di somministrazione e sul contesto in cui l'Ente opera in Trentino per poter avanzare qualche ipotesi su questo tasso di successo così com-

⁶ Cfr. Appendice 8.

⁷ Questa ipotesi mi è stata suggerita da una conversazione con un rappresentante di un centro Trinity.

pletamente positivo. Mi limito quindi per ora ad offrire il dato alla comunità per un'ipotesi di interpretazione da elaborare successivamente⁸.

5.2 TEDESCO

Ho applicato al tedesco, così come alle altre due lingue, il francese e lo spagnolo, la medesima struttura nell'analisi dei dati usata per l'inglese. In virtù del fatto che alcune considerazioni generali sulle caratteristiche dei livelli del *Framework* e in particolare sulla relazione tra livelli, certificazioni e anni scolastici sono già state fatte nella parte relativa all'inglese, farò su questi aspetti implicito riferimento a concetti già espressi in precedenza.

Per quanto riguarda il tedesco (come per il francese e lo spagnolo), ho avuto soltanto dati che si riferiscono agli ultimi due anni scolastici (**Tabb. 7-8**). Al momento di effettuare dei confronti tra le quattro lingue, quindi, si prenderanno in esame soltanto gli ultimi due anni.

Anche se la differenza in termini assoluti tra il numero totale di esami sostenuti per il tedesco e quello per l'inglese negli ultimi due anni scolastici appare evidente (2881 esami per il tedesco e 5683 per l'inglese, rispettivamente: 1210 e 2407 nel 2001-02; 1671 e 3276 nel 2002-03), il dato per il tedesco risulta, a mio avviso, molto significativo. Questa lingua, infatti, viene considerata da molti studenti "difficile" da imparare, forse per la sua ricchezza morfologica, o forse per un approccio all'insegnamento tradizionalmente maggiormente condizionato dallo studio della grammatica. Inoltre, per il diverso *status* che le due lingue hanno all'esterno della scuola, l'apprendimento dell'inglese presso le giovani generazioni risulta in generale più motivante, in quanto più immediatamente spendibile in molti contesti. In considerazione di queste differenze fra le due lingue, pertanto, il totale di esami sostenuti nel tedesco in due anni è da considerarsi molto significativo ed invita a sostenere le certificazioni in questa lingua.

⁸ Chi volesse approfondire le sue conoscenze riguardo a queste certificazioni, ed avere accesso alle tabelle di comparazione delle certificazioni con i livelli del *Framework* può andare all' Appendice 9 e visitare il sito web www.pitmanqualifications.com ..

Tab.7 - Numeri totali tedesco a.s. 2001-2002

Livelli CEF	Goethe	% x liv. x ente	TELC	% x liv. x ente	Tot. gen.	% per liv. x anno
A1	276	23,15			276	22,81
A2	614	51,51	18	100,00	632	52,23
B1	302	25,34			302	24,96
B2						
C1						
C2						
TOTALI GENERALI	1192		18		1210	

Fonte: scuole di lingue sul territorio trentino ed Enti Certificatori

Tab. 8 - Numeri totali tedesco a.s. 2002-2003

Livelli CEF	Goethe	% x liv. x ente	TELC	% x liv. x ente	Tot. gen.	% per liv. x anno
A1	395	24,06	4	13,79	399	23,88
A2	775	47,20	25	86,21	800	47,88
B1	472	28,75			472	28,25
B2						
C1						
C2						
TOTALI GENERALI	1642		29		1671	

Fonte: scuole di lingue sul territorio trentino ed Enti Certificatori

5.2.1 Presenza di più Enti Certificatori

Anche nel caso del tedesco vi è più di un Ente Certificatore presente con propri esami sul territorio trentino: il Goethe Institut e WBT GmbH⁹, che rilascia certificati TELC.

Se si confrontano i dati percentuali contenuti nella **Tab.9**, si vede che il mercato è pressoché esclusivamente costituito da esami Goethe. La situazione non cambia in termini percentuali tra un anno e l'altro, poiché ambedue gli Enti crescono in numeri assoluti di una percentuale che lascia pressoché invariata la loro posizione reciproca. È significativo comunque il dato che anche gli esami TELC, che sono relativamente recenti e ancora molto poco conosciuti nel Trentino, siano aumentati in percentuale pressoché uguale agli esami del Goethe Institut, che da molto tempo è presente sul territorio. Il centro per esami Goethe in Trentino è la scuola di lingue CLM-BELL, mentre gli esami TELC sono rappresentati, così come in Alto Adige, dalla scuola di lingue AZB.

Tab. 9 - Percentuali di mercato dei diversi Enti Certificatori negli ultimi due anni

Anno	Goethe	%	TELC	%	totale esami
2001-02	1192	98,51	18	1,49	1210
2002-03	1642	98,26	29	1,74	1671

5.2.2 Notevole aumento percentuale tra un anno e l'altro

La percentuale di crescita degli esami per il tedesco tra il 2001-02 e il 2002-03 è stata del 38,10% (**Tab. 10**), un ottimo tasso in assoluto che supera di due punti percentuali il tasso di crescita dell'inglese, che nello stesso anno è stato del 36,10%.

⁹ per una descrizione di questo Ente Certificatore, ancora poco noto in Italia, cfr, Appendice 5, Sezione WBT GmbH.

Tab. 10 - Aumento percentuale negli ultimi due anni - TEDESCO

anno	totali	aum % tra un anno e il successivo
2001-02	1210	
2002-03	1671	38,10
	(2881)	

Le motivazioni per questo tasso così elevato di crescita potrebbero essere più di una. In termini di motivazione alla certificazione delle competenze, potrebbero aver influito sul risultato le numerose attività di scambio con i vicini paesi germanofoni che gli istituti di tutti i gradi di scuole organizzano da anni; la presenza sul territorio di insegnanti che sanno motivare gli alunni allo studio di questa lingua e a sostenere la loro motivazione anche attraverso l'accesso ad una certificazione esterna; la percentuale di successo degli esami sostenuti nell'anno precedente da studenti provenienti dagli stessi istituti scolastici, i cui risultati positivi potrebbero avere motivato un maggior numero di alunni a chiedere l'accesso alle certificazioni; un clima di progressiva apertura al plurilinguismo che caratterizza la nostra provincia, nel quale il tedesco assume un'importanza maggiore; il mutare dell'approccio dell'insegnamento di questa lingua, che sta progressivamente abbandonando un approccio più tradizionalmente legato alle competenze grammaticali in favore della comunicazione. In mancanza di informazioni e dati di contesto, tutte queste motivazioni rimangono per ora a livello di ipotesi.

5.2.3 Copertura di uno spettro non molto ampio dei livelli del CEF

Per quanto riguarda la copertura dei livelli del *Framework*, vediamo che gli esami risultano tutti contenuti nei primi tre livelli A1-B1). Al loro interno, il più numeroso è il livello A2, con 632 alunni (52,23%) nel primo anno e 800 alunni (47,88%) nel secondo. La percentuale del livello A1 è sostanzialmente stabile (22,81% nel primo dei due anni, 23,88% nel secondo), mentre il numero degli esami aumenta di 123 unità. Tra il primo ed il secondo dei due anni il livello A2 cresce bene in termini numerici ma perde 4,5 punti percentuali, di cui 3,20 a favore del successivo livello B1, che passa dal 24,96% del primo an-

no al 28,2% del secondo, e che in termini numerici aumenta di ben 170 unità. Come per l'inglese, sembra quindi che ci sia un movimento verso una copertura progressivamente più significativa dei livelli superiori rispetto a quelli iniziali, e quindi anche per questa lingua si possono applicare le considerazioni fatte in precedenza.

Il fatto che solo i primi tre livelli del *Framework* risultino al momento attuale coperti da certificazioni nella lingua straniera che quasi tutti gli alunni iniziano per prima è un dato significativo (cfr Tab 7 e Tab. 8). Di nuovo, le motivazioni potrebbero essere molteplici.

Un'ipotesi interessante da verificare con uno studio più approfondito, è che ci potrebbe essere una relazione proprio tra il *range* non molto ampio nei livelli di certificazione ed il fatto che il tedesco sia la *prima* lingua straniera, cioè quella che molti abbandonano dopo la scuola media o dopo il biennio a favore dell'inglese quando non hanno intenzione di continuarle tutte e due alla scuola superiore o quando seguono un corso di studi che non le prevede tutte e due fino all'esame di stato. Una percentuale di studenti abbandona infatti lo studio della doppia lingua straniera alla scuola superiore, dove, al contrario della scuola elementare, una percentuale maggiore di studenti studia l'inglese¹⁰. L'abbandono relativamente precoce del tedesco da parte di molti studenti potrebbe avere quindi come effetto il fatto che ci potrebbe essere un tempo non sufficiente per maturare livelli elevati di competenza necessari ad un B2, o a maggior ragione ad un C1. Questa ipotesi, se provata, potrebbe avere come implicazione interessante per il decisore politico il fatto che potrebbe essere utile, per sostenere questa lingua così ricca di significato per il territorio trentino, portare a compimento la Legge Provinciale 11/97 estendendo l'obbligo della doppia lingua straniera anche alla scuola superiore.

Una seconda spiegazione al fatto che nel tedesco le certificazioni non vadano oltre il livello B1 potrebbe risiedere nella struttura stessa dell'esame di tedesco a livello B1. Il Zertifikat Deutsch (ZD), il medesimo esame sulla cui base

¹⁰ fonte: numero delle cattedre di inglese e di tedesco nella scuola superiore in provincia di Trento, dati della Sovrintendenza scolastica

certificano le competenze per il livello B1¹¹ sia Goethe che WTB, secondo i colleghi esperti di tedesco si situerebbe in realtà a metà tra i livelli B1 e B2 del *Framework*, ma, ovviamente, la certificazione risulta ufficialmente soltanto come B1. Come già detto altrove, la “distanza” tra i livelli di competenza certificati dal livello B1 e dal livello B2 è molto elevata. La preparazione di questo esame richiederebbe pertanto uno sforzo superiore al risultato che si otterrebbe superandolo, in quanto le competenze reali possedute sarebbero superiori a quelle certificate. Questo significherebbe inoltre che questo esame non sarebbe facilmente sostenibile al biennio, e che i ragazzi che vogliono veder riconosciute le proprie competenze al livello B1 in tedesco si vedrebbero “costretti” dalla struttura dell’esame (e non dalle competenze raggiunte) a farlo al triennio. Questo da un lato potrebbe diminuire in molti studenti la motivazione a sostenerlo (si spiegherebbero così i totali non molto alti di esami per questo livello), dall’altro porterebbe ad “appiattare” artificialmente i risultati globali dei dati delle certificazioni in tedesco su un livello più basso di quello delle competenze reali possedute dagli alunni. Inoltre, il fatto di dover aspettare fino al triennio per poter sostenere questo esame potrebbe scoraggiare gli alunni a candidarsi per sostenere anche il livello successivo. Sarebbe interessante poter seguire l’andamento delle certificazioni per qualche anno, per verificare se fra qualche tempo anche il livello B2 inizierà ad essere rappresentato nel Trentino.

Un’altra motivazione potrebbe essere che, essendo il tedesco in generale meno spendibile dell’inglese a livello professionale nel mondo, esso potrebbe motivare gli alunni ad ottenere una certificazione fino al primo dei due livelli intermedi, e a concentrarsi sulla lingua che ritengono più spendibile a livello internazionale, cioè l’inglese, per i livelli più alti del *Framework*, avendone però conseguita una anche per il tedesco ad un livello appena più basso. Questo implicherebbe che molti studenti possiedano certificazioni linguistiche, anche di livello diverso, in più di una lingua.

5.2.4 Buone percentuali di successo in linea generale

Sulle percentuali di successo del tedesco sono pervenuti dati soltanto per gli esami TELC, i cui risultati nel livello A2, quello maggiormente rappresenta-

¹¹ cfr. Appendice 5, sezioni Goethe Institut e WTB.

to, sono buoni, nonostante il calo nel secondo anno rispetto al primo : il 94% circa nel primo anno contro il 75% nel secondo. Per quanto riguarda i dati del livello A1, che è rappresentato soltanto nel secondo anno, la percentuale di successo è stata soltanto del 50 %. Considerata l'esiguità del dato numerico (4 candidati, di cui 2 promossi), non ritengo che questo possa essere considerato significativo.

Per quanto riguarda gli esami del Goethe Institut, secondo il direttore del centro di esami, il CLM-Bell, varrebbero più o meno le percentuali e le considerazioni già fatte per l'inglese, il che, di nuovo, sarebbe un dato molto positivo.

5.3 FRANCESE

Per quanto riguarda sia il francese che l'altra lingua rappresentata da certificazioni in Trentino, lo spagnolo, i numeri assoluti sono ovviamente molto inferiori a quelli per le due lingue fin qui considerate. Ma se si pensa che il francese in Trentino è studiato come seconda lingua straniera soltanto in due scuole medie, e viene iniziato come terza lingua straniera soltanto in sette scuole superiori, il fatto stesso che esistano delle certificazioni in tutti e due gli anni, per un totale di 217 esami (cfr. **Tabb. 11-12**), è molto significativo. Considerata l'esiguità della popolazione totale di studenti che studiano questa lingua, e il fatto che anche questa lingua non ha lo *status* che ha l'inglese a livello internazionale, il risultato va a mio parere a merito degli insegnanti, che sanno favorirne e sostenerne la motivazione.

Tab.11 - Numeri totali francese a.s. 2001-2002

Livello CEF	Alliance	% x liv. x ente	TELC	% x liv. x ente	Tot gen	% per liv. x anno
A1	14	24,56	0	0	14	24,56
A2	(14) ¹²	24,56	0	0	14	24,56
	9	15,79			9	15,79
B1	20	35,09	0	0	20	35,09
B2						
C1						
C2						
TOTALI GENERALI	57		0		57	

Fonte: Enti Certificatori

Tab.12 - Numeri totali francese a.s. 2002-2003

Livello CEF	Alliance	% x liv. x ente	TELC	% x liv. x ente	Tot gen	% per liv. x anno
A1	(14)	48,28	14			8,75
	38	29,01			38	23,75
A2	(55)	41,98	15	51,72	70	43,75
	21	16,03			21	13,13
B1	17	12,98			17	10,63
B2						
C1						
C2						
TOTALI GENERALI	131		29		160	

Fonte: Enti Certificatori

¹² I numeri tra parentesi indicano esami sostenuti, ma per i quali, per la struttura degli esami di Alliance Francaise, non viene rilasciata la certificazione del livello.

5.3.1 Presenza di più Enti Certificatori

Anche per il francese, come per le altre lingue fin qui esaminate, ci sono più Enti Certificatori attivi sul territorio trentino: Alliance Française e TELC (una delle due associate di WTB di Francoforte, membro di ALTE, di cui già si sono visti i dati per il tedesco, che, a differenza di tutti gli altri Enti Certificatori, somministra esami per nove lingue europee, compreso l'inglese). Per chiarezza, ricordo che gli esami di Alliance sono in realtà esami dell'Ente Certificatore CIEP (Centre International d'Etudes Pédagogiques). Il CIEP è l'Ente che predispone gli esami, di cui decide anche le date di somministrazione, mentre Alliance amministra le prove e ne gestisce la correzione e la valutazione. Alliance Française ha dei propri esami, che però da quando ha in gestione gli esami CIEP non somministra quasi più, almeno nel Trentino¹³.

Per quanto riguarda le percentuali di mercato (**Tab. 13**), si può notare una differenza notevole tra le distribuzioni percentuali dei due Enti per il tedesco e i due per il francese presenti sul territorio. Infatti, mentre nel caso del tedesco Goethe assorbe quasi completamente il mercato in entrambi gli anni considerati, mentre TELC ha una percentuale minima, nel caso del francese la situazione si evolve in un anno dal monopolio di Alliance Française, unico Ente nel 2001-02, ad una percentuale di mercato per TELC del 18,13% nel 2002-03, con una perdita in un anno per Alliance di quasi 19 punti percentuali, pur con un aumento in termini numerici del 129,82%.

Tab. 13 - Percentuali di mercato dei diversi Enti Certificatori negli ultimi due anni

Liv	Alliance	%	TELC	%	totale esami
2001-02	57	100,00	0	0,00	57
2002-03	131	81,88	29	18,13	160

Anche qui, le spiegazioni potrebbero essere più di una. Una però potrebbe avere avuto un peso non indifferente: nel Trentino non esiste una scuola di lingue dove sostenere esami di Alliance Française. Storicamente, gli studenti

¹³ Per una descrizione dei due enti e dei propri esami, cfr. Appendice 5, sezioni Alliance Française e CIEP.

degli istituti scolastici si recano a sostenere l'esame scritto nel centro Alliance più vicino, che è a Verona. TELC, come già illustrato, si appoggia invece ad una scuola di lingue di Trento, e questo potrebbe essere comodo per le scuole del Trentino, che potrebbero far risparmiare il viaggio ai loro studenti. Questa ipotesi potrebbe rispecchiare la situazione già ipotizzata per la crescita dell'Ente Trinity nei confronti di Cambridge nell'inglese.

5.3.2 Notevolissimo aumento percentuale tra un anno e l'altro

Per quanto riguarda il francese, l'aumento tra il primo ed il secondo anno raggiunge davvero livelli molto elevati: +180,70%, con un aumento in termini numerici di ben 103 unità (Tab. 14). Un risultato a mio avviso straordinario, che testimonia il diffondersi della cultura del plurilinguismo tra le nuove generazioni del nostro territorio.

Tab. 14 - Aumento percentuale negli ultimi due anni - FRANCESE

anno	totali	Aum. % tra un anno e il successivo
2001-02	57	
2002-03	160	180,70

5.3.3 Copertura di uno spettro non molto ampio dei livelli del CEF

Anche per il francese, come per il tedesco, le certificazioni coprono soltanto i prime tre livelli del *Framework* (A1-B1). A differenza del tedesco, nel caso del francese questo risulta più immediatamente comprensibile, dal momento che questa lingua viene studiata soltanto in due scuole medie e in quattro scuole superiori. Anzi, il fatto che ci siano studenti che raggiungono il livello B1 in questa lingua, che la maggior parte di loro inizia alla scuola superiore, è significativo.

Per quanto riguarda le percentuali relative ai livelli del *Framework*, si nota nel caso di Alliance Française la mancanza del livello A1 (che non viene certificato dagli esami somministrati da questo Ente) contemporaneamente ad una presenza significativa di esami ad un livello inferiore all'A2, e, in percentuale

minore, ad un livello intermedio tra l'A2 e il B1. Questo dipende dalle procedure di somministrazione dell'esame DELF, strutturato per moduli progressivi che vengono registrati, ma non certificati separatamente. Per spiegare: se si supera solo il modulo 1 del DELF (il 24,56% nel primo anno e il 29,01% nel secondo) non si arriva ancora ad alcuna certificazione secondo i parametri del *Framework*; se si superano i primi due moduli ciò equivarrebbe ad un A2, ma questo non viene certificato; se si supera anche il modulo 3 (15,79% il primo anno, 16,03% il secondo) si è a un livello intermedio tra l'A2 e il B1, che non viene ancora certificato; infine, se si superano tutti e quattro i moduli si ottiene la certificazione per il livello B1. Nonostante questi livelli non corrispondano a quelli del *Framework*, ho ritenuto comunque doveroso e utile inserire i dati nella tabella.

I dati per il francese seguono un andamento in parte diverso da quelli per le altre lingue fin qui considerate. Il primo anno la percentuale maggiore è stata del B1, con il 35,09% del totale, seguito dall'A2, con il 24,56%. Il secondo anno la percentuale è rovesciata: il livello A2 raggiunge quasi la maggioranza assoluta in termini percentuali (43,75%) con un aumento di 19,19 punti, mentre il livello B1 perde circa il 70% del suo valore percentuale precedente, passando dal 35,09% al 10,63%. Secondo le colleghe esperte di francese, questo potrebbe essere dovuto al fatto che nel primo dei due anni considerati hanno sostenuto esami per le certificazioni ragazzi di più di una classe in verticale (più "anni" di biennio e triennio), che, non avendo mai avuto accesso prima alle certificazioni, hanno aderito con entusiasmo alla nuova opportunità. Il secondo anno, invece, la situazione si sarebbe stabilizzata e il francese starebbe avendo al momento (durante questo anno scolastico 2003-04) un *trend* simile a quello delle altre lingue. Di nuovo, come per altri casi, sarebbe interessante avere dei dati che confermino (o smentiscano) queste percezioni.

Nel caso degli esami di Alliance Française, i dati appartengono sicuramente soltanto ad alunni degli istituti scolastici in entrambi gli anni (in particolare, provengono dalle quattro scuole superiori). Questo fatto, accompagnato dallo stesso movimento verso i livelli più alti del *Framework* (che in questa lingua tuttavia si presenta meno marcato) già riscontrato nelle lingue precedentemente considerate, potrebbe confermare l'ipotesi già espressa che gli studenti

potrebbero sostenere nel percorso scolastico più di un esame per la certificazione linguistica.

5.3.4 Percentuali di successo

Per quanto riguarda gli esami di Alliance Française, non sono pervenuti dati relativi alla percentuale di successo, mentre tale dato è disponibile per gli esami TELC, che ha però effettuato esami solo nel 2002-03. La percentuale per il livello A1 è stata corrispondente a circa il 93% (13 esami superati su 14 iscritti), quella per il livello A2 al 100% (15 su 15).

5.4 SPAGNOLO

Tra le quattro lingue prese in considerazione, lo spagnolo è di gran lunga quella meno insegnata nel Trentino. È stata quindi una sorpresa scoprire che negli ultimi due anni sono stati effettuati esami per le certificazioni anche per questa lingua, che ci auguriamo possa in un futuro non troppo lontano essere studiata da un numero maggiore di alunni sul nostro territorio e contribuire all'arricchimento culturale della nostra provincia e ad una maggiore diversificazione dell'offerta per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue straniere.

La situazione per lo spagnolo è molto più semplice di quella delle altre lingue. Sulla base dei dati ricevuti possiamo dire che sono stati effettuati esami soltanto di un Ente Certificatore, l'Istituto Cervantes. Tutti gli esami si riferiscono al Livello A2 in entrambi gli anni scolastici considerati. Non sono pervenute informazioni sulla percentuale di successo.

Il dato significativo è che tra il 2001-02 e il 2002-03 lo spagnolo è la lingua che di gran lunga supera le altre per tasso di crescita: ben il 210% in più, con un aumento in termini numerici di 105 unità (**Tab. 15**).

Tab.15 - Numeri totali e percentuali spagnolo aa.ss. 2001-02 e 2002-03

Livello CEF	2001-02	%	2002-03	%	Totali sui due anni	aumento % tra 1° e 2° anno
A2	50	100	155	100	205	210

Fonte: scuole di lingue sul territorio trentino

Le modalità con cui sono pervenuti i dati non permettono di attribuire con sicurezza tutti i numeri ad alunni degli istituti scolastici. Il fatto che gli esami si riferiscano nei due anni allo stesso livello del *Framework*, unito al fatto che questa lingua, la quarta in provincia di Trento per quanto riguarda la diffusione a livello scolastico, abbia espresso negli ultimi due anni un numero di esami per le certificazioni solamente di poco inferiore a quello del francese (205 contro 217, anche se con una differenza per quanto riguarda i livelli di competenza, che per il francese arriva al livello B1, mentre per lo spagnolo si ha solo il livello A2, mi fa pensare che i due dati aggregati contengano anche esami effettuati da adulti o da studenti di scuole di lingue. Tuttavia, questo a mio avviso non cambia la rilevanza dei dati stessi, che testimoniano il rapido crescere dell'interesse nella nostra provincia verso questa lingua, che secondo molti autori e molte fonti è una delle lingue più diffuse nel mondo¹⁴.

¹⁴ Secondo The Summer Institute for Linguistics (SIL) Ethnologue Survey (1999), lo spagnolo sarebbe la seconda lingua nativa più diffusa al mondo, con 332 milioni di *native speakers*, dopo il cinese con 937 milioni; secondo l'articolo del Dr. Bernard Compie per l'Enciclopedia *Encarta* (1998) esso sarebbe la terza lingua più diffusa, con 332 milioni dopo il cinese mandarino (836 milioni) e l'Hindi (333 milioni); secondo l'articolo di George Weber "The World's 10 Most Influential Languages" in *Language Today* (Vol. 2, Dec 1997), esso sarebbe la terza lingua con 300 milioni dopo il cinese mandarino (1.200 milioni) e l'inglese (330 milioni). Per una lettura di un facile e accessibile compendio di alcuni dati, rimando ad una pagina del sito di Saint Ignatius High School, Cleveland, OH, all'indirizzo:
<http://www2.ignatius.edu/faculty/turner/languages.htm>

6. Il significato delle certificazioni esterne a scuola: alcune osservazioni

Come si può vedere dall'esame della situazione presentata nella sezione precedente, il fenomeno *certificazioni linguistiche* sta assumendo nella nostra provincia dimensioni davvero ragguardevoli.

Ma perché l'Amministrazione ha scelto di favorire l'acquisizione di certificazioni esterne all'interno del percorso scolastico? Perché sempre più scuole scelgono di offrire tale opportunità ai loro allievi? Qual è il senso di tale esperienza per gli alunni e gli studenti che si avvicinano alle certificazioni esterne a scuola tra i 10 e i 19 anni? Ed inoltre: che impatto hanno avuto, o potrebbero avere, le certificazioni sull'insegnamento delle lingue e sul curriculum? Ci sono soltanto aspetti positivi nel loro utilizzo sempre più generalizzato da parte delle scuole, o ci sono anche, in qualche caso, dei "pericoli"? E quindi: i genitori, gli educatori, i politici, dovrebbero vedere con favore questa opportunità, oppure esprimere anche qualche cautela?

Come si vede, molti sono i quesiti che l'introduzione delle certificazioni a scuola solleva.

Purtroppo non ho avuto modo finora di accompagnare i dati quantitativi che mi sono stati forniti con una ricerca anche quanti-qualitativa sui motivi che spingono le scuole (dirigenti scolastici, insegnanti), gli alunni, e il sistema educativo nella sua globalità, a ricercare le certificazioni. Sarebbe senz'altro utile proseguire nella raccolta di dati con strumenti che permettessero un'analisi più approfondita, anche a livello qualitativo, del fenomeno. In mancanza per ora di tali informazioni, proverò a sopperire con alcune considerazioni che vengono dal mio osservatorio professionale e dal dialogo stabilito nel tempo con i colleghi insegnanti e con alcuni dirigenti.

6.1 IL SENSO DELLE CERTIFICAZIONI ESTERNE PER IL SISTEMA EDUCATIVO

Le certificazioni linguistiche sono entrate “ufficialmente” nelle scuole italiane di ogni ordine e grado con il *Progetto Lingue 2000* dell’allora MPI¹. Tale progetto, entrato in vigore prima del Regolamento sull’Autonomia scolastica, prevedeva la possibilità per le scuole di offrire percorsi extra-curricolari per l’apprendimento di una nuova lingua straniera o per il potenziamento di quella già studiata. Questo sia per ovviare in parte alle difficoltà che continuavano a permanere nel garantire l’insegnamento generalizzato di una lingua straniera nella scuola elementare, introdotta già dal 1991, sia per sviluppare lo studio di due lingue nella scuola media, secondo anche le linee guida europee suggerite nel Libro Bianco Cresson del 1995². Dal punto di vista organizzativo, il *Progetto Lingue 2000* prevedeva varie opzioni: la possibilità di suddividere le classi per gruppi di livello, di avvalersi anche di docenti esterni alla scuola, anche di madrelingua. Trattandosi di insegnamento “aggiuntivo”, esso non entrava a nessun titolo nell’esame finale (di scuola elementare, media o superiore), ma, ovviamente, si rendeva nondimeno necessaria una valutazione delle competenze acquisite dagli alunni, anche per procedere ad una valutazione di sistema sull’esito del Progetto. Il MPI stipulò allora un accordo con alcuni Enti Certificatori delle quattro lingue più insegnate (inglese, tedesco, francese e spagnolo), secondo il quale le scuole avrebbero potuto (dovuto?) far certificare i risultati acquisiti dagli alunni coinvolti nel Progetto da un soggetto esterno, in base ad esami standardizzati. Nell’accordo si stabilì che gli Enti Certificatori avrebbero applicato agli studenti provenienti dagli istituti scolastici tariffe d’esame inferiori a quelle applicate alla restante popolazione di candidati³.

Nel Trentino il *Progetto Lingue 2000* non è mai stato introdotto, poiché il governo locale non ha stipulato un protocollo d’intesa con il governo centrale per riceverlo. Ma l’Amministrazione provinciale, come già accennato in pre-

¹ Il primo Protocollo d’Intesa tra il MPI e gli Enti Certificatori fu firmato il 20 gennaio 2000.

² *Libro Bianco* della Commissione Europea, 1995: *Insegnare ad apprendere - Verso la società conoscitiva*, Bruxelles – Lussemburgo, CECA-CE-CEEA

³ Il Protocollo era stato siglato il 20 Gennaio 2000. In Appendice 6, il testo del secondo Protocollo, riveduto ed ampliato ad altri Enti Certificatori accreditati, stipulato tra il Ministro Moratti (MIUR) e i rappresentanti degli Enti il 16 gennaio 2002.

cedenza (cfr. Sezione 4), ha fatto subito propria la sostanza dell'accordo nazionale con gli Enti Certificatori, e, per quanto riguarda la parte economica, è intervenuta con un fondo *ad hoc*, di sostegno all'introduzione delle certificazioni esterne presso le scuole, disponibile su richiesta da parte di istituti scolastici di ogni ordine e grado, con il quale rimborsare le spese di esame agli allievi che lo abbiano sostenuto con successo⁴. Tale fondo venne presentato per la prima volta ufficialmente da un funzionario dell'Amministrazione alle due giornate sul *Framework* organizzate dall'IPRASE nel settembre 2000.

Il *Progetto Lingue 2000* non venne recepito anche perché la situazione trentina era già sostanzialmente diversa da quella del resto d'Italia. Nell'a.s. 1998-99, infatti, era entrata in vigore la Legge Provinciale 11/97 sulle lingue straniere, che introduceva lo studio obbligatorio di due lingue straniere nella scuola media, e portava a sistema l'insegnamento di una lingua straniera a partire dalla prima classe della scuola elementare (nella quale era già in atto dagli anni '70 una sperimentazione, diffusa su tutto il territorio trentino, di insegnamento del tedesco a partire almeno dalla terza elementare, ma in molti casi, ove fattibile, già dalla seconda o dalla prima). Inoltre, già da parecchi anni, anche una significativa percentuale degli studenti della scuola superiore studiava già due lingue, di norma l'inglese e il tedesco (esclusi naturalmente gli allievi dei licei linguistici, che ne studiavano tre).

Si vede quindi come, in realtà, non ci fosse la necessità di recepire in ambito locale un progetto nazionale per le lingue straniere che prevedeva di incrementare e sostenere una situazione di fatto meno favorevole nel resto d'Italia di quanto non fosse già garantito per legge sul territorio della provincia di Trento. L'Amministrazione provinciale però, come già illustrato, decise di favorire comunque le certificazioni esterne, sostenendo a mio avviso in tal modo in via indiretta i cambiamenti di sistema introdotti con la LP 11/97. Contemporaneamente, essa istituì il *Fondo Qualità per la scuola*, che permette alle scuole di presentare progetti e di avere accesso a fondi aggiuntivi per l'organizzazione di attività volte all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta formativa. Tra le altre opportunità offerte agli studenti, corsi per l'alfabetizzazione informatica, anche finalizzati al conseguimento dell'ECDL

⁴ Come è da allora avvenuto. Per l'a.s. 2000-01 vennero stanziati 100.000.000 di Lire.

(*European Computer Driving Licence*, la patente europea per l'utilizzo del computer) e corsi o attività formative diverse per lo sviluppo di competenze nelle lingue straniere (ad esempio settimane linguistiche, scambi, "pacchetti" di ore aggiuntive extra-curricolari).

La fortunata coincidenza, quindi, della possibilità di accesso a fondi sia per l'organizzazione di percorsi di apprendimento delle lingue, sia per la certificazione delle competenze raggiunte, ha contribuito non poco, a mio avviso, all'aumento delle certificazioni esterne dall'anno solare 2001 in poi, aumento che è stato significativo per tutte le lingue, come si evince dai dati illustrati nella Sezione 5.

6.2 IL SENSO DELLE CERTIFICAZIONI ESTERNE PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI

Ma qual è il "guadagno" *per le scuole* nell'introduzione delle certificazioni per i loro allievi? Certamente, almeno all'esterno, un ritorno di immagine. Il fatto che una scuola possa dimostrare con il superamento di esami esterni che gli alunni che la frequentano acquisiscono competenze linguistiche reali, ed adeguate al livello considerato consono⁵ per il loro corso di studi è un ottimo biglietto da visita per qualsiasi istituto, specie in un modello di sistema educativo che sempre più si configura come attento ai risultati e al raggiungimento del successo formativo per tutti. La scuola che dimostri all'esterno di garantire questi risultati sarà una scuola che i genitori guarderanno con favore, e dove magari sceglieranno di mandare i propri figli.

Inoltre, nel caso specifico della scuola superiore le certificazioni esterne acquisite dagli studenti al *triennio* contribuiscono alla costruzione del *credito formativo*, cioè punteggio che va ad aggiungersi a quello dato dalla somma delle tre prove dell'esame di stato e della media dei risultati accademici degli ultimi tre anni scolastici. Va da sé che l'acquisizione di una o più certificazioni aumenta il voto finale con cui un ragazzo può aspirare ad uscire dalla scuola

⁵ Mi riferisco alla tabella di concordanza tra anni di studio e livelli del *Framework* proposta all'interno del Progetto Lingue 2000 (cfr. Sezione 3).

superiore, risultato che, oltre a dare soddisfazione all'alunno e alle famiglie, va a tutto vantaggio della reputazione della scuola.

Ma queste due osservazioni rappresentano una visione certamente parziale, forse anche un po' cinica, dei motivi che possono spingere gli istituti scolastici in questa direzione. Io preferisco pensare che i motivi più pregnanti e più diffusi siano quelli più direttamente legati alla *mission* della scuola, che è la formazione dell'uomo e del cittadino.

Per gli istituti scolastici, e ovviamente per gli insegnanti, organizzare le attività in modo da comprendere all'interno del percorso scolastico anche le certificazioni linguistiche per gli studenti che le vogliano acquisire non è, come si può facilmente immaginare, né semplice, né economico, in termini di energie, di risorse (umane e finanziarie) e di tempo. Ma ci sono molti insegnanti che credono nel loro lavoro, che lo svolgono con passione, e che traggono soddisfazione professionale dal fatto di verificare che i loro studenti sono in grado di superare una prova che li misura con se stessi in un ambito non soltanto interno alla scuola (è infatti questa a mio avviso una delle componenti del valore aggiunto di tale tipo di scelta) e che contribuirà anche a formarli rispetto alle prove che la vita presenterà loro.

Inoltre, l'offerta delle certificazioni esterne può a mio avviso considerarsi con ragione l'inizio della fine della tradizionale auto-referenzialità del sistema scolastico. Offrire certificazioni significa accettare che qualcuno, dall'esterno, misuri e valuti la capacità di una scuola di far imparare una lingua straniera agli alunni. L'esterno non è un educatore, ma un "misuratore" che per natura professionale non valuta progressi, né esprime giudizi che tengano conto delle caratteristiche del territorio, dell'utente, delle difficoltà eventualmente da lui incontrate durante il corso di studi. Egli fotografa una realtà in un dato momento e ne misura il livello, riferendolo ad un *Framework* esterno uguale per tutti, che vale allo stesso modo in qualsiasi momento in qualunque contesto. Ci vuole molto coraggio, molta umiltà e molta professionalità per accettare questa sfida, ed io ne seguo l'evoluzione con grande rispetto.

6.3 IL SENSO DELLE CERTIFICAZIONI ESTERNE PER GLI INSEGNANTI

Anche *per l'insegnante* la certificazione degli studenti è un modo per misurarsi con se stesso e con le sue competenze, sia di parlante non nativo, sia di docente. Un insegnante di lingua straniera che non si senta sicuro delle proprie competenze linguistiche e professionali difficilmente proporrà ai suoi allievi esami esterni che testino le loro competenze, prima di tutto per un senso personale di inadeguatezza. E molto probabilmente non accetterà nemmeno volentieri che a preparare i suoi alunni possano essere insegnanti esterni, tanto più se di madrelingua. Più probabilmente si limiterà ad aderire ufficialmente ad un eventuale progetto della scuola senza molto entusiasmo.

Un insegnante che invece ha stima di sé come professionista in grado di offrire una guida autorevole ed un modello corretto di lingua ai suoi alunni si adopererà per offrire anche a loro un'opportunità di crescita in questo senso, e non avrà paura di collaborare anche con docenti esterni, anche madrelingua, perché saprà di poter comunque contribuire con le sue competenze al successo dell'iniziativa. E la stima che questo gli porterà, da parte sia degli alunni e delle famiglie, che di colleghi professionalmente preparati e del dirigente scolastico, sarà per lui motivo di soddisfazione professionale profonda.

Certo, al docente può anche venire attribuito dalla scuola, in qualche caso, in qualche situazione particolarmente fortunata, un qualche riconoscimento economico per l'impegno supplementare che un progetto sulle certificazioni spesso comporta, sia a livello di progettazione che di gestione, che di coordinamento in itinere, che di valutazione del processo di apprendimento degli studenti per vedere se si sta andando nella direzione voluta. Ma non sono eventualmente i pochi incentivi che una scuola può offrire a livello economico, a fronte di un monte ore complessivo che nella maggior parte dei casi non potrà mai essere pienamente riconosciuto, a far scattare negli insegnanti il desiderio di offrire una certificazione ai propri alunni. Piuttosto, come ho già detto, è il benessere interiore a prevalere, che deriva dal sentirsi professionisti seri e preparati anche attraverso il giudizio *indiretto* di soggetti esterni (ogni successo degli alunni è infatti anche un successo dei loro insegnanti).

6.4 IL SENSO DELLE CERTIFICAZIONI ESTERNE PER ALUNNI E STUDENTI DELLE SCUOLE

Per quanto riguarda il significato delle certificazioni esterne *per gli studenti*, credo sia sensato supporre che esso non sia univoco per tutti all'interno del curriculum, e che cambi con l'età.

Per i ragazzi che stanno per lasciare la scuola superiore, e che quindi, anche se in modo non sempre del tutto strutturato e consapevole, stanno cercando di affacciarsi al mondo del lavoro o del proseguimento degli studi accademici con strumenti adeguati per avere successo, possedere una certificazione linguistica riconosciuta internazionalmente potrebbe veramente essere un "valore aggiunto"⁶ rispetto al solo diploma di scuola superiore ottenuto con l'esame di stato.

Certamente, come detto in premessa, il fatto che le giovani generazioni debbano conoscere le lingue (e a livello europeo si parla da anni ormai non più di una soltanto, ma di almeno due⁷) non viene attualmente messo in discussione da nessuno a livello di società civile. In Italia, purtroppo, scontiamo ancora però una specie di *peccato originale* sulle lingue, e cioè la tradizionale *incapacità* che la società attribuisce agli insegnanti di farle imparare a scuola. Abbiamo persino coniato un'espressione per definire questo livello di incompetenza: "conoscenza scolastica" - un modo forbito ed elegante per dire che si è studiata una lingua per anni, magari si sanno anche a memoria le regole della grammatica, ma non si riesce a "spicciare parola" non appena ci sia bisogno di usare la lingua per comunicare. È un'espressione che appare ancora spesso nei *curriculum vitae* degli adulti e che è intraducibile nelle altre lingue europee perché il concetto non esiste se non da noi.

Se è vero che "a scuola non si imparano le lingue" (e purtroppo sembra che almeno fino a qualche tempo fa fosse così in molti casi), allora avere un diploma di stato che certifichi un esame in cui sia compresa anche una lingua

⁶ Cfr. anche Protocollo d'Intesa MIUR – Enti , Appendice 6.

⁷ cfr. il *Libro Bianco* della Commissione Europea, 1995: *Insegnare ad apprendere - Verso la società conoscitiva*, Bruxelles – Lussemburgo, CECA-CE-CEEA.

straniera non garantisce né un datore di lavoro né un'università sul fatto che la persona in possesso di quel documento sappia effettivamente comunicare in una o più lingue, né ovviamente a che livello lo sappia fare. Per questo motivo spesso le università richiedono durante il corso di studi il superamento di un proprio esame di lingua straniera e le ditte offrono ai loro addetti incentivi di vario tipo per seguire corsi di alfabetizzazione linguistica.

Considerato tutto questo, a me sembra che l'opportunità fornita agli studenti di lasciare la scuola superiore con un certificato specifico per le lingue, rilasciato da un Ente Certificatore internazionale che attesti il superamento di un esame standardizzato secondo un Quadro di Riferimento valido in 49 Paesi europei, sia un'operazione senz'altro meritoria. Qualsiasi iniziativa che aumenti le possibilità delle giovani generazioni di entrare nel mondo degli adulti con degli strumenti adeguati in termini di competenze, conoscenze e capacità è da sostenere. Per poter avere valore "commerciale" o "accademico" il certificato deve però riferirsi ad un livello non iniziale del *Framework*: in una vasta gamma di contesti accettano certificazioni che partono dal livello B1⁸.

Accanto a queste considerazioni di carattere più generale, che magari non tutti gli studenti che stanno per uscire dalla scuola secondaria focalizzano appieno, presi da preoccupazioni più immediate (l'interrogazione di matematica, il compito di latino), c'è un'altra motivazione che potrebbe spingere molti studenti del triennio a prendere una certificazione linguistica, o magari anche più di una. Come ho detto in precedenza, le certificazioni acquisite al triennio della scuola superiore entrano nel novero dei *crediti formativi*, di quei risultati cioè che dimostrano competenze maturate durante il corso di studi, anche se non sempre direttamente afferibili ad una materia specifica⁹. Per molti, la possibilità di raggiungere un voto migliore all'esame di maturità attraverso una certificazione delle competenze raggiunte in una lingua straniera può essere un obiettivo attraente.

⁸ La certificazione del livello B1 permette in molte università italiane di non sostenere l'esame di lingua straniera eventualmente compreso nel piano di studi; il livello B2 invece permette in alcuni casi di frequentare corsi universitari all'estero.

⁹ Altri esempi di crediti formativi sono dati dal conseguimento dell'ECDL (la Patente Europea del Computer), e da partecipazione ad attività significative della scuola in orario extra-curricolare (allestimento di spettacoli, partecipazioni a ricerche, ecc).

Per quanto riguarda la fascia d'età 11-16 anni, invece, perché gli allievi dovrebbero sottoporsi allo *stress* di esami esterni, che spesso non hanno un vero "valore" riconosciuto all'esterno, e non sono nemmeno considerabili come crediti dalla scuola? Ebbene, credo che per questi studenti il raggiungimento del traguardo di una certificazione esterna che comunque valuta le loro competenze, possa essere una spinta motivazionale notevole per l'apprendimento di una lingua straniera. Come ho detto in precedenza, "niente ha successo come il successo": sentirsi "capaci" invita a voler continuare nella strada intrapresa. Inoltre, il fatto che tale successo sia certificato non soltanto dalla scuola, ma da un soggetto esterno, diventa un vero e proprio "percorso di crescita personale", una specie di iniziazione precoce che fa sentire più "grandi" e "importanti". Il superamento di un tale esame a mio avviso accresce infatti anche l'autostima in ragazzi che stanno crescendo e strutturando la propria personalità. Uno dei problemi più citati nella letteratura in campo psicologico per quanto riguarda gli adolescenti è il fatto di non riconoscersi più: il corpo cambia, si provano nuovi sentimenti, nuovi bisogni, così diversi da quelli che si conoscevano quando si era bambini. È un periodo della vita caratterizzato da mille incertezze, dubbi, talvolta veri e propri problemi di identità. C'è bisogno di ristrutturare, a volte con grande fatica, l'immagine interna di sé, sia fisica che interiore. Si ha bisogno di rimandi positivi e di rassicurazione dall'esterno per convincersi che "si è OK". Che cosa, più che il "successo" riconosciuto da più soggetti all'interno di un ambito così importante della propria vita di relazione come la scuola, potrebbe favorire tutto questo? Non voglio dire che queste considerazioni siano vere per tutti, ma potrebbero esserlo per molti.

Tutte queste osservazioni potrebbero valere, ovviamente, per coloro che passano l'esame con successo. E per quelli che invece non lo superano? Per loro resta l'amarezza del fallimento in una prova magari considerata importante, o magari invece in qualche modo più subita, perché in realtà più voluta dai genitori. E qui di nuovo si aprono altre ipotesi sull'impatto di questo fallimento, che potrà essere vissuto come una tappa nel percorso di crescita oppure come una disfatta, a seconda della maturità raggiunta, delle aspettative che ci si era creati o del peso delle aspettative di altri (ad esempio la famiglia, l'insegnante, l'amico/a). Anche il fallimento può essere accolto come un'opportunità di crescita, perché obbliga a mettersi in discussione, a rivedere

le proprie strategie di lavoro, a trovarne di più efficaci: in una parola, a cambiare. Crescere significa anche acquisire capacità di gestire la sconfitta, di non lasciarsi scoraggiare, di accettare che non si può sempre avere tutto e subito, che forse ci si era sopravvalutati, che magari si erano prese le cose con non sufficiente determinazione ed impegno. Se un ragazzo non è lasciato solo a gestire la delusione ed il senso di sconfitta, ma è accompagnato dall'ascolto e dal sostegno di un adulto educatore, anche un fallimento può essere formativo.

6.5 EFFETTI DELLE CERTIFICAZIONI SUL CURRICOLO

In mancanza di informazioni o dati certi posso soltanto ipotizzare alcuni cambiamenti che le certificazioni potrebbero produrre sul curricolo di lingua straniera nelle scuole (intendendo per curricolo *che cosa si insegna, come lo si insegna, come lo si valuta, per quali obiettivi formativi, per quali competenze, per quale profilo in uscita dell'alunno*, tenendo conto della specificità del contesto e della persona). Anche se, di nuovo, le mie rimangono per ora soltanto ipotesi da verificare con un'ulteriore indagine, vorrei però comunque esplicitare alcune osservazioni sugli effetti che a mio avviso le certificazioni, in generale, potrebbero produrre, osservazioni che derivano dalla conoscenza del contesto e dall'aver fornito consulenze mirate ad alcune scuole sul territorio.

Per prima cosa, le certificazioni potrebbero avere un *utile effetto di teachback*¹⁰ sul come le lingue straniere vengono insegnate.

I test standardizzati degli Enti Certificatori, costruiti facendo sempre più riferimento al *Framework*, testano per lo più che cosa l'alunno *sa fare* nella lingua. Purtroppo, fino a qualche tempo fa la scuola italiana aveva la triste fama di insegnare alle persone più a *sapere* la lingua come sistema che a *saperla usare* (la classica *conoscenza scolastica* cui ho già accennato). Entro certi limiti, a mio avviso, questo poteva derivare anche dal *modo* in cui si insegnavano le lingue. Se un insegnante, ad esempio, si preoccupava più di spiegare le regole morfo-sintattiche, insistendo sul fatto che venissero sempre rispettate nel par-

¹⁰ Intendo con questo termine non tanto il semplice rimandare un riscontro (*feedback*), ma il riuscire ad *insegnare* come effetto del rimando.

lare o nello scrivere, che di incoraggiare i suoi allievi ad esprimere il proprio pensiero, anche accettando una lingua non sempre corretta, era abbastanza probabile che i suoi allievi diventassero esperti nel sistema ma non nella comunicazione. Invece, gli insegnanti che preparano gli alunni a sostenere una certificazione esterna, proprio per la strutturazione stessa delle prove, sono portati a sviluppare le abilità audio-orali e l'interazione, in un processo in cui la correttezza formale si acquisisce gradualmente. Per molti, moltissimi, insegnanti, questo è già un modo di lavorare acquisito e consolidato da tempo. Per altri però, potrebbe essere un vero e proprio "cambiamento di paradigma" didattico e professionale.

L'effetto di *teachback* dell'introduzione delle certificazioni potrebbe essere anche dato dal fatto che una scuola avrebbe probabilmente qualche difficoltà a sostenere nel tempo un'organizzazione scolastica su un "doppio binario": un insegnamento più tradizionale della lingua straniera durante le ore curricolari e uno più idoneo alla certificazione in orario extrascolastico. Potrebbero mancare le risorse finanziarie, o quelle umane. Se pensiamo ai rientri pomeridiani che già molti alunni e studenti effettuano durante la settimana, ci rendiamo conto, inoltre, che trovare gli spazi temporali per congrui pacchetti di ore aggiuntive potrebbe essere molto difficile. Più fattibile, invece, sarebbe garantire l'accesso alle certificazioni a chi le desidera, e forse anche ad un numero maggiore di alunni, se anche l'insegnamento curricolare fosse riferito alle abilità e ai livelli suggeriti dal *Framework*. L'esperienza ci mostra che in questo modo la preparazione alla certificazione richiede spesso un numero abbastanza esiguo di ore aggiuntive, mirate al prendere familiarità con le procedure d'esame e con il tipo di prove in cui questo è strutturato.

In questa sede vorrei esprimere però anche una qualche cautela verso un approccio troppo spinto nella direzione di finalizzare, magari non del tutto consapevolmente, il proprio intervento didattico al conseguimento della certificazione. Sto pensando all'insegnante che, concentrato nel compito di preparare i suoi alunni per l'esame, perdesse di vista la sua programmazione e cominciasse, anche senza accorgersene, a lavorare *nell'ottica* della certificazione, cosicché a poco a poco essa divenisse l'elemento strutturante del suo curricolo, la guida principale per la scelta dei contenuti, delle tipologie di attività e delle modalità di lavoro, dei tempi, delle modalità di verifica e della valutazione.

Ebbene, se questo succedesse, la scuola a mio avviso rinunciarebbe al proprio ruolo di agenzia formativa primaria nella vita delle giovani generazioni e diventerebbe, con una parola forse un po' forte ma che spero mi verrà perdonata, un *certificazionificio*. A scuola le lingue non si dovrebbero imparare a parer mio principalmente per fare un esame esterno che attesti le competenze raggiunte, ma per potenziare i processi cognitivi e di individuazione, per imparare a imparare, per acquisire strumenti di lettura, interpretazione e cambiamento della realtà, e per imparare a vivere da adulti in una società ormai multietnica e multiculturale. Se possiamo infatti credere ai politici e ai *media* quando ci comunicano che la conoscenza delle lingue permette (in linea di principio) di avere migliori opportunità di lavoro, è anche vero che tale conoscenza, in particolare se acquisita a scuola, sotto la guida di *educatori* e non di *istruttori*, ha un valore formativo enorme per lo sviluppo della persona.

Imparare più lingue permette di avere accesso a sistemi diversi di strutturazione e di interpretazione del reale¹¹, e quindi di relativizzare la propria visione del mondo. Significa entrare in contatto con più culture di cui si riconosce il valore in sé, acquisire consapevolezza e flessibilità rispetto a valori (etici, politici, religiosi, economici, sociali, culturali) di cui diverse società sono portatrici, consapevolezze importanti per vivere in società multietniche sempre più complesse come quelle che caratterizzano l'inizio del XXI secolo. Significa anche, nel confronto con altri, conoscere meglio se stessi, essere più consapevoli della propria identità: una grande ricchezza per bambini e adolescenti che stanno compiendo il loro percorso di crescita. Imparare più lingue significa inoltre, e non da ultimo, avere accesso a *più sapere* e a *più saperi*, e questo si traduce in maggiore capacità di comprendere, interpretare, e magari risolvere, problemi dell'individuo e della società.

La seconda osservazione riguarda l'effetto che le certificazioni potrebbero avere sulla *continuità* all'interno di un *curricolo verticale* di lingua straniera che comprenda tutti i gradi di scuola.

¹¹ Cfr. Halliday, M.A.K., 1978, *Language as Social Semiotic: The Social Interpretation of Language and Meaning*, London, Edward Arnold, e altri lavori di questo importante studioso.

Ho detto in precedenza che già in molte scuole medie della nostra provincia i ragazzi si avvicinano con successo alle certificazioni. Secondo le informazioni fornitemi dalle scuole di lingue sul territorio, la maggior parte dei candidati conseguono il livello A2 in terza media, o al massimo all'inizio del biennio superiore. Il fatto che già molti ragazzi siano passati negli ultimi anni scolastici dalla scuola media alla scuola superiore anche con una certificazione di competenza linguistica riconosciuta internazionalmente è un fatto della cui potenziale portata educatori e famiglie, almeno dal mio osservatorio, non sembrano essere del tutto consapevoli. È un fatto importante, che in prospettiva potrebbe cambiare le relazioni tra i diversi gradi di scuola e avere effetti sulla strutturazione del curriculum. La scuola italiana ha un'altra brutta fama presso la società civile, quella di far ricominciare un alunno sempre "da zero" ogniqualvolta passi da un grado di scuola al successivo. Nelle lingue straniere questo purtroppo si verifica ancora, e un alunno corre abbastanza spesso il rischio di ricominciare sempre dai primi rudimenti (*What's your name? Wie heisst du?*), sia nel passaggio dalla scuola elementare alla scuola media, che dalla scuola media alla scuola superiore.

La presenza delle certificazioni, che rappresentano degli standard riconosciuti *almeno* in Europa, potrebbe invece modificare nel tempo la situazione, ed agire da chiave di volta verso una consapevolezza sempre più diffusa della necessità del dialogo tra i diversi gradi di scuola, e dello sviluppo, nel tempo, di un *curricolo verticale per le lingue straniere* condiviso e concordato nelle sue linee generali tra gli istituti scolastici, in cui fossero anche definite le competenze minime che ci si potrebbe ragionevolmente aspettare dagli alunni alla fine di ogni grado di scuola. Il condizionale è d'obbligo, poiché la valutazione nella lingua straniera è soltanto *uno* degli elementi che entrano in gioco nella valutazione formativa di un alunno, che pertanto potrebbe essere promosso al grado successivo anche se le sue competenze in tale materia curricolare non fossero considerate sufficienti. A livello territoriale, però, tale attività svolta in collaborazione potrebbe rappresentare un momento di riflessione e di elaborazione concettuale forte, dalla quale tutta la comunità (alunni, famiglie, insegnanti, educatori, dirigenti scolastici) trarrebbe vantaggio.

La terza ed ultima osservazione, che desidero appena accennare in questa sede, deriva da quanto è appena emerso, e riguarda il rapporto tra certificazio-

ne esterna e valutazione dell'alunno. È una materia estremamente delicata, che merita un'ampia e condivisa riflessione in tutti gli ambiti di competenza per le conseguenze che potrebbero derivare da un approccio non sufficientemente corretto. Il rischio che intravedo è che le certificazioni possano assumere un peso eccessivo, fino a *determinare* il curriculum di lingua straniera. A mio avviso, quello che si vuole promuovere in tutti i gradi di scuola attraverso il processo di insegnamento delle lingue non deve venire piegato a contenuti e modalità di misurazione e di valutazione elaborati per contesti e scopi esterni a quelli del sistema formativo, e la misurazione delle competenze e dei risultati non deve determinare le priorità formative che si intendono promuovere. Nel protocollo di intesa tra il Ministro dell'Istruzione e gli Enti certificatori si legge che *per gli allievi coinvolti nel Progetto Lingue 2000 "sono previste azioni di certificazione degli esiti conseguiti nel momento in cui raggiungono risultati certificabili"* e che le *"certificazioni[i] degli esiti di apprendimento con descrizione dei livelli di competenza [...] si affiancano alla valutazione interna"*. Le certificazioni quindi non sostituiscono la valutazione del docente e del collegio dei docenti nel consiglio di classe, e non sono obbligatorie per tutti. Credo che questo sia un punto importante sul quale riflettere. Starà quindi al singolo docente, in accordo con le famiglie, decidere *se e quando* sia bene *offrire* un'eventuale certificazione, a *quale livello* e per *quali* dei suoi *alunni*, all'interno di un processo di *formazione* che rispetta le individualità e favorisce un personale progetto di vita..

7. Conclusione

Come abbiamo visto, il quadro generale della situazione attuale in provincia di Trento per quanto riguarda le certificazioni esterne è molto diversificato ed è certamente molto interessante e degno della massima attenzione sia da parte degli educatori che dei decisori politici. Esso ci rimanda l'immagine di un contesto territoriale vivo, in movimento, ben disposto a cogliere nuove opportunità e non timoroso di mettersi in gioco all'esterno.

Alcune delle considerazioni espresse in questo rapporto potranno essere condivise, altre considerate azzardate, altre smentite da ricerche ulteriori. Come ho ripetuto più volte, i dati non sono stati sufficienti a confermare molte ipotesi di interpretazione. Ad esempio, non ho avuto modo di raccogliere informazioni, se non in qualche caso e in modo generale, sulle età anagrafiche dei candidati, in modo da poterle mettere in relazione con gli anni di studio della lingua, e vedere fino a che punto, per esempio, la tabella di corrispondenza "anno di studio–livello di certificazione" proposta dal Ministero all'interno del *Progetto Lingue 2000* dimostri qui da noi una certa tenuta nella pratica, e se sì, per quale livello del *Framework*.

Non voglio, nemmeno indirettamente, attribuire responsabilità per le difficoltà incontrate nel verificare le ipotesi a tutti coloro (Enti certificatori, scuole di lingue, colleghi) che mi hanno gentilmente messo a disposizione le informazioni, e che anzi colgo l'occasione per ringraziare nuovamente per aver accettato di collaborare, anche in tempi ristretti. Uno dei limiti di questa indagine è il fatto di non aver potuto definire a priori i dati che sarebbe stato necessario o utile raccogliere, ma di lavorare mettendo insieme a posteriori dati raccolti da altri per scopi totalmente estranei all'indagine, e quindi ottenuti secondo procedure di registrazione diverse e con criteri diversi. Per il modo in cui l'indagine si è dipanata nel tempo, inoltre, non c'è stato nemmeno modo di confrontare i dati e le ipotesi emerse dalla situazione nel Trentino con ricerche fatte da altri in Italia nello stesso campo. Pertanto, considero questo rapporto non molto di più di un primo contributo a comprendere le dimensioni

di un fenomeno che anche da noi è in forte espansione, e che andrebbe considerato con molta attenzione per l'impatto che ha sulle pratiche didattiche e sul curriculum. Mi auguro che ci sarà modo per l'IPRASE di finanziare anche un tipo di ricerca che completi il quadro che emerge da questo primo lavoro, e che gli Enti certificatori, le scuole di lingue e, questa volta, anche gli istituti scolastici, vorranno essere della partita, dal momento che tutti trarremo beneficio, a mio avviso, dall'aver un quadro approfondito e completo della situazione, nell'ottica di rendere un servizio sempre migliore alla crescita delle nuove generazioni.

Nel commentare i dati ho espresso, pur nei limiti della ricerca, alcune considerazioni di ordine sia quantitativo che qualitativo in merito ai risultati che escono dal quadro complessivo, sia per il totale delle lingue che per ognuna di esse. Ho inoltre aggiunto alcune osservazioni in merito al significato delle certificazioni ottenute all'interno del sistema scolastico, mettendole in relazione con il significato sia *strumentale* che *formativo* dell'apprendimento delle lingue straniere. Il significato più profondo delle certificazioni linguistiche a scuola dovrebbe essere, a mio avviso, testimoniare la ricchezza della formazione che la scuola ha saputo dare agli alunni *anche* attraverso questo modo di documentare i risultati raggiunti. Scuole quindi non come *certificazionifici* al servizio di questo o quell'interesse esterno alla propria *mission*, ma centri di elaborazione di *buone prassi per la formazione delle nuove generazioni*, che si incarnano *anche* nelle certificazioni raggiunte dai propri allievi. Credo infatti fermamente che le scuole di lingue e gli istituti scolastici perseguano nell'ambito dell'insegnamento delle lingue straniere lo stesso scopo (il raggiungimento di competenze), ma con motivazioni molto diverse. Nel primo caso di solito prevalgono considerazioni di tipo *strumentale*: la prospettiva di spendere la competenza raggiunta nell'ambito professionale; nel secondo dovrebbero prevalere sempre considerazioni di tipo *formativo*: il valore delle lingue straniere nello sviluppo identitario, cognitivo, affettivo, sociale (interpersonale, culturale e interculturale) della persona, delle sue possibilità di accesso al sapere, oltre, ovviamente, al posto che occupano nella realizzazione futura degli adolescenti di oggi nel mondo del lavoro. Mi auguro che ciascuno utilizzi le certificazioni come strumento, e non come fine, entro l'ottica che gli è propria.

Nonostante i limiti già espressi, credo dunque che questo rapporto possa contribuire ad iniziare un dibattito all'interno della comunità educativa tutta, in cui si ragioni, più che sulla quantità, sul valore ed il significato delle certificazioni linguistiche all'interno del percorso scolastico, e in cui ci si confronti in modo sereno sugli effetti che esse producono sugli attori coinvolti nel processo (istituzioni, insegnanti, alunni), sull'insegnamento delle lingue in generale e sul curriculum.

In questo dibattito, e in questa ricerca di senso, l'IPRASE potrà fare la sua parte, per quanto di sua competenza, sostenendo il processo di cambiamento in atto nelle scuole, che si manifesta anche attraverso l'offerta delle certificazioni esterne. Il nuovo *Progetto Alis* per le lingue straniere si propone come strumento al servizio dei nostri Istituti, affinché riescano a rispondere sempre meglio alle sollecitazioni di una società in continuo mutamento.

APPENDICI

APPENDICE 1

Principi chiave del Consiglio d'Europa per l'apprendimento delle Lingue Moderne

Nel corso degli ultimi venticinque anni, esperti del Consiglio e consulenti internazionali hanno elaborato i concetti chiave che hanno guidato il lavoro del Consiglio nell'ambito delle lingue moderne. Secondo questi principi, imparare una lingua straniera è:

Per tutti

Non più prerogativa di un'élite sociale, culturale, intellettuale o politica, ma un bisogno e un diritto di ogni cittadino. Già nel 1982 il Consiglio dei Ministri raccomandava che almeno una lingua straniera venisse insegnata agli alunni a partire dagli 11 anni fino alla fine dell'istruzione obbligatoria, iniziando prima e continuando anche dopo ove possibile [Raccomandazione No. R (82)18].

Per la vita

Non studio formalistico delle strutture grammaticali e delle opere letterarie, ma acquisizione delle conoscenze, degli atteggiamenti e delle abilità pratiche necessarie alla comunicazione in situazioni di vita reali.

L'apprendimento delle lingue a scuola è essenziale, ma non sufficiente. Le conoscenze e le abilità devono essere mantenute e sviluppate per tutta la vita adulta per vincere la sfida di un mondo globalizzato in cui bisogni, necessità e opportunità sono in continuo cambiamento.

Per l'apprendente

Anche se i desideri dei genitori e i bisogni della società devono essere presi in considerazione, l'insegnamento della lingua dovrebbe essere basato sui bisogni, gli interessi e le risorse dell'apprendente, usando materiali e metodi appropriati per raggiungere obiettivi chiari, significativi, adatti agli scopi e raggiungibili, illustrati in linee guida nel curriculum e nel programma dei singoli corsi, e riflessi fedelmente nei compiti e nei contenuti di esami di qualifica o di altre forme di valutazione.

Modern Languages: Learning, Teaching, Assessment. A Common European Framework of Reference

Lingue Moderne: Apprendimento, Insegnamento, Valutazione.
Un Quadro Comune Europeo di Riferimento

Un Simposio intergovernativo su “*Trasparenza e coerenza nell’apprendimento delle lingue in Europa: obiettivi, valutazione e certificazione*” tenuto su iniziativa del governo svizzero a Rüşchlikon nel novembre 1991 aveva raccomandato che il Consiglio d’Europa sviluppasse un Quadro di Riferimento completo (*Framework*), trasparente e coerente per la descrizione di dell’apprendimento e l’insegnamento delle lingue a tutti i livelli. Questo strumento fornirà una base per il confronto a livello internazionale di obiettivi e qualifiche, in tal modo facilitando la mobilità personale e professionale in Europa, e fornirà uno strumento di grande valore per le politiche negli stati membri.

Era stata elaborata una prima stesura del *Framework*, seguita da una consultazione con esperti ed operatori del settore. Sulla base dei risultati del processo di consultazione il *Framework* era stato modificato ed erano state preparate una serie di *Guide per l’utente* (per esaminatori, responsabili delle scelte, formatori di insegnanti, autori di libri di testo, insegnanti, apprendenti sia a livello scolastico che nell’istruzione per adulti). A partire dal 1997 anche la seconda stesura è stata rivista, e la nuova versione è stata pubblicata in forma cartacea e ipertestuale, corredata di una bibliografia, nella primavera del 2001, l’Anno Europeo delle Lingue.

Ecco in sintesi i contenuti del *Framework*:

Il **Capitolo 1** fornisce il background storico alla proposta: la serie di Decisioni e di Raccomandazioni del Consiglio dei Ministri e di altri organi del Consiglio d’Europa, e il Simposio Intergovernativo tenuto a Rüşchlikon, Sviz-

zera, nel 1991, che insieme hanno definito le finalità, gli obiettivi e le funzioni del *Framework*, e hanno definito i criteri che dovrebbe soddisfare.

Il **Capitolo 2** definisce le funzioni del *Framework*, alla luce della diversità linguistica e culturale nel campo dell'istruzione. Il *Framework* non intende promuovere nessun singolo sistema, o approccio, all'insegnamento delle lingue, ma fornire un quadro completo che aiuterà gli attori (apprendenti, insegnanti, formatori di insegnanti, coloro che strutturano i corsi e autori di libri di testo, specialisti della valutazione, amministratori, genitori, datori di lavoro, membri eletti per le politiche dell'istruzione, ecc.) di collocare e orientare l'esercizio delle opzioni e di informarsi reciprocamente in modo trasparente e coerente.

Il **Capitolo 3** spiega l'approccio adottato, che si basa su un'analisi dell'uso della lingua in termini di strategie usate dall'apprendente per attivare competenze generali e comunicative per svolgere attività e processi che entrano in gioco nella produzione e nella comprensione di testi su temi specifici, e quelle che permettono loro di portare a termine compiti in situazioni che si verificano nei vari domini della vita sociale. I termini sottolineati designano i parametri per la descrizione dell'uso della lingua e la capacità dell'utente/apprendente di usare la lingua. Il progresso nell'apprendimento linguistico può quindi essere calibrato su una serie flessibile di livelli di competenza definiti da descrittori appropriati. Questo apparato dovrebbe essere abbastanza ricco da comprendere tutta la gamma di bisogni degli apprendenti, e quindi anche gli obiettivi perseguiti da coloro che offrono programmi per l'apprendimento, o richiesti ai candidati per le qualifiche linguistiche.

Il **Capitolo 4** stabilisce in un qualche dettaglio (certamente non esaustivo né definitivo) le categorie necessarie per la descrizione dell'uso della lingua e dell'utente/apprendente di una lingua, secondo i parametri già identificati, comprendendo: i domini e le situazioni che forniscono il contesto per l'uso della lingua; i compiti, scopi e temi della comunicazione; attività e processi comunicativi; i testi; la competenza e le strategie generali e comunicative dell'utente/apprendente.

APPENDICE 2

Il **Capitolo 5** discute in dettaglio il ruolo dei compiti e dei testi nell'apprendimento e nell'uso della lingua.

Il **Capitolo 6** prende in esame i processi dell'apprendimento e dell'insegnamento di una lingua, la relazione tra apprendimento e acquisizione e le opzioni metodologiche generali e specifiche.

Il **Capitolo 7** tratta delle implicazioni della diversificazione linguistica per la strutturazione dei curricoli, e prende in considerazione temi quali: multilinguismo e multiculturalismo; obiettivi di apprendimento differenziati; principi per la strutturazione dei curricoli; scenari curricolari; apprendimento della lingua lungo tutto l'arco della vita; modularità e competenze parziali.

Il **Capitolo 8** tratta in linea di principio della gestione dell'apprendimento di una lingua a medio termine attraverso la strutturazione di livelli, occupandosi in primo luogo della necessità di una dimensione "verticale", quindi di metodi e criteri per la suddivisione e di requisiti per la formulazione dei descrittori. Viene presentato un approccio "a rami" per dare flessibilità e comparabilità nella formulazione dei livelli in sistemi orientati in modo diverso. Si discutono opzioni per la descrizione di livelli di profitto rispetto ai parametri e alle categorie presentate nel capitolo 4 e altrove.

Il **Capitolo 9** prende in esame i vari scopi della valutazione e vari tipi di valutazione corrispondenti, alla luce del bisogno di riconciliare i criteri, spesso in competizione tra loro, di completezza, precisione e fattibilità a livello operativo.

L' **Appendice** contiene la suddivisione in livelli, basata sui risultati iniziali di un Progetto del Consiglio Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica, e presenta un grande corpus di descrittori che illustrano i livelli, secondo i parametri descrittivi enunciati nel capitolo 4¹.

¹ Il Volume è stato pubblicato in inglese dalla casa editrice Cambridge University Press (2001), tradotto e pubblicato in italiano dalla Nuova Italia - Oxford University Press (2002).

APPENDICE 3

Livelli globali del *Framework*

Utente di livello esperto	C2	Comprende facilmente praticamente tutto ciò che sente o legge. Sa riassumere informazioni da diverse fonti parlate e scritte, ricostruendo argomentazioni e racconti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente in modo molto fluido e con molta precisione, differenziando sottili sfumature di significato anche in situazioni molto complesse.
	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e abbastanza lunghi, e sa riconoscere significati impliciti. Sa esprimersi spontaneamente in modo fluido, senza dover cercare come esprimersi. Sa usare la lingua in maniera flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e dettagliati su argomenti complessi, dimostrando un uso controllato di strutture organizzative, connettivi e elementi di coesione testuale.
Utente di livello indipendente	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti concreti e astratti, incluse discussioni tecniche relative al suo campo di specializzazione. Sa interagire con un grado di scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione regolare con parlanti nativi senza sforzo da ambo le parti. Sa produrre testi chiari e dettagliati su un'ampia gamma di argomenti e sa illustrare un punto di vista su un argomento di attualità, illustrando vantaggi e svantaggi delle varie opzioni.
	B1	Comprende i punti principali di chiare informazioni standard su argomenti a lui/lei familiari che incontra regolarmente a scuola, al lavoro, nel tempo libero, ecc. Sa cavarsela nella maggior parte delle situazioni di viaggio in un paese dove si parla la lingua. Sa produrre semplici testi strutturati su argomenti a lui/lei familiari o di interesse personale. Sa descrivere esperienze ed eventi, sogni, speranze e ambizioni e spiegare le ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Utente di livello base	A2	Comprende frasi ed espressioni ricorrenti relative ad argomenti di importanza immediata (es. informazioni personali e familiari di base, acquisti, geografia locale, occupazione). Sa comunicare in compiti semplici e di routine che richiedono semplici e diretti scambi di informazioni su argomenti familiari o di routine. Sa descrivere in modo semplice aspetti del suo background, dell'ambiente circostante e argomenti in aree di bisogni primari.
	A1	Comprende e sa usare espressioni familiari di ogni giorno ed espressioni molto semplici relative alla soddisfazione di bisogni concreti. Sa presentare se stesso/a e gli altri e fare/rispondere a domande in ambiti personali come: dove abita, le persone che conosce e cose che possiede. Sa interagire in modo semplice a patto che l'interlocutore parli lentamente e in modo chiaro, e sia pronto ad aiutarlo/a.

Livelli del *Framework* distinti per abilità linguistica

GRIGLIA PER L'AUTO-VALUTAZIONE DELL'APPRENDENTE

Ascoltare					
C O M P R E N D E R E					
A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
<p>Sono in grado di capire espressioni che mi sono familiari o anche frasi molto semplici, concernenti la mia persona, la famiglia, le cose concrete attorno a me, a condizione che si parli lentamente e in modo ben articolato.</p>	<p>Sono in grado di capire singole frasi e parole usate molto correntemente, purché si tratti di cose che sono importanti per me, ad esempio, informazioni semplici che riguardano la mia persona, la famiglia, le spese, il lavoro e l'ambiente circostante. Capi-sco inoltre l'essenziale di un messaggio o di un annuncio semplice, breve e chiaro.</p>	<p>Sono in grado di capire i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua standard chiara che tratta argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero ecc. Sono in grado di trarre l'informazione principale da molti programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano la mia sfera professionale o di interessi, a condizione che si parli in modo articolato, relativamente lento e chiaramente.</p>	<p>Sono in grado di capire interventi di una certa lunghezza e conferenze seguendo anche un'argomentazione complessa, a condizione che gli argomenti mi siano abbastanza familiari. Sono in grado di capire alla televisione la maggior parte dei notiziari e dei servizi giornalistici d'attualità. Sono in grado di capire la maggior parte dei film, a condizione che si parli un linguaggio standard.</p>	<p>Sono in grado di seguire interventi di una certa lunghezza, anche se non sono strutturati chiaramente e anche se le relazioni contestuali non sono esposte esplicitamente. Sono in grado di capire senza grande fatica un programma televisivo o un film.</p>	<p>Non ho nessuna difficoltà a capire la lingua parlata sia dal vivo che dai mezzi d'informazione, anche quando si parla velocemente. Ho solo bisogno di un po' di tempo per abituarli a un accento particolare.</p>

	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
Leggere	Sono in grado di capire singoli nomi e parole che mi sono familiari nonchè frasi molto semplici come, ad esempio, quelle sulle insegne, sui manifesti o sui cartalofi.	Sono in grado di leggere un testo molto breve e semplice, di individuare informazioni concrete e prevedibili in testi quotidiani semplici (per esempio, un annuncio, un prospetto, un menu o un orario); sono inoltre in grado di capire una lettera personale semplice e breve.	Sono in grado di capire un testo in cui si usa soprattutto un linguaggio molto corrente o relativo alla professione esercitata. Sono in grado di capire la descrizione di eventi, sentimenti e desideri in lettere personali.	Sono in grado di leggere e di capire un articolo o un rapporto su questioni d'attualità in cui l'autrice o l'autore sostiene particolari atteggiamenti o punti di vista. Sono in grado di capire un testo letterario contemporaneo in prosa.	Sono in grado di capire un testo specialistico lungo e complesso nonché uno letterario e di percepirne le differenze stilistiche. Sono in grado di capire un articolo specialistico e istruzioni tecniche di una certa lunghezza, anche se non rientrano nel campo della mia specializzazione.	Sono in grado di capire senza sforzo praticamente tutti i tipi di testi scritti, anche se sono astratti o complessi dal punto di vista del linguaggio e del contenuto, per esempio, un manuale, un articolo specialistico o un'opera letteraria.
	C O M P R E N D E R E					

APPENDICE 4

	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
	<p>Sono in grado di esprimermi in maniera semplice, a condizione che l'interlocutore o l'interlocutrice sia disposta/o a ripetere certe cose in modo più lento o riformularle diversamente aiutandomi così a formulare quello che vorrei dire. Sono in grado di rispondere a domande semplici e di porre in situazioni di necessità immediata o su argomenti che mi sono molto familiari.</p>	<p>Sono in grado di comunicare in una situazione semplice e abituale che consiste in uno scambio semplice e diretto di informazioni che riguardano temi e attività a me familiari. Sono in grado di gestire scambi sociali molto brevi anche se di solito non comprendo abbastanza per poter condurre personalmente la conversazione.</p>	<p>Sono in grado di districarmi nella maggior parte delle situazioni linguistiche riscontrate nei viaggi nella regione in cui si parla la lingua. Sono in grado di partecipare senza preparazione a una conversazione su argomenti che mi sono familiari o che riguardano i miei interessi oppure che concernono la vita di ogni giorno, come la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi o avvenimenti attuali.</p>	<p>Sono in grado di comunicare con un grado di scorrevolezza e spontaneità tali da permettere abbastanza facilmente una conversazione normale con un'interlocutore di lingua madre. Sono in grado di partecipare a una discussione in situazioni a me familiari e di esporre e motivare le mie opinioni.</p>	<p>Sono in grado di esprimermi in modo scorrevole e spontaneo, senza dare troppo spesso la chiara impressione di dover cercare le parole. Sono in grado di usare la lingua con efficacia e flessibilità nella vita sociale e professionale. Sono in grado di esprimere i miei pensieri e le mie opinioni con precisione e di associare con abilità i miei interventi con quelli di altri interlocutori.</p>	<p>Sono in grado di partecipare senza sforzo a qualsiasi conversazione o discussione e ho familiarità con le espressioni idiomatiche e il linguaggio corrente. Sono in grado di esprimermi correntemente e di evidenziare con precisione sfumature più sottili di senso. Quando incontro difficoltà di espressione sono in grado di riprendere e riformularla in maniera così abile che chi mi ascolta non se ne accorge.</p>
	Partecipare ad una conversazione					
	P A R L A R E					

	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
P A R L A R E	<p>Sono in grado di utilizzare espressioni e frasi semplici per descrivere le persone che conosco e dove abito.</p>	<p>Sono in grado di descrivere – usando una serie di frasi e con mezzi linguistici semplici – la mia famiglia, le altre persone, la mia formazione, il mio lavoro attuale o l'ultima attività svolta.</p>	<p>Sono in grado di parlare usando frasi semplici e coerenti per descrivere esperienze, eventi, i miei sogni, speranze o obiettivi. Sono in grado di spiegare e di motivare brevemente le mie opinioni e i miei progetti. Sono in grado di raccontare una storia oppure la trama di un libro o di un film e di descrivere le mie reazioni.</p>	<p>Sono in grado di fornire descrizioni chiare e particolarmente reggiate su molti temi inerenti alla sfera dei miei interessi e sono inoltre in grado di commentare un punto di vista su una questione di attualità, indicando i vantaggi e gli inconvenienti delle diverse opzioni.</p>	<p>Sono in grado di descrivere in maniera chiara e circostanziata fatti complessi, collegandone i punti tematici, esponendo aspetti particolari e concludendo il mio contributo in modo adeguato.</p>	<p>Sono in grado di esporre fatti in modo chiaro, scorrevole e stilisticamente adatto alla situazione. Sono in grado di strutturare la mia presentazione in modo logico, facilitando così a chi ascolta il compito di riconoscere e di fissare nella mente i punti importanti.</p>
Parlare in modo coerente						

APPENDICI

APPENDICE 4

	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
	Sono in grado di scrivere una cartolina semplice e breve con, p.es., i saluti dalle vacanze. Sono inoltre in grado di compilare un modulo come, per esempio, quello degli alberghi con le mie generalità (nome, indirizzo, nazionalità ecc.).	Sono in grado di scrivere un appunto o una comunicazione breve e semplice nonché una lettera personale molto semplice, ad esempio, per porgere i miei ringraziamenti.	Sono in grado di scrivere un testo semplice e coerente su argomenti che mi sono familiari o che mi interessano personalmente nonché lettere personali riferendo esperienze e descrivendo impressioni.	Sono in grado di scrivere testi chiari e dettagliati su numerosi argomenti inerenti alla sfera dei miei interessi e di riportare informazioni in un testo articolato o in un rapporto o di esporre gli argomenti pro e contro un determinato punto di vista. Sono in grado di scrivere lettere in cui rendo esplicito il significato personale di avvenimenti ed esperienze.	Sono in grado di esprimermi per iscritto in maniera chiara e ben strutturata nonché di esporre in modo circostanziato le mie opinioni. Sono in grado di trattare un tema complesso in una lettera, in un testo articolato o in un rapporto e di sottolineare gli aspetti che considero essenziali. Nei miei testi scritti sono in grado di scegliere lo stile che più si addice a chi legge.	Sono in grado di scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente adatti ad ogni circostanza. Sono in grado di redigere una lettera esigente, un rapporto lungo o un articolo su questioni complesse e strutturarli con chiarezza per permettere a chi legge di capire e ricordare i punti salienti. Sono in grado di riassumere e criticare per iscritto testi specialistici e letterari.
S C R I V E R E	Scrivere					

APPENDICE 5

ALTE

CHE COS'È ALTE

ALTE (The Association of Language Testers in Europe) è un'associazione di Istituzioni che in Europa producono esami e certificazioni per le lingue straniere. Ogni membro fornisce esami per la lingua che è parlata come lingua madre nel proprio paese o regione¹.

Il concetto di ALTE è nato da un'idea del 1989 delle Università di Cambridge e Salamanca. Al primo incontro di coordinamento dell'associazione erano presenti otto membri fondatori. Oggi ALTE ha 26 membri che rappresentano 23 lingue europee.

Con la caduta delle barriere internazionali tra gli stati europei e l'aumento delle opportunità di mobilità internazionale per i lavoratori c'è bisogno di una trasferibilità delle certificazioni. Sia i lavoratori che i datori di lavoro devono sapere che cosa significano le certificazioni linguistiche ottenute nei diversi Paesi - che cosa "sa fare" chi ne possiede una - e come paragonare significativamente tra loro certificazioni ottenute in stati diversi dell'unione Europea.

I datori di lavoro hanno bisogno di sapere quale livello di competenza linguistica è realistico chiedere per un determinato posto di lavoro, e i lavoratori hanno interesse a saper valutare il loro livello di competenza attuale, così come i loro bisogni di formazione futura. Dal 1990 i membri dell'ALTE lavorano insieme per costruire uno strumento che permetta di descrivere e comparare i propri esami.

¹ Su questo punto le informazioni contenute nel sito ALTE possono ingenerare qualche confusione. Per quanto riguarda WTB GmbH di Francoforte, esso è presentato come membro ALTE solo per la lingua tedesca, attraverso il suo sistema di esami TELC. Ma il sistema TELC fornisce certificazioni in nove lingue europee. Ora, nel sito non si fa menzione di WTB anche per le altre lingue, quindi si potrebbe evincere che all'interno di TELC il rispetto dei criteri, degli standards e del Codice di Comportamento di ALTE si applichino soltanto agli esami per il tedesco, mentre potrebbero essere diversi per le certificazioni rilasciate per tutte le altre lingue.

APPENDICE 5**I PRINCIPALI OBIETTIVI DI ALTE**

- Stabilire livelli comuni di competenza per promuovere il riconoscimento transnazionale delle certificazioni in Europa,
- stabilire standards comuni per tutte le fasi del processo di certificazione linguistica: per lo sviluppo dei test, per la scrittura degli items e dei tasks, per la somministrazione del test, per la correzione e la valutazione, per la comunicazione dei risultati del test, per l'analisi del test e per la comunicazione degli esiti,
- collaborare a progetti comuni e nello scambio di idee e di know-how.

Il primo di questi obiettivi è particolarmente pertinente ai bisogni del modo del lavoro. L'obiettivo di stabilire livelli comuni di competenza è portato avanti per mezzo di un Progetto Quadro ALTE a lungo termine. Il primo risultato intermedio è stata la pubblicazione nel 1991 della prima versione di un libro contenente descrizioni delle certificazioni linguistiche (lingua generale) offerte da tutti i membri di ALTE. Tutti gli esami furono descritti utilizzando lo stesso formato, e vennero forniti dettagli relativi all'accettabilità sul posto di lavoro o nel percorso educativo, l'importanza relativa assunta dalle diverse abilità, le caratteristiche di ogni prova e il numero e il tipo di domande contenute nel test. Con l'aumento dei membri di ALTE il libro è stato più volte completamente rinnovato.

Il secondo degli obiettivi di ALTE è quello di stabilire standards comuni per tutte le fasi del processo della certificazione. Nel comparare certificazioni in lingue diverse è importante non solo stabilire il quadro di riferimento dei livelli in cui i test possono rientrare, ma anche concordare sugli standards con cui essi vengono prodotti. I membri di ALTE rendono pubbliche le modalità con cui costruiscono i test, e i metodi di controllo della qualità che impiegano. Il Codice di Comportamento specifica le condizioni sulle quali i membri concordano.

BREVE DESCRIZIONE DEI MEMBRI DI ALTE PER L'INGLESE, IL TEDESCO, IL FRANCESE E LO SPAGNOLO, E DELLE LORO PRINCIPALI CERTIFICAZIONI

L'**University of Cambridge ESOL Examinations (Cambridge ESOL)**² è un'istituzione filantropica³ dell'Università di Cambridge. La Divisione English for Speakers of Other Languages (ESOL) è responsabile della supervisione alla produzione degli esami e del loro continuo sviluppo per rispondere ai bisogni sempre diversi dei candidati. Agisce in collaborazione con il British Council, il che include la somministrazione di esami all'estero.

Cambridge ESOL offre i seguenti cinque esami principali, in ordine crescente di difficoltà, che coprono una vasta gamma di abilità:

- Key English Test (KET)
- Preliminary English Test (PET)
- First Certificate in English (FCE)
- Certificate in Advanced English (CAE)
- Certificate of Proficiency in English (CPE)⁴

Alliance Française è un'organizzazione senza fini di lucro approvata dallo stato, fondata a Parigi il 21 luglio 1883. la sua *mission* è l'insegnamento e la diffusione della lingua e della cultura francese. Nel 1996 Alliance Française aveva circa 1.300 centri in 133 Paesi, che servivano più di 380.000 studenti. In tutto il mondo, Alliance offre molte attività culturali e corsi di tutti i livelli per persone di ogni età e professione.

Alliance Française offre cinque diversi diplomi in lingua, civiltà e letteratura, e precisamente, in ordine crescente di difficoltà:

- Certificat d'Etudes de Français Pratique 1 (CEFP1)

² Questo ente era conosciuto fino a poco tempo fa con il nome di UCLES (University of Cambridge Local Examinations Syndicate).

³ cfr. nota 1, Sezione 2.

⁴ Il KET equivale al livello A2 del *Framework*, PET al B1, FCE al B2, CAE al C1, CPE al C2. Per quanto riguarda l'A1, Cambridge offre due esami per *young learners* (fino ai 12 anni), *Starters* e *Movers*.

APPENDICE 5

- Certificat d'Etudes de Français Pratique 2 (CEFP2)
- Diplôme de Langue Française (DL)
- Diplôme Supérieur d'Etudes Françaises Modernes (DS)
- Diplôme de Hautes Etudes Françaises (DHEF)⁵

Il CIEP, **Centre International d'Etudes Pédagogiques**, è un Istituto pubblico del Ministero della Pubblica Istruzione francese. Dalla sua istituzione nel 1945 ha dato un significativo contributo allo sviluppo della cooperazione internazionale nel campo dell'istruzione, e nell'insegnamento e nella certificazione di competenze nella lingua francese attraverso uno staff di 170 formatori, *project managers* e personale amministrativo, e con esperti esterni indipendenti sia francesi che internazionali.

Il CIEP ha tre attività principali:

- **Lingua Francese:** corsi di formazione per insegnanti e per formatori nel francese come lingua straniera; sviluppo di siti e portali web relative all'istruzione (www.franc-parler.org); **DEL**F e **DAL**F, due diplomi ufficiali per parlanti il francese come lingua straniera; **TCF**, un test standardizzato sostenibile da candidati di tutti i tipi, costruito per valutare le loro abilità linguistiche in francese⁶.
- **Cooperazione nel campo dell'istruzione:** consulenza, strutturazione di corsi di formazione per somministratori di esami, sviluppo di progetti per istituzioni francesi e straniere, partecipazioni a bandi di selezione per progetti internazionali finanziati da organizzazioni multilaterali.
- **Internalizzazione del sistema francese:** supporto all'insegnamento del francese come lingua straniera e di classi bilingui o internazionali in Francia; organizzazione di scambi e di programmi relativi ai lettori madrelingua; informazioni: www.ciep.fr/echanges, Casa delle lingue.

⁵ Il CEFP1 corrisponde al livello A2 del *Framework*, il CEFP2 al B1, il DL al B2, il DS al C1 e il DHEF al C2.

⁶ Per maggiore completezza e precisione, esistono due livelli DELF: il DELF1, che corrisponde al livello B1 del *Framework*, e il DELF2, che corrisponde al B2. Il DALF moduli B1+B2 corrispondono al C1, il DALF moduli B3 e B4 al C2.

Il **Goethe-Institut** è un'istituzione senza fini di lucro finanziata con denaro pubblico, con sede a Monaco di Baviera, fondata nel 1951 per promuovere una più ampia conoscenza del tedesco all'estero e per sviluppare la cooperazione culturale con altri Paesi. È un'organizzazione presente in tutto il mondo, con più di 140 centri in più di 70 paesi, che servono una popolazione di circa 108.000 studenti. Il Goethe Institut gioca un ruolo importante nell'offrire accesso alla lingua e alla cultura tedesca in tutto il mondo.

Il Goethe Institut offre sette esami, che vanno dal *livello soglia* (Threshold) ad un livello molto avanzato, attraverso i quali si conseguono certificazioni in tedesco riconosciute a livello internazionale. Gli esami presentati in questa sede sono i seguenti, in ordine crescente di difficoltà:

- Zertifikat Deutsch (ZD)
- Zentrale Mittelstufenprüfung (ZMP)
- Zentrale Oberstufenprüfung (ZOP)
- Kleines Deutsches Sprachdiplom (KDS)⁷

Il **WBT Weiterbildungs-Testsysteme GmbH** (Sistema di Esami per l'Istruzione Secondaria) è un' Istituzione senza fini di lucro organizzata nella forma di società secondo la legge tedesca delle società filantropiche⁸. I soli due membri associati di WTB sono il Deutsche Volkshochschul-Verband (DVV)⁹ e il Deutsche Institut für Erwachsenenbildung (DIE), l'Istituto tedesco per l'educazione degli adulti¹⁰. Il DVV è un'organizzazione nazionale che ha più di 1.000 centri per l'educazione degli adulti (Volkshochschulen) in Germania. Il DIE è un Istituto della Comunità Accademica *Wilhelm Gottfried Leibniz* (WGL), che si occupa di ricerca finanziata dai governi federali e dallo stato.

Negli anni Sessanta il DVV ha strutturato un sistema di esami di lingua per migliorare la qualità dell'insegnamento delle lingue nelle Volkshochschulen.

⁷ Il ZD corrisponde al B1 del *Framework*, il ZMP al B2, il ZOP al C1 e il KDS al C2. A questi si aggiungono il Fit in Deutsch 1 (A1) e il Fit in Deutsch 2 (A2), che nel sito ALTE non vengono riportati, ma che sono quelli che in Trentino vengono somministrati più spesso.

⁸ cfr. nota 1, Sezione 2.

⁹ www.vhs-dvv.de

¹⁰ www.die-frankfurt.de

APPENDICE 5

Gli esami sono preparati a livello centralizzato, valutati e somministrati nell'Ufficio Esami di Francoforte, che produce anche i certificati. L'ufficio Esami è una delle divisioni più importanti nella struttura di WTB. Tra gli altri, si possono sostenere il **Zertifikat Deutsch**¹¹, costruito congiuntamente dal WBT, il Goethe Institut, il Diploma Austro-germanico, (ÖSD) e la Conferenza Svizzera dei Direttori Cantionali (EDK). Nell'area dei certificati per il mondo del lavoro (WOLE) si può sostenere il **Zertifikat Deutsch für den Beruf (DfB)**¹², anch'esso sviluppato in cooperazione con il Goethe Institut.

L'esame presentato in questa sede è il **Grundbaustein Deutsch (GBS DaF)**, che testa una competenza linguistica a livello elementare (**A2** del *Framework*). L'esame si concentra sull'abilità di comunicare in tedesco in situazioni della vita reale che potrebbero verificarsi in Germania o in situazioni con parlanti nativi tedeschi. L'abilità di scrittura non viene testata. L'esame viene sostenuto in genere dopo 200 ore di insegnamento della lingua.

L'esame Grundbaustein Deutsch si può sostenere in tutte le Volkshochschule e in centri autorizzati in Germania, e in tutte le scuole di lingue in Europa che ottengono la licenza di effettuare esami del marchio WTB 'The European Language Certificates'.

Per ulteriori informazioni sul Grundbaustein Deutsch e sugli altri esami di tedesco¹³, contattare il WBT a Francoforte¹⁴.

Instituto Cervantes (IC) & Universidad de Salamanca (CIUS) - I Diplomas de Español como Lengua Extranjera (DELE) vennero istituiti inizialmente dal Ministero dell'Istruzione spagnolo nel 1989. Nei primi anni, essi vennero gestiti ed organizzati dalla sede centrale del ministero e somministrati esclusivamente all'estero attraverso la rete delle Ambasciate e dei Consolati di Spagna, ove fossero disponibili personale adatto ed altre risorse. Al momento, la gestione dei Diplomi è responsabilità dell'Instituto Cervantes, che fornisce

¹¹ cfr. nota 7.

¹² L'esame corrisponde al livello B2 del *Framework*.

¹³ Gli altri esami di WTB sono nell'ordine: Zertifikat Deutsch (ZD), che corrisponde al B1 del *Framework*, e Zertifikat Deutsch Plus, che corrisponde al B2.

¹⁴ Per contatti, indirizzi e numeri telefonici, cfr. Appendice 10 e Appendice 11.

direttive accademiche ed amministrative, agisce da Central Examinations Board e rilascia le certificazioni.

L'Istituto Cervantes, un'organizzazione statale creata dal Parlamento spagnolo nel marzo 1991 per la promozione della lingua e dalla cultura spagnola all'estero, è responsabile della somministrazione dei test in tutto il mondo. L'Istituto Cervantes ha una rete di centri culturali e di insegnamento in più di 20 Paesi ed impiega più di 500 specialisti nell'insegnamento dello spagnolo come lingua seconda e straniera. I centri dell'Istituto Cervantes offrono corsi di preparazione per gli esami e fanno da centri d'esame; oltre a ciò, l'Oficina de Diplomas dell'Istituto a Madrid è anche responsabile della gestione della rete dei centri d'esame approvati, sia in Spagna che all'estero, e della selezione degli esaminatori. I test sono al momento disponibili in quasi 300 sedi di esame in più di 70 Paesi.

L'Università di Salamanca, fondata nel 1218, ha una reputazione scientifica ed intellettuale a livello internazionale che è forte oggi come nei secoli passati. La sua reputazione è dovuta in parte al suo lavoro nella promozione della lingua e della cultura spagnola, e alle sue attività di insegnamento e di ricerca nel campo dello spagnolo come lingua straniera. Negli ultimi trent'anni queste attività sono state effettuate sotto la direzione del Dipartimento di Corsi Internazionali dell'Università.

L'Università di Salamanca ha rilasciato i suoi Diplomi fino al 1991, quando l'accordo siglato col Ministero dell'Istruzione spagnolo coinvolse l'Università nello sviluppo, la preparazione, la correzione e la valutazione dei test per i Diplomi ufficiali in Spagnolo come Lingua Straniera (DELE). Nel 2002 il Ministero dell'Istruzione ha dato piena responsabilità degli esami DELE all'Istituto Cervantes, che intende rinnovare l'accordo con l'Università di Salamanca per l'*outsourcing* di questi compiti. I Diplomi sono quindi rilasciati per conto del Ministero dall'Istituto Cervantes. Gli esami presentati in questa sede sono i seguenti, in ordine crescente di difficoltà:

APPENDICE 5

- Diploma de Español (Nivel Inicial)
- Diploma de Español (Nivel Intermedio)
- Diploma de Español (Nivel Superior)¹⁵

Fonte: www.alte.org - Traduzione: Sandra Lucietto

Mi scuso con i lettori per non aver avuto modo di continuare la traduzione di altre importanti informazioni contenute nel sito per esigenze di stampa del volume. Ho ritenuto comunque utile riportarle qui di seguito, confidando nella loro pazienza e comprensione.

THE ALTE FRAMEWORK

In developing a framework of levels for the comparison of language tests, ALTE members have drawn heavily on the work of the Council of Europe and, in recent years, ALTE as an association has been able to make its own contributions to a number of Council of Europe projects including the development of Vantage Level and work on the Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching.

SPECIFICATIONS OF OBJECTIVES: WAYSTAGE AND THRESHOLD

The ALTE Framework comprises six main levels. A2 and B1 have been defined respectively as Waystage User and Threshold User, terms taken from the work of the Council of Europe. In 1971 the Council recognised the importance of dividing the task of learning a language into smaller units, each of which could be credited separately, and also the necessity of basing curricula on learners needs rather than on language structures, as had previously been common practice.

¹⁵ Il Nivel Inicial è un *Threshold level*, che corrisponde quindi al B1 del *Framework*, il Nivel Intermedio corrisponde al B2, mentre il Nivel Superior corrisponde al C2.

One of the major outcomes of this work is the Threshold level specification (van Ek, 1975) which proposed a model for the description of language ability based on the principle that language teaching should provide learners with the means of meeting their personal communicative needs. A lower level specification was also produced, under the name Waystage level. In 1991 revised and updated versions of both documents appeared as Threshold level 1990 and Waystage level 1990 (by J. A. van Ek and J. L. M. Trim, published by Council of Europe Press). These documents are now also available from Cambridge University Press (ISBNs 0-521-56707-8 and 0-521-56706-6).

Many of the members of ALTE also offer examinations at B2 (ALTE Level 3) and there was therefore considerable interest among ALTE members when the Council of Europe expressed an interest in producing a B2 level description beyond Threshold. In 1995, ALTE agreed to co-sponsor the development of this level description, known as Vantage Level.

The development work, carried out by Trim and van Ek in 1996, adhered to the existing mould set for their earlier descriptions in order to maintain a coherent progression for the audience, and in general they set out to provide an objective far above Threshold as Waystage is below it.

Vantage Level provides language users with an objective which takes them beyond the stage where they have acquired the minimal means needed to transact the business of everyday life and to make social contact with those they meet in another country. In linguistic terms, they will have at their disposal an expanded range of grammar and vocabulary as well as greater control of discourse and conversational strategies and greater socio-cultural awareness. This allows them to be more flexible in dealing with the unexpected and with the normal complexities of daily living, including use of their foreign language in the work place or for study purposes.

The ALTE Framework of Language Examinations is shown in table form below and includes the examinations provided by ALTE members at each of the six levels. All six ALTE levels are characterised in the summaries following the table and for Levels A2 and B1 reference is made to Waystage and Thresh-

APPENDICE 5

old. In general, the brief descriptions are divided into what the candidates can do receptively and what they can do in terms of production and interaction.

A2 (ALTE LEVEL ONE)

Examinations provided by ALTE members at Level A2 are influenced by the Council of Europe's Waystage 90 specification. At this level, users are acquiring a general basic ability to communicate in a limited number of the most familiar situations in which language is used in everyday life. Users at this level need to be able to understand the main points of simple texts, many of which are of the kind needed for survival when travelling or going about in public in a foreign country. At this level, they are using language for survival and to gain basic points of information.

B1 (ALTE LEVEL TWO)

Examinations provided by ALTE members at Level B1 are influenced by the Council of Europe's Threshold 90 specification. At this level users should be able to cope linguistically in a range of everyday situations which require a largely predictable use of language. Much of what learners at this level can do involves a better understanding of the types of texts from which Waystage users can derive only the most basic points of information. Understanding at Level B1 differs in that it goes beyond merely being able to pick out facts and may involve opinions, attitudes, moods and wishes.

Several of the examinations provided by members of ALTE at Level B2 are used as measures of language ability for official or institutional purposes, such as entry to courses of study and as part of degree courses.

B2 (ALTE LEVEL THREE)

Level Three may be referred to as an intermediate stage of proficiency. Users at this level are expected to be able to handle the main structures of the

language with some confidence, demonstrate knowledge of a wide range of vocabulary and use appropriate communicative strategies in a variety of social situations. Their understanding of spoken language and written texts should go beyond being able to pick out items of factual information, and they should be able to distinguish between main and subsidiary points and between the general topic of a text and specific detail. They should be able to produce written texts of various types, showing the ability to develop an argument as well as describe or recount events. This level of ability allows the user a certain degree of independence when called upon to use the language in a variety of contexts. At this level the user has developed a greater flexibility and an ability to deal with the unexpected and to rely less on fixed patterns of language and short utterances. There is also a developing awareness of register and the conventions of politeness and degrees of formality as they are expressed through language.

Examinations at Level B2 are frequently used as proof that the learner can do office work or take a non-academic course of study in the language being learned, e.g. in the country where the language is spoken. Learners at this level can be assumed to have sufficient expertise in the language for it to be of use in clerical, secretarial and managerial posts, and in some industries, in particular tourism.

C1 (ALTE LEVEL FOUR)

At this level, users are expected to be able to use the structures of a language with ease and fluency. They are aware of the relationship between the language and the culture it exists in, and of the significance of register. This means that to some extent they are able to adapt their language use to a variety of social situations, and express opinions and take part in discussions and arguments in a culturally acceptable way. Users at this level can develop their own interests in reading both factual and fictional texts. They can also produce a variety of types of texts and utterances, such as letters of varying degrees of formality. They can use language in a creative and flexible way, with the ability to respond appropriately to unforeseen as well as predictable situations, producing quite long and complex utterances. The written and spoken texts en-

APPENDICE 5

countered in most common everyday situations can be dealt with at a level below that reached by the Level C1 user, but some of the more difficult situations connected with renting accommodation demand this level of language. Users at this level can enjoy a wide range of social contacts.

Examinations at Level C1 may be used as proof of the level of language necessary to work at a managerial or professional level or follow a course of academic study at university level.

C2 (ALTE LEVEL FIVE)

At this level, the learner is approaching the linguistic competence of an educated native speaker, and is able to use the language in a range of culturally appropriate ways. Users at this level are able to improve their use of the language by extending their vocabulary and refining their usage and command of style and register rather than by learning about new areas of grammar. Their level of competence gives them access to the press and other media, and to areas of the culture such as drama, film and literature.

Success in examinations at this level may be seen as proof that the learner is able to cope with high level academic work. Such examinations frequently have some cultural or academic content, often in the form of an optional component.

THE COUNCIL OF EUROPE: A COMMON EUROPEAN FRAMEWORK OF REFERENCE FOR LANGUAGES: LEARNING, TEACHING, ASSESSMENT

The Council of Europe's Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment project was one of the main components in Phase 2 of the more extensive project, Language Learning for European Citizenship (1989–1996).

ALTE members were involved in various stages of the development work of the Common European Framework and in particular ALTE was commis-

sioned by the Council of Europe to prepare a supplementary document intended for people involved in language test development. This document is entitled a Users Guide for examiners. The work to produce this Users Guide was able to draw extensively on work completed for The item-writer Guidelines Project.

Certain aspects of the Common Framework have already had an influence on the way ALTE members describe their examinations. In particular this relates to the specification of domains and communicative activities. In this conception of communication, the language users communicative competence is activated through various language activities which are themselves contextualised within domains. These domains are broadly classified as four-fold: personal, public, occupational and educational, and the communicative activities are sub-divided into those which are productive, receptive, interactive and mediating.

- Production includes speaking activities as diverse as addressing audiences and singing, while examples of written production include creative writing as well as filling in forms and questionnaires.
- Receptive activities concern listening and reading, including specific purposes for these activities, listening or reading for gist, for specific information, for detailed understanding, etc.
- Interactive activities may be spoken or written. For speaking, these range from formal discussion, debate and interviews to informal conversations and verbal exchanges. For writing they include the exchange of correspondence by memos, faxes, letters and e-mail.
- Mediating activities include translation, interpretation, summarizing and paraphrasing in order to facilitate communication between others.

This work is consistent with the ALTE projects to develop competency-based proficiency scales and ALTE's attempts to describe examinations in terms of what language users at each level can do. Examples are given in the descriptions above of users at each level of the Framework.

APPENDICE 5

C2 - ALTE Level 5 Upper advanced level

Fully operational command of the language at a high level in most situations, e.g. can argue a case confidently, justifying and making points persuasively.

C1 - ALTE Level 4 Lower advanced level

Good operational command of the language in a wide range of real world situations, e.g. can participate effectively in discussions and meetings.

B2 - ALTE Level 3 Upper intermediate level

Generally effective command of the language in a range of situations, e.g. can make a contribution to discussions on practical matters.

B1 - ALTE Level 2 Lower intermediate level

Limited but effective command of the language in familiar situations, e.g. can take part in a routine meeting on familiar topics, particularly in an exchange of simple factual information.

A2 - ALTE Level 1 Elementary level

Basic command of the language needed in a range of familiar situations, e.g. can understand and pass on simple messages.

A1 - ALTE Breakthrough

No information available at present

PROGETTO LINGUE 2000 – 2001

The agreement between the Italian Ministry of Education (MPI) and foreign exam boards, including Alliance Française, Goethe Institut, Instituto Cervantes and University of Cambridge Local Examinations Syndicate, offering schools access to international certificates across the school system was signed in January 2000. As part of the wider Progetto Lingue 2000, covering all aspects of foreign language teaching from Nursery school to the end of high school, this meant that schools could apply for funding from the MPI to offer

their students international certificates, as well as get funding for extra language tuition, training and materials. Although the MPI was particularly interested in offering students the opportunity to take international certificates after completing the required number of hours of PL2000 language tuition, schools were also able to offer external exams to students completing their school cycle (i.e. finishing Primary school, Middle school, the high school "Biennio" and leaving high school).

By September 2000 the MPI reported that over 450,000 students, and 22,000 teachers, were involved in PL2000 courses, and 58,000 students of school age had taken external exams. Of these examinations 37,000 were taken with ALTE partners: English 23,000, French 12,000, German 1700, and Spanish nearly 250. The vast majority of these were at the scuola superiore (high school) level, underlining the attraction to students of taking an external exam before leaving school. Many of these took exams in their penultimate year to avoid conflict with their final school exams. All the indications were that demand for exams in that academic year were at least 50% higher than the previous year.

In 2001 the ALTE partners arranged a wide range of joint or individual seminars (over 400) explaining how the various exams work, and how to prepare for them.

As well as the four-skills approach a further significant factor in the success of the ALTE exams in the Progetto was the fact that they matched so closely the defined standards of the Common European Framework and made increasing reference to Can-do descriptors. With the EAQUALS/ALTE Language Portfolio available to ALTE exam boards, students were able to leave school with their language ability certified in their language "passport", as well as holding individual certificates.

An important factor in building a valuable working relationship with the Ministry, as well as individual schools and provincial resource centres, was the effort made by ALTE member boards to respond to the demands of the Progetto Lingue 2000. This included the offer of new German and Spanish exams, the development of new French and Spanish Young Learner exams, and the

APPENDICE 5

offer of partial competence exams (Certificates in English Language Skills and a separate YLE Flyers Speaking test) from 2002. UCLES had also begun an extensive Impact Study, looking at the effect of the PL2000 on the classroom: on the teaching/learning approach, materials and activities.

All external exam boards contributed a section to the book prepared by the Italian Ministry of Education and presented at the annual Progetto Lingue 2000 conference in September 2001.

Fonte: www.alte.org

APPENDICE 6

All. 1 nota prot. 883/02

Protocollo di intesa

TRA

**il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca,
 rappresentato dal Ministro Letizia Moratti**

e i seguenti Enti Certificatori :

ALLIANCE FRANÇAISE - CENTRE PILOTE DELF-DALF	rappresentato da: Marie-Hélène Estève
CAMBRIDGE UCLES	rappresentato da: Liam Vint (University of Cambridge Local Examination Syndicate)
CHAMBRE DE COMMERCE ET DE L'INDUSTRIE DE PARIS	rappresentato da: Marie-Hélène Estève
CITY & GUILDS INTERNATIONAL (PITMAN)	rappresentato da: Liz Sell
EDEXCEL INTERNATIONAL LONDON	rappresentato da: Teresa Jacobs
GOETHE-INSTITUT INTERNATIONALES	rappresentato da: Uwe Mohr
MINISTERIO DE EDUCACION, CULTURA Y DEPORTE	rappresentato da: Ángel María Sáinz
ÖSTERREICHISCHES SPRACHDIPLOM DEUTSCH, VIENNA	rappresentato da: Maria Kummer Elisabeth
TRINITY COLLEGE LONDON	rappresentato da: Roger Bowers
WEITERBILDUNG-TESTSYSTEME	rappresentato da: Giuseppina Foti

Premesso che

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'ambito del piano per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa finanziato con i fondi della Legge n.440/97, ha promosso a partire dall'anno scolastico 1999/2000 il Progetto Lingue 2000 per il potenziamento dello studio delle lingue straniere come offerta aggiuntiva extracurricolare, destinato agli allievi delle scuole di ogni ordine e grado.

APPENDICE 6

Il Progetto Lingue 2000, diramato con C. M. prot. n.160 del 24 giugno 1999, prevede tra l'altro interventi di certificazione degli esiti di apprendimento con descrizione dei livelli di competenza che si affiancano alla valutazione interna.

La certificazione si configura come "valore aggiunto" e fornisce agli allievi un credito formativo spendibile dentro e fuori il contesto scolastico.

Gli Enti Certificatori accreditati a livello internazionale rilasciano certificazioni riconosciute che si riferiscono ai livelli di competenza indicati nel Quadro Comune Europeo di riferimento, redatto dal Consiglio d'Europa.

L'accREDITAMENTO di ciascun organismo straniero origina da autorizzazioni governative o di enti nazionali preposti dal Governo del paese alla qualità degli esami.

Un protocollo d'intesa di durata triennale tra il Ministero dell'Istruzione e i sette Enti Certificatori (ALLIANCE FRANÇAISE - CENTRE PILOTE DELFDALF, CAMBRIDGE UCLES (University of Cambridge Local Examination Syndicate), MINISTERIO DE EDUCACION, CULTURA Y DEPORTE, CITY & GUILDS INTERNATIONAL (PITMAN), ESB (English Speaking Board), GOETHE-INSTITUT INTER NATIONES, TRINITY COLLEGE - LONDON) è stato siglato il 20 Gennaio 2000 e si ravvisa allo stato attuale la necessità di modificarne alcune sue parti riguardanti il servizio e le tariffe proposte, così come di integrarlo con altre offerte di nuovi Enti Certificatori parimenti accreditati e riconosciuti.

Tutto ciò premesso, al fine di continuare gli interventi di certificazione viene formalizzato e sottoscritto il seguente Protocollo d'Intesa tra le parti.

ART. 1

Gli Enti Certificatori, al fine di consentire il raggiungimento delle finalità di cui in premessa, che è parte integrante al seguente protocollo, si impegnano a:

- sottoscrivere in attuazione del presente Protocollo ed entro i termini della sua validità convenzioni con le istituzioni scolastiche che aderiscono alle iniziative di certificazione esterna previste dal Progetto Lingue 2000, entro i limiti dei costi concordati secondo le modalità indicate nei prospetti allegati;
- offrire attività di supporto e di consulenza alle scuole che abbiano deliberato di aderire alla certificazione esterna, anche mediante la fornitura di materiali didattici, simulazioni di prove di verifica finale;
- somministrare prove di verifica finale atte al rilascio di attestati di livello delle competenze raggiunte.

ART. 2

Le certificazioni conseguite dagli alunni in attuazione del presente Protocollo costituiscono in base alla normativa vigente crediti formativi.

ART. 3

Compatibilmente con la disponibilità da parte delle scuole di adeguate risorse finanziarie, sono previste azioni di certificazione degli esiti conseguiti dagli allievi coinvolti nel Progetto Lingue 2000 nel momento in cui raggiungono risultati certificabili. Dall'a.s. 2001/2002 le azioni di certificazioni terranno conto dei riferimenti riportati nel punto 4 (Certificazione) della lettera circolare n° 195 del 3 agosto 2000.

ART. 4

Per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi previsti dal presente protocollo è istituito un apposito Comitato di Coordinamento composto da 5 componenti designati dal Ministero e da un rappresentante per ciascuno degli Enti Certificatori.

Ciascuna delle parti provvederà alla designazione del proprio rappresentante, comunicandone per iscritto il nominativo agli altri soggetti.

I rappresentanti degli Enti Culturali di Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna fanno parte di diritto del Comitato di Coordinamento.

ART. 5

Il Ministero dell'Istruzione con l'introduzione delle certificazioni esterne nel sistema scolastico nazionale, collegate all'offerta aggiuntiva di lingua straniera ai sensi della L. 440/97, si impegna a diffondere nelle scuole il presente protocollo, anche al fine di sensibilizzare l'utenza all'importanza di ottenere un certificato trasparente e spendibile oltre il contesto scolastico in quanto attestato di competenza riconosciuto a livello internazionale. Tale processo innovativo avvia al contempo un impatto di cambiamento di cultura e di prassi didattica fra gli insegnanti e può concorrere alla definizione del curriculum linguistico in termini di obiettivi specifici e di competenze, come previsto dall'art. 8 del DPR 8 marzo 1999 n. 275 (Regolamento dell'Autonomia).

ART. 6

I profili organizzativi e di gestione afferenti all'attuazione del protocollo di intesa verranno curati dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti, che assicurerà altresì il necessario coordinamento con gli altri Uffici centrali interessati.

APPENDICE 6

ART. 7

Il presente protocollo di intesa entra in vigore alla data della stipula ed ha durata annuale.

Quanto sopra è stato letto, approvato e sottoscritto dalle Parti.

Roma, 16 gennaio 2002

IL MINISTRO
Letizia Moratti

GLI ENTI CERTIFICATORI

ALLIANCE FRANÇAISE - CENTRE PILOTE DELF-DALF	Marie-Hélène Estève
CAMBRIDGE UCLES	Liam Vint
CHAMBRE DE COMMERCE ET DE L'INDUSTRIE DE PARIS	Marie-Hélène Estève
CITY & GUILDS INTERNATIONAL (PITMAN)	Liz Sell
EDEXCEL INTERNATIONAL LONDON	Teresa Jacobs
GOETHE-INSTITUT INTERNATIONALES	Uwe Mohr
MINISTERIO DE EDUCACION, CULTURA Y DEPORTE	Ángel María Sáinz
ÖSTERREICHISCHES SPRACHDIPLOM DEUTSCH, VIENNA	Maria Kummer Elisabeth
TRINITY COLLEGE LONDON	Roger Bowers
WEITERBILDUNG-TESTSYSTEME	Giuseppina Foti

APPENDICE 7

Tabella sinottica di corrispondenza tra esami di Enti Certificatori ALTE e livelli del *Framework* per le quattro lingue certificate nel Trentino

	A1	A2	B1	B2	C1	C2
DEUTSCH						
Goethe Institut	Fit in Deutsch 1	Fit in Deutsch 2	Zertifikat Deutsch (ZD)	Zentrale Mittelstufenprüfung (ZMP)	Zentrale Oberstufenprüfung (ZOP)	Kleines Deutsches Sprachdiplom (KDS)
WTB (TELC)	Start Deutsch 1	Grundbaustein Deutsch	Zertifikat Deutsch (ZD)	Zertifikat Deutsch Plus		
ENGLISH						
Cambridge ESOL	Starters Movers (<i>young learners</i>)	Flyers (<i>young learners</i>) Key English Test (KET)	Preliminary English Test (PET)	First Certificate in English (FCE)	Certificate in Advanced English (CAE)	Certificate of Proficiency in English (CPE)
FRANÇAIS						
Alliance Française		Certificat d'Etudes de Français Pratique 1 (CEFP1)	Certificat d'Etudes de Français Pratique 2 (CEFP2)	Diplôme de Langue Française (DL)	Diplôme Supérieur d'Etudes Françaises Modernes (DS)	Diplôme de Hautes Etudes Françaises (DHEF)
CIEP			DEL F1	DEL F2	DALF moduli B1+B2	DALF moduli B3 e B4
ESPAÑOL						
Instituto Cervantes			Diploma de Español (Nivel Inicial)	Diploma de Español (Nivel Intermedio)		Diploma de Español (Nivel Superior)

Tabella di corrispondenza tra esami Trinity e livelli del Framework

Nei seguenti esami vengono testate solo le abilità orali:

LIVELLI CEF	LIVELLI ESAMI TRINITY	ABILITA' VALUTATE	DESCRIZIONE DELL'ESAME
	Graded Examinations in Spoken English - GESE ESOL Grade 1	Comprensione orale Interazione orale	Conversazione di 5 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity e proveniente dal Regno Unito
A1	GESE ESOL Grade 2	Comprensione orale Interazione orale	Conversazione di 6 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity e proveniente dal Regno Unito
	GESE ESOL Grade 3	Comprensione orale Interazione orale	Conversazione di 7 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity e proveniente dal Regno Unito
A2	GESE ESOL Grade 4	Comprensione orale Interazione orale Produzione orale	Conversazione di 10 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity e proveniente dal Regno Unito, comprendente oltre alla conversazione sui temi indicati nel syllabus: la discussione di un argomento (topic) a scelta del candidato
	GESE ESOL Grade 5	Comprensione orale Interazione orale Produzione orale	Conversazione di 10 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity e proveniente dal Regno Unito, comprendente oltre alla conversazione sui temi indicati nel syllabus: la discussione di un argomento (topic) a scelta del candidato
B1	GESE ESOL Grade 6	Comprensione orale Interazione orale Produzione orale	Conversazione di 10 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity e proveniente dal Regno Unito, comprendente oltre alla conversazione sui temi indicati nel syllabus: la discussione di un argomento (topic) a scelta del candidato

LIVELLI CEF	LIVELLI ESAMI TRINITY	ABILITA' VALUTATE	DESCRIZIONE DELL'ESAME
	GESE ESOL Grade 7	Comprensione orale Interazione orale Produzione orale (compreso anche monologo)	Conversazione di 15 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity e proveniente dal Regno Unito, comprendente oltre alla conversazione sui temi indicati nel syllabus: la presentazione e discussione di un argomento (topic) a scelta del candidato una Interactive task iniziata con uno stimolo dato dall'esaminatore
	GESE ESOL Grade 8	Comprensione orale Interazione orale Produzione orale (compreso anche monologo)	Conversazione di 15 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity e proveniente dal Regno Unito, comprendente oltre alla conversazione sui temi indicati nel syllabus: la presentazione e discussione di un argomento (topic) a scelta del candidato una Interactive task iniziata con uno stimolo dato dall'esaminatore
B2	GESE ESOL Grade 9	Comprensione orale Interazione orale Produzione orale (compreso anche monologo)	Conversazione di 15 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity e proveniente dal Regno Unito, comprendente oltre alla conversazione sui temi indicati nel syllabus: la presentazione e discussione di un argomento (topic) a scelta del candidato una Interactive task iniziata con uno stimolo dato dall'esaminatore
	GESE ESOL Grade 10	Comprensione orale Interazione orale Produzione orale (compreso anche monologo)	Conversazione di 25 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity e proveniente dal Regno Unito, comprendente oltre alla conversazione sui temi indicati nel syllabus: la presentazione formale di un argomento (topic) a scelta del candidato la discussione a seguito della presentazione una Interactive task iniziata con uno stimolo dato dall'esaminatore una prova di ascolto

APPENDICE 8

LIVELLI CEF	LIVELLI ESAMI TRINITY	ABILITA' VALUTATE	DESCRIZIONE DELL'ESAME
C1	GESE ESOL Grade 11	Comprensione orale Interazione orale Produzione orale (compreso anche monologo)	Conversazione di 25 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity proveniente dal Regno Unito, comprendente oltre alla conversazione sui temi indicati nel syllabus: la presentazione formale di un argomento (topic) a scelta del candidato la discussione a seguito della presentazione una Interactive task iniziata con uno stimolo dato dall'esaminatore una prova di ascolto
C2	GESE ESOL Grade 12	Comprensione orale Interazione orale Produzione orale	Conversazione di 25 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity proveniente dal Regno Unito, comprendente oltre alla conversazione sui temi indicati nel syllabus : la presentazione formale di un argomento (topic) a scelta del candidato la discussione a seguito della presentazione una Interactive task iniziata con uno stimolo dato dall'esaminatore una prova di ascolto

Nei seguenti esami vengono testate tutte le abilità:

LIVELLI CEF	LIVELLI ESAMI TRINITY	ABILITA' VALUTATE	DESCRIZIONE DELL'ESAME
B1	Integrated Skills Examinations in English ISE ESOL I	Comprensione orale Interazione orale Produzione orale Comprensione scritta Produzione scritta	<p>L'esame è strutturato in 3 Parti</p> <p>Parte numero 1: Portfollio. Comprende 3 tipi di prove a scelta del candidato tra le 15 pubblicate sul sito del Trinity. Viene preparato in un arco di tempo considerato appropriato dal candidato e/o da chi lo assiste nella preparazione. L'uso del computer nella produzione del Portfollio viene incoraggiato per riprodurre modalità e mezzi di scrittura attualmente utilizzati nell'uso reale della lingua scritta. Con il Portfollio viene valutata l'abilità di scrittura 'non sotto stress da esame' visto che il candidato può lavorarci in tempi e modi a propria scelta. La lunghezza dei testi da produrre è stabilita dal Trinity- Vale il 20% del voto finale</p> <p>Parte numero 2: Controlled Written (CW) Consta di due prove: Reading into Writing e una prova di scrittura del tipo Report-Article-Review - Con la CW viene valutata l'abilità di scrittura in condizioni tradizionali di esame. L'uso del dizionario è vietato. Tempo a disposizione 1 h 30' La lunghezza dei testi da produrre è stabilita dal Trinity - Vale 30% del voto finale.</p> <p>Parte 3: Interview. Conversazione di 10 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity proveniente dal Regno Unito, comprendente oltre a una conversazione sui temi indicati nel syllabus, la discussione sia del Topic scelto dal candidato che del Portfollio (precedentemente corretto dall'esaminatore). Vale il 50% del voto finale</p>

LIVELLI CEF	LIVELLI ESAMI TRINITY	ABILITA' VALUTATE	DESCRIZIONE DELL'ESAME
B2	Integrated Skills Examinations in English ISE ESOL II	Comprensione orale Interazione orale Produzione orale Comprensione scritta Produzione scritta	<p>Parte numero 1: Portfolio - Vale il 20% del voto finale. Comprende 3 tipi di prove a scelta del candidato tra le 15 pubblicate sul sito del Trinity. Viene preparato in un arco di tempo considerato appropriato dal candidato e/o da chi lo assiste nella preparazione. L'uso del computer nella produzione del Portfolio viene incoraggiato per riprodurre modalità e mezzi di scrittura attualmente utilizzati nell'uso reale della lingua scritta. Con il Portfolio viene valutata l'abilità di scrittura 'non sotto stress da esame', visto che il candidato può lavorarci in tempi e modi a propria scelta. Rispetto al livello ISE I non aumenta solo la difficoltà ma anche la lunghezza dei testi che il candidato deve produrre.</p> <p>Parte numero 2: Controlled Written (CW) - Vale 30% del voto finale. Consta di due prove: Reading into Writing e una prova di scrittura del tipo Report-Article-Review - Con la CW viene valutata l'abilità di scrittura in condizioni tradizionali di esame. L'uso del dizionario è vietato. Tempo a disposizione 1 h 45'. Rispetto al livello ISE I non aumenta solo la difficoltà ma anche la lunghezza dei testi che il candidato deve produrre</p> <p>Parte 3: Interview - Vale il 50% del voto finale. Conversazione di 15 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity proveniente dal Regno Unito. Comprende una conversazione sui temi indicati nel syllabus; la discussione sia del Topic scelto dal candidato che del Portfolio (precedentemente corretto dall'esaminatore)</p>

LIVELLI CEF	LIVELLI ESAMI TRINITY	ABILITA' VALUTATE	DESCRIZIONE DELL'ESAME
C1	Integrated Skills Examinations in English ISE ESOL III	Comprensione orale Produzione orale Comprensione scritta Produzione scritta	<p>Parte numero 1: Portfolio - Vale il 20% del voto finale. Comprende 3 tipi di prove a scelta del candidato tra le 15 pubblicate sul sito del Trinity. Viene preparato in un arco di tempo considerato appropriato dal candidato e/o da chi lo assiste nella preparazione. L'uso del computer nella produzione del Portfolio viene incoraggiato per riprodurre modalità e mezzi di scrittura attualmente utilizzati nell'uso reale della lingua scritta. Tramite il Portfolio Trinity valuta l'abilità di scrittura 'non sotto stress da esame', visto che il candidato può lavorarci in tempi e modi a propria scelta. Rispetto al livello ISE il non aumenta solo la difficoltà ma anche la lunghezza dei testi che il candidato deve produrre.</p> <p>Parte numero 2: Controlled Written (CW) -Vale 30% del voto finale. Consta di due prove: Reading into Writing e una prova di scrittura del tipo Report-Article-Review - Tramite la parte di CW Trinity valuta l'abilità di scrittura in condizioni tradizionali di esame. L'uso del dizionario è vietato. Tempo a disposizione 2 h. Rispetto al livello ISE il non aumenta solo la difficoltà ma anche la lunghezza dei testi che il candidato deve produrre.</p> <p>Parte 3: Interview - Vale il 50% del voto finale. Conversazione di 25 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity proveniente dal Regno Unito</p> <p>Comprende una conversazione sui temi indicati nel syllabus, la presentazione formale seguita dalla discussione del Topic scelto dal candidato, la discussione del Portfolio (precedentemente corretto dall'esaminatore) e una prova di ascolto.</p>
C2	ISE ESOL III superato con Distinction	Comprensione orale Produzione orale Comprensione scritta Produzione scritta	<p>Parte numero 1: Portfolio - Vale il 20% del voto finale. Comprende 3 tipi di prove a scelta del candidato tra le 15 pubblicate sul sito del Trinity. Viene preparato in un arco di tempo considerato appropriato dal candidato e/o da chi lo assiste nella preparazione. L'uso del computer nella produzione del Portfolio viene incoraggiato per riprodurre modalità e mezzi di scrittura attualmente utilizzati nell'uso reale della lingua scritta. Tramite il Portfolio Trinity valuta l'abilità di scrittura 'non sotto stress da esame', visto che il candidato può lavorarci in tempi e modi a propria scelta. Rispetto al livello ISE il non aumenta solo la difficoltà ma anche la lunghezza dei testi che il candidato deve produrre.</p> <p>Parte numero 2: Controlled Written (CW) -Vale 30% del voto finale. Consta di due prove: Reading into Writing e una prova di scrittura del tipo Report-Article-Review - Tramite la parte di CW Trinity valuta l'abilità di scrittura in condizioni tradizionali di esame. L'uso del dizionario è vietato. Tempo a disposizione 2 h. Rispetto al livello ISE il non aumenta solo la difficoltà ma anche la lunghezza dei testi che il candidato deve produrre.</p> <p>Parte 3: Interview - Vale il 50% del voto finale. Conversazione di 25 minuti <i>one-to-one</i> tra il singolo candidato e un esaminatore qualificato, formato e standardizzato dal Trinity proveniente dal Regno Unito</p> <p>Comprende una conversazione sui temi indicati nel syllabus, la presentazione formale seguita dalla discussione del Topic scelto dal candidato, la discussione del Portfolio (precedentemente corretto dall'esaminatore) e una prova di ascolto.</p>

Fonte: www.trinitycollege.it

APPENDICE 9

Tabella di corrispondenza tra esami Pitman e livelli del *Framework*

Livelli CEF	Livelli Pitman Qualifications ESOL	Livelli del Quadro Nazionale delle Qualifiche Inglesi	Scala di valutazione della English Speaking Union – descrizione sintetica della competenza linguistica
C2	Advanced	Level 3	7 – usa la lingua in modo efficace e nella maggior parte delle situazioni, tranne quelle molto complesse e difficili.
C1	Higher Intermediate	Level 2	6 – usa la lingua con sicurezza in situazioni moderatamente difficili
B2	Intermediate	Level 1	5 – usa la lingua in modo indipendente ed efficace in tutte le situazioni a lui familiari e moderatamente difficili
B1			
A2	Elementary	Entry level 2	3 – usa una gamma limitata di espressioni linguistiche sufficiente per scopi pratici e semplici
A1	Basic	Entry level 1	2 – usa una gamma ristretta di espressioni linguistiche adeguate per scopi primari e per situazioni semplici

ENGLISH FOR SPEAKERS OF OTHER LANGUAGES (ESOL)

The City & Guilds Pitman Qualifications ESOL Certificate è un esame in General English che testa le abilità di ascolto, lettura e scrittura.

Per chi è la certificazione?

Se state studiando l'inglese per vivere, lavorare o studiare in un Paese di lingua inglese, o per progredire negli studi o nella carriera, allora Pitman fa per voi. La certificazione è largamente riconosciuta da governi, istituzioni educative e datori di lavoro. L'esame testa abilità pratiche che vi saranno utili nella vita.

Quali livelli sono certificati?

Ci sono esami a cinque livelli :Basic, Elementary, Intermediate, Higher Intermediate and Advanced. [Cliccare qui](#) per vedere come questi livelli si confrontano con quelli del Quadro Nazionale delle Qualifiche Inglesi e al Common European Framework¹.

Come si svolge l'esame?

L'esame consiste in una prova scritta che dura da due a tre ore (a seconda del livello). Inizia con una prova di comprensione nell'ascolto (da una registrazione) e continua con compiti che testano l'abilità di lettura e di scrittura.

Fonte: www.pitmanqualifications.com English Language (ESOL)

Traduzione: Sandra Lucietto

¹ N.B. la tabella contenuta nel sito è stata da me modificata. Il livello B1 del Framework non era stato menzionato, l'ho quindi inserito per uniformità con tutte le altre tabelle di corrispondenza contenute nel volume.

APPENDICE 10

Sedi centrali degli Enti Certificatori attivi nel Trentino¹**MEMBRI ALTE****INGLESE**

Cambridge ESOL (English to Speakers of Other Languages):	University of Cambridge ESOL Examinations 1 Hills Road Cambridge CB1 2EU United Kingdom Tel +44-1223-553355 Fax +44-1223-460278 E-mail esol@ucles.org.uk Internet www.cambridgeesol.org
---	--

FRANCESE

Alliance Francaise	Mme Françoise Noël-Jothy Alliance Francaise 101, Boulevard Raspail Cedex 06 Paris 75270 France Tel +33 1 42 84 90 40 Fax +33 1 42 84 91 02 E-mail frnoelJothy@alliancefr.org Internet www.alliancefr.org
--------------------	--

¹ Per conoscere indirizzi e nominativi dei responsabili per l'Italia di ciascuno di questi enti, cfr. Appendice 11.

CIEP	<p>Centre international d'etudes pedagogiques Pole evaluation et certifications Christine Tagliante, responsable</p> <p>Telephone : 01 45 07 60 42 Telecopie : 01 45 07 60 56 Mel : tagliante@ciep.fr Internet : www.ciep.fr/presentationciep</p>
------	--

TEDESCO

Goethe	<p>Dr Sibylle Bolton Goethe-Institut Helene-Weber-Allee 1 München 80637 Germany</p> <p>Tel +49 89 15921 382 Fax +49 89 15921 608 E-mail bolton@goethe.de Internet: www.goethe.de</p>
WBT	<p>Contact 1: Dr Rudolf Camerer Contact 2: Heinrich Rübeling WBT Weiterbildungs-Testsysteme GmbH Wächtersbacher Str. 83 D-60386 Frankfurt GERMANY</p> <p>Tel +49 69 956246 0 Fax +49 69 956246 62 E-mail info@WBTests.de Internet www.sprachenzertifikate.de Internet www.WBTests.de TELC (The European Language Certificates) http://www.language-certificates.com/</p>

APPENDICE 10

SPAGNOLO

Instituto Cervantes y Universidad de Salamanca	<p>Contact 1: Sr. José María Martín Valenzuela Contact 2: Sr. José Ramón Parrondo Rodríguez Instituto Cervantes Colegio del Rey C/ Libreros, 23 Madrid 28801 Alcalá de Henares Spain</p> <p>Tel +34-91-745 3334 Fax +34-91-745 0058 E-mail jmartinv@cervantes.es; parrondo@cervantes.es Internet diplomas.cervantes.es Other links in the section of the site: cvc.cervantes.es www.cervantes.es</p> <p>Sr. Director Cursos Internacionales Universidad de Salamanca Patio de Escuelas Menores, s/n Salamanca 37008 Spain</p> <p>Tel +34 923 294418 Fax +34 923 294504 Internet www.usal.es/curespus</p>
---	--

NON MEMBRI ALTE

INGLESE

<p>Trinity College London</p>	<p>Ufficio nazionale Trinity Via Roma, 8 - 59100, Prato Tel + 39 0574 440618 / 0574 930681 / 0574 21179 Elisa: elisa@trinitycollege.it Elena: elena@trinitycollege.it Amministrazione: amministrazione@trinitycollege.it</p> <p>Referente nazionale: Claudia Beccheroni Tel. +39 0574 440618 / 930681 / 21179 Fax +39 0574 443630 / 930688 E-mail claudia@trinitycollege.it Internet www.trinitycollege.it</p>
<p>City and Guilds Pitman Qualifications</p>	<p>Rosalind Hunter Consulente Marketing e Business Development Nord Italia, Sicilia e Calabria. Casella Postale 13114 - 20130 Milano Fax 02 70052109 E-mail ottorsti@tin.it</p> <p>Nick Broom Consulente Marketing e Business Development Centro e Sud Italia Via degli Artisti 6 - 50132 Firenze Tel. 055 5000222 Fax 055 5521280 E-mail n.broom@dada.it Internet www.pitmanqualifications.com Internet www.city-and-guilds.co.uk/</p>

Enti Certificatori in Italia – Tavole sinottiche

Sedi, contatti, certificazioni, abilità valutate, date esami, attività di supporto, associazioni ed accreditamento, centri di esame di Alliance Francaise di Roma

1. ENTI CERTIFICATORI IN ITALIA

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE LOCAL EXAMINATIONS SYNDICATE (UCLES)	GOETHE INSTITUT INTERNATIONALES ITALIA	WEITERBILDUNG TESTSYSTEME GMBH c/o INTERNATIONAL LANGUAGE SCHOOL	PITMAN QUALIFICATIONS	TRINITY COLLEGE LONDON
Via di Roma, 134 48100 Ravenna	Goethe-Institut Inter Nationales Italia–Via Savoia, 15 Roma Sede Centrale per le Certificazioni Riviera di Chiaia, 202 – 80121 Napoli	WBT – Weiterbildung Testsysteme GmbH c/o International Language School srl, Via Tibullo, 10 – 00193 Roma tel (0039) 06 68307796 fax (0039) 06 6869758 e-mail: ils@ils-roma.it	Katy Reeves, Pitman Qualifications, 1 Giltspur Street London EC1A 9DD tel 0044 207 294 2782 fax 0044 207 294 3506 e-mail: katy@city-and-guilds.co.uk	Sede Operativa in Italia: Via Roma, 8 – 59100 Prato tel 0574 21179 tel 0574 440618 fax 0574 930688 fax 0574 443630 e-mail: claudia@trinitycollege.it Siti internet: www.trinitycollege.it www.trinitycollege.co.uk

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE LOCAL EXAMINATIONS SYNDICATE (UCLES)	GOETHE INSTITUT INTERNATIONALES ITALIE	WEITERBILDUNGSTESTSYSTEME GMBH c/o INTERNATIONAL LANGUAGE SCHOOL	PITMAN QUALIFICATIONS	TRINITY COLLEGE LONDON
<p>REFERENTE IN ITALIA Liam Vint, UCLES Development Manager Italy tel. 0544/215708 fax 0544/242035 e-mail lvint@tin.it Sito web: www.cambridge-efl.org.uk</p>	<p>REFERENTE IN ITALIA Dott. U. Mohr, Dott.ssa D. Martorana. Goethe- Institut International Languages Roma Via Savoia, 15- Roma tel. 06-8440051 e-mail: mohr@rom.goethe.org; martorana@rom.goethe.org Dott. J. Gerbes, Goethe-Institut International Languages Neapel S.C.C. Riviera di Chiaia, 202 – 80121 Napoli tel. 081-411923 e-mail: gerbes@neapel.goethe.org</p>	<p>REFERENTE IN ITALIA Dott.ssa Giuseppina Foti c/o International Language School srl, Via Tibullo, 10 – 00193 Roma tel (0039) 06 68307796 – fax (0039) 06 6869758 – e-mail: g.foti@ils-roma.it</p>	<p>REFERENTI IN ITALIA Liz Sell Via Circonvallazione, 5 29021 Bettola (PC) tel./fax 0523 911804 e-mail: lizsell@libero.it Per:Lombardia,Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Sicilia, Calabria Nick Broom Via degli Artisti, 6 50132 Firenze tel. 055 5000222 fax 055 5521280 e-mail: n.broom@dada.it Per Toscana,Umbria,Lazio, Sardegna,Abruzzo, Molise, Campania,Puglia,Basilicata.</p>	<p>REFERENTE IN ITALIA Claudia Beccheroni Dati come sopra Mobile 335 6450850</p>

APPENDICE 11

CHAMBRE DE COMMERCE ET D'INDUSTRIE DE PARIS (CCIP)	ALLIANCE FRANCAISE DE ROME	MINISTERIO DE EDUCACIÓN, CULTURA Y DEPORTE	ÖSTERREICHISCHES SPRACHDIPLOM DEUTSCH (ÖSD)
<p>Rappresentata da Mme Guilhène Maratier-Declety Directeur des Relations Internationales de l'Enseignement 28, rue de l'Abbé Grégoire- 75006 Paris tel. (33) 1 49 54 28 46 fax (33) 1 49 54 28 90 e-mail gmaratier-declety@ccip.fr</p>	<p>Alliance française- ROMA, Centre Pilote DELF-DALF (cfr. Elenco « Centri esaminatori » allegato) Via Montebello, 104 00185 ROMA tel 06 44740601 fax 06 4456370</p> <p>REFERENTE IN ITALIA Marie-Hélène Esteve Directrice Alliance Française de Rome e-mail: alliance.francaise.rome@mail.inet.it</p>	<p>REFERENTE IN ITALIA CONSEJERÍA DE EDUCACIÓN Y CIENCIA ROMA: Via Paola, 24 -00186 tel 06 6833959 fax 06 68307998 e-mail general@consedu.it</p> <p>INSTITUTO CERVANTES ROMA: Via di Villa Albani, 14- 16 00198 tel 06 8537361 fax 068546232 e-mail cenrom@cervantes.es</p> <p>MILANO: Via Dante, 12 20121 tel 02 72023450 fax 02 72023829 e-mail: cenmil@cervantes.es</p> <p>NAPOLI: Piazza Vanvitelli, 15 80129 tel 081 3721195 fax 081 72021199 e-mail: informanap@cervantes.it</p>	<p>Rappresentato da Manuela Glaboniat, Elisabeth Piskernik- Sede centrale di Vienna e-mail osd@aon.at www.osd.at</p> <p>REFERENTE IN ITALIA Maria Kummel ÖSD- Diploma Austriaco della lingua tedesca Sede italiana: Centro Austriaco di Linguaggio/ Österreichisches Sprachzentrum Viale Giulio Cesare, 47 sc A 00192 ROMA tel e fax 06 3213483 e-mail: centro-austriaco@libero.it</p> <p>Altri centri d'esame in Italia: BOLOGNA Associazione Culturale Italia-Austria e-mail austria@iperbole.bologna.it</p> <p>MILANO Austria Lingue e-mail austrialingue@libero.it MODENA Centro Linguistico/Università di Modena e-mail r4553@iperbole.bologna.it PRATO ACIT- Associazione Culturale Italo-Tedesca e-mail acit@po-net.prato.it</p>

2. CERTIFICAZIONE RILASCIATA¹

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE LOCAL EXAMINATIONS SYNDICATE	GOETHE INSTITUT INTER NATIONES ITALIA	WEITERBILDUNG TEST-SYSTEME GMBH c/o INTERNATIONAL LANGUAGE SCHOOL	PITMAN QUALIFICATIONS	TRINITY COLLEGE LONDON
<p>Esame 1 1. Preliminary English Test (PET)</p>	<p>Esame ZD - Zertificat Deutsch</p>	<p>Zertificat Deutsch Esame 1 Comprensione 1.1 Comprensione scritta (lettura) 1.2 Comprensione orale (ascolto) Le Università metteranno a disposizione le aule e lo staff necessario. Nel caso in cui la sede universitaria fosse molto distante, potrebbe essere richiesto un rimborso per le spese di spostamento.</p>	<p>Esame 1 ISE I</p>	
<p>Esame 2 2. Business English Certificate (BEC) – Preliminary</p>	<p>Nel caso in cui nella città in cui è situata l'università, non fosse presente uno dei nostri centri abilitati (ca. 40 sul territorio nazionale) le spese di viaggio degli esaminatori dal centro più vicino sono a carico dell'università stessa.</p>	<p>Esame 2 Elementi di lingua (Lessico e strutture grammaticali)</p>		<p>Esame 2 SPOKEN ESOL GRADE 6</p>

¹ Nel documento qui riportato, che è stato elaborato per un'intesa tra gli Enti e l'università, vengono illustrate soltanto le certificazioni a partire dal livello B1.

APPENDICE 11

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE LOCAL EXAMINATIONS SYNDICATE	GOETHE INSTITUT INTER NATIONES ITALIA	WEITERBILDUNG TESTSY-TEME GMBH c/o INTERNATIONAL LANGUAGE SCHOOL	PITMAN QUALIFICATIONS	TRINITY COLLEGE LONDON
<p>Esame 3 3. Certificate in English Language Skills (CELS) - Preliminary</p>		<p>Esame 3 Produzione orale (interazione) Produzione scritta Elementi di lingua</p>	<p>Esame 1. Business SET (Spoken English Test) (disponibile da gennaio 2003)</p> <p>Esame 2 Customer Service SET (Spoken English Test) (disponibile da gennaio 2003)</p> <p>Esame 3 Tefl T Test of English for IT (Information Technology) (disponibile da giugno 2003)</p>	<p>Gli atenei devono mettere a disposizione gratuitamente aule idonee per lo svolgimento degli esami e lo staff di vigilanza e supporto necessario durante i giorni di esame</p>
<p>Le università devono mettere a disposizione le aule e lo staff di supporto necessario. Nel caso in cui la sede dell'ateneo fosse molto distante dalla sede della Cambridge University potrebbe essere richiesto un rimborso delle spese di spostamento.</p>				

CHAMBRE DE COMMERCE ET D'INDUSTRIE DE PARIS (CCIP)	ALLIANCE FRANCAISE DE ROME	MINISTERIO DE EDUCACION, CULTURA Y DEPORTE	ÖSTERREICHISCHES SPRACHDIPLOM DEUTSCH (ÖSD)
<p>Esame 1 Certificat de français professionnel (CFP)</p>	<p>Livello B1= DELF 1° grado</p> <p>Esame 1 Unità A1 e unità A2 del DELF 1° grado</p>	<p>Esame 1 Certificado Inicial de Español C.I.E.</p>	<p><i>Esame ZD</i> - Zertifikat Deutsch- Questo diploma è stato elaborato in cooperazione con il Goethe- Institut, la WBT di Francoforte e l'Università svizzera di Friburgo.</p>
<p>Esame 2 Certificat de français du tourisme et de l'hôtellerie (CFTH)</p>	<p>Esame 2 Unità A3 del DELF 1° grado</p>		
<p>Esame 3 Certificat de français du secrétariat (CFS)</p>	<p>Esame 3 Unità A4 del DELF 1° grado</p> <p>Le università devono mettere a disposizione le aule ed il personale necessario. Nel caso in cui la sede dell'Ateneo fosse molto distante dalla sede del Centro d'esame regionale, può essere richiesto un rimborso delle spese di viaggio.</p>		

3. ABILITA' VALUTATE

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE LOCAL EXAMINATIONS SYNDICATE	GOETHE INSTITUT INTERNATIONALES ITALIA	WEITERBILDUNG TEST-SYSTEME GMBH c/o INTERNATIONAL LANGUAGE SCHOOL	PITMAN QUALIFICATIONS	TRINITY COLLEGE LONDON
<p>Esame 1: Preliminary English Test (PET): 1- Ascolto (30 min – incluso tempo di trasferire le risposte) 4 parti Ai candidati viene richiesto di capire e rispondere ad annunci pubblici, di cogliere i punti salienti e di comprendere conversazioni.</p> <p>2- Lettura (1 ora e 30 min – "Reading and Writing") 6 parti "Reading" I candidati devono comprendere avvisi pubblici e cartelli, e leggere brevi testi di contenuto pratico.</p> <p>3 – Produzione Orale (e Interazione Orale- 10-12min) 4 parti I candidati vengono valutati a coppie da due esaminatori e devono essere in grado di partecipare attivamente a situazioni interattive, di comprendere domande e compiti assegnati e di reagire in maniera adeguata</p>	<p>Interazione Orale (15 min.) La prova orale consiste in 3 parti: 1.parte presentazione (monologo) 2.parte: spiegazione di un argomento con l'aiuto di una grafica (dialogo con l'esaminatore) 3.parte: trovare una soluzione di un problema (dialogo con l'esaminatore). Prova di ascolto (ca. 30 min) 1.parte: ascolto di 5 brevi relazioni 2.parte: ascolto di un'intervista 3.parte: ascolto di 5 brevi testi</p> <p>Prova di lettura: (70 min): 1. uno o due testi di media lunghezza 3.parte: 12 annunci.</p> <p>Prova di grammatica/lessico (20 min): Sono conoscenze grammaticali e lessicali sulla base di: - 1 lettera personale o semiformale, - 1 lettera formale Prova di produzione scritta (30 min) produzione di una lettera personale o semiformale.</p>	<p>Esame 1 - Comprensione: 1.1 Comprensione scritta (lettura): 1. Comprensione globale 5 items di attribuzione 2. Comprensione dettagliata 5 items a scelta multipla 3. Comprensione selettiva 0 items di attribuzione 1.2 Comprensione orale (ascolto): 1. Comprensione globale 5 items vero/falso 2. Comprensione dettagliata 10 items vero/falso 3. Comprensione selettiva 5 items vero/falso.</p> <p>Esame 2 Elementi di lingua (Lessico e strutture grammaticali) 1. 10 items a scelta multipla 2. 10 items di attribuzione</p> <p>Esame 3: Produzione orale (interazione): 1. presa di contatto 2. discussione 3. svolgimento di un compito</p> <p>Produzione scritta Elementi di lingua 1. Stesura di una lettera (4 punti guida)</p>	<p>Esame 1 PRODUZIONE ORALE a) dare informazioni personali e professionali b) 3 brevi scambi professionali in contesti quotidiani c) scambio di informazioni professionali per raggiungere uno scopo comunicativo d) parlare di un argomento professionale</p> <p>Esame 2 PRODUZIONE ORALE a) dare informazioni personali e professionali b) 3 brevi scambi professionali in contesti quotidiani c) scambio di informazioni professionali per raggiungere uno scopo comunicativo d) parlare di un argomento professionale</p> <p>Esame 3 4 abilità Il format dell'esame è ancora da definire</p>	<p>Esame 1: ISE I (dettagli a pag. 5 del ISE Syllabus)</p> <p>PRODUZIONE SCRITTA Parte numero 1: The Student Portfolio Comprende 3 tipi di prove da scegliere 15 (5 per ogni tipo) pubblicate sul sito del Trinity www.trinitycollege.co.uk Vale 20% del voto</p> <p>Viene preparato in un arco di tempo considerato appropriato dallo studente e/o dal suo "advisor" (cioè chi lo assiste nella preparazione) Uso del computer nella produzione del Portfolio incoraggiato per riprodurre modalità e mezzi di scrittura attualmente utilizzati nell'uso reale della lingua. Produzione scritta Prova 1 Letter or e-mail – 70-80 parole Prova 2 Report/articchi/review – circa 120 parole Prova 3 Creative writing – circa 120 parole</p>

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE LOCAL EXAMINATIONS SYNDICATE	GOETHE INSTITUT INTERNATIONALES ITALIA	WEITERBILDUNG TEST-SYSTEME GMBH c/o INTERNATIONAL LANGUAGE SCHOOL	PITMAN QUALIFICATIONS	TRINITY COLLEGE LONDON
<p>4 – Produzione Scritta (incluso nel Reading and Writing – 1 ora e 30 min) 3 parti "Writing" Oltre a trasformare frasi date ed a completare un modulo, i candidati devono saper fornire informazioni, riportare fatti, descrivere situazioni, esprimere opinioni, ecc.</p> <p>Esame 2: Business English Certificate – Preliminary 1. Ascolto (40 min - incluso il tempo di trasferire le risposte) 4 parti 2. Lettura (1 ora 10 min – "Reading and Writing") 6 parti "Reading" 3. Produzione Orale (e Interazione Orale- 10 min) 2 parti 4. Produzione Scritta (incluso nel "Reading and Writing" – 1 ora 10 min) 3 parti "Writing"</p> <p>Esame 3: Certificate in English Language Skills – Preliminary Ogni test può essere fatto separatamente</p>				<p>LETTURA E PRODUZIONE SCRITTA Parte numero 2: Controlled Written Examination Consta di due prove: Reading into Writing e una prova di scrittura (Report-Article-Review) Durata totale 1 ora 3 minuti. Uso del dizionario vietato – vale 30% del voto finale.</p> <p>Letture Prova di Reading into writing, cioè lo studente deve leggere un testo a scelta tra 3 e successivamente produrre un brano scritto (report, riassunto, etc.)</p> <p>Produzione scritta La produzione scritta viene valutata in entrambe le prove del CWE. Nella prova di reading into writing e nella prova di produzione di un Report-Article-Review. La prova di Report-Article-Review è volutamente dello stesso tipo di una delle tre prove del Portfolio, per poter effettuare un paragone tra le due produzioni dello studente.</p>

APPENDICE 11

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE LOCAL EXAMINATIONS SYNDICATE	GOETHE INSTITUT INTERNATIONALES ITALIA	WEITERBILDUNG TEST-SYSTEME GMBH c/o INTERNATIONAL LANGUAGE SCHOOL	PITMAN QUALIFICATIONS	TRINITY COLLEGE LONDON
<p>1. Ascolto (37 min incluso tempo di trasferire le risposte) 3 parti</p> <p>2. Lettura (1 ora 20 min) 3 parti</p> <p>3. Produzione Orale (e Interazione Orale – 20 min incluso il tempo per la preparazione) 2 parti</p> <p>4. Produzione Scritta (1 ora, più 10 min per leggere) 2 parti</p> <p>E' disponibile un "handbook" dettagliato per ognuno di questi esami, con esempi dei compiti.</p>				<p>Ascolto PRODUZIONE ORALE, INTERAZIONE ORALE Parte numero 3: Oral Interview (10 minuti di colloquio one to one con un esaminatore proveniente dal Regno Unito) Vale 50% del voto finale.</p> <p>Ascolto L'abilità è valutata tramite la comprensione dell'esaminatore durante la prova orale. Lo studente deve comprendere l'esaminatore nelle seguenti parti dell'esame: Discussione del Portfolio e conversazione generale (5 minuti circa) Presentazione e discussione di un Argomento (5 minuti circa)</p> <p>Produzione orale Lo studente deve presentare un argomento scelto (circa 2 minuti all'interno di 5 dedicati all'argomento)</p>

<p>UNIVERSITY OF CAMBRIDGE LOCAL EX- AMINATIONS SYNDICATE</p>		<p>GOETHE INSTITUT INTER NATIONES ITALIA</p>	<p>WEITERBILDUNG TEST- SYTEME GMBH c/o INTERNATIONAL LAN- GUAGE SCHOOL</p>	<p>PITMAN QUALIFICATIONS</p>	<p>TRINITY COLLEGE LONDON</p>
<p>Interazione Orale Lo studente deve rispondere alle domande dell'esaminatore dopo la presentazione dell'argomento (circa 3 minuti all'interno di 5 dedicati all'argomento) e durante la discussione del Portfolio (5 minuti).</p> <p>Esame 2: Spoken ESOL GRADE 6 L'esame consiste in un colloquio one to one con un esaminatore proveniente dal Regno Unito. La prova dura 10 minuti ed è divisa in due parti che valgono il 50% del voto ciascuna. Abilità valutate: ASCOLTO PRODUZIONE E INTERAZIONE ORALE Parte 1: Presentazione e discussione di un argomento Produzione Orale: Presentazione di un argomento scelto dallo studente (2 minuti circa) Interazione Orale: Discussione dell'argomento con l'esaminatore (3 minuti circa)</p>					

APPENDICE 11

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE LOCAL EX- AMINATIONS SYNDICATE		GOETHE INSTITUT INTER NATIONES ITALIA		WEITERBILDUNG TEST- SYTEME GMBH c/o INTERNATIONAL LAN- GUAGE SCHOOL		PITMAN QUALIFICATIONS		TRINITY COLLEGE LONDON	<p>Ascolto: L'abilità è valutata tramite la comprensione dell'esaminatore, soprattutto nella fase della discussione.</p> <p>Parte 2: Conversazione con l'esaminatore Ascolto Comprensione dell'esaminatore</p>
--	--	--	--	--	--	--------------------------	--	---------------------------	---

CHAMBRE DE COMMERCE ET D'INDUSTRIE DE PARIS (CCIP)	ALLIANCE FRANCAISE DE ROME	MINISTERIO DE EDUCACIÓN, CULTURA Y DEPORTE	ÖSTERREICHISCHES SPRACHDIPLOM DEUTSCH (ÖSD)
<p>Esame 1 (CFP): 1- comprensione lettura 2- produzione scritta 3- comprensione orale 4- produzione orale/ interazione</p> <p>Esame 2 (CFTH): 1- comprensione lettura 2- produzione scritta 3- comprensione orale 4- produzione orale/ interazione</p> <p>Esame 3 (CFS): 1- comprensione lettura 2- produzione scritta 3- comprensione orale 4- produzione orale/ interazione</p>	<p>Esame 1 A1: comprensione e espressione di base. Orale e scritto. A2: espressione di idee, sentimenti e opinioni Compiti: 1- ascolto (comprensione doc.oral) 2- lettura (comprensione doc.scritti) 3- produzione orale 4- produzione scritta</p> <p>Esame 2 Comprensione e espressione orale e scritta Compiti: 1- produzione scritta 2- produzione orale 3- interazione orale</p> <p>Esame 3 Pratica del funzionamento della lingua Compiti: 1- produzione scritta 2- ascolto (comprensione di documenti orali) Nell'ambito del Progetto Lingue 2000, un numero importante di studenti delle scuole medie e superiori hanno già superato le prime due unità (A1 e A2) del DELF 1° (pari al livello A2). Per ottenere il DELF 1° grado e raggiungere il livello B1, devono superare soltanto le unità A3 e A4.</p>	<p>Esame 1 – 1- ascolto: si propongono al candidato 4 esercizi a partire da dialoghi semplici o informazioni registrate, dovranno essere selezionate le risposte adatte 2- lettura: a- il candidato risponderà selezionando la risposta adatta alle domande tipo questionario su testi informativi; b- il candidato selezionerà l'informazione da un testo a partire da una serie di domande. 3- produzione scritta: a- redigere testi brevi e semplici di carattere pratico, ad esempio, messaggi, avvisi; b- il candidato dovrà mettere in relazione alcune frasi con le situazioni corrispondenti; c- il candidato dovrà trovare in alcune frasi le parole o espressioni non adatte al contesto; d- il candidato completerà un testo selezionando la risposta corretta</p> <p>4- produzione orale: il candidato dovrà sostenere una conversazione di circa 10-15 minuti con la commissione.</p>	<p>Comprensione alla lettura (70 min.) La prova consiste di 3 parti: 1. comprensione globale: 5 brevi testi 2. comprensione dettagliata: testo unico di un giornale 3. comprensione selettiva: associare 10 quesiti. Prova grammatico- lessicale (20 min) La prova consiste di 2 parti 1. lettera personale o semiformale: 10 elementi linguistici a scelta multipla 2. lettera formale: 10 elementi linguistici da attribuire.</p> <p>Comprensione all'ascolto (ca. 30 min): La prova consiste di 3 parti 1. comprensione globale: ascolto di 5 brevi interviste 2. comprensione dettagliata: ascolto di un'intervista su un tema 3. comprensione selettiva: ascolto di 5 brevi testi orali. Produzione scritta (30 min): produzione di una lettera personale o semiformale con l'ausilio di 4 punti guida</p> <p>Interazione orale (ca. 15 min) La prova consiste di 3 parti: 1. presentazione espositiva 2. considerazioni dialogiche su un argomento con l'aiuto di un grafico 3. gioco di ruolo- risolvere con un partner un compito, seguendo una traccia prestabilita.</p>

APPENDICE 11

4. DATE ESAMI (A.A. 2002-03)

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE LOCAL EXAMINATIONS SYNDICATE	GOETHE INSTITUT ITER NATIONES ITALIA	WEITERBILDUNG TEST-SYSTEME GMBH c/o INTERNATIONAL LANGUAGE SCHOOL	PITMAN QUALIFICATIONS	TRINITY COLLEGE LONDON
Preliminary English Test (PET); 30 Novembre, 6 Dicembre 2002, 22 Marzo, 17 Maggio, 6 e 7 Giugno 2003 Business English Certificate (BEC) – Preliminary: 20 e 23 Novembre 2002; 28 Marzo, 24 Maggio, 4 Giugno, 18 Luglio 2003 Certificates in English Language Skills (CELS) Preliminary: 28 novembre 2002 Le date per il 2003 sono da confermare	10 dicembre 2002 14 febbraio 2003 20 giugno 2003	20 / 21 settembre 2002 25 / 26 ottobre 2002 22 / 23 novembre 2002 24 / 25 gennaio 2003 21 / 22 febbraio 2003 21 / 22 marzo 2003 18 / 19 aprile 2003 16 / 17 maggio 2003 13 / 14 giugno 2003 18 / 19 luglio 2003 E' garantita la cadenza mensile delle sessioni d'esame anche nei successivi anni accademici.	Gli esami Pitman si svolgono solo presso i centri autorizzati. Il modulo che permette all'università di essere riconosciuta come Centro Pitman è disponibile tramite posta elettronica dai referenti Nick Broome n.broom@dada.it e Liz Sell lizsell@libero.it Per la durata del Progetto CampusOne la tariffa di registrazione del centro è stata soppressa. Per ciascun ateneo che mira ad ottenere il riconoscimento come centro Pitman, è necessario seguire un percorso articolato in due fasi: 1. restituire il modulo di adesione debitamente compilato in ogni sua parte; 2. superare il controllo di un nostro ispettore (Quality Auditor) che accetterà se le strutture, i mezzi tecnici e l'organizzazione del personale siano tali da permettere lo svolgimento degli esami secondo il nostro ordinamento. Gli atenei che conseguono il	Esame 1. ISE 1 Esame scritto: 13 Settembre 2002 18 Ottobre 2002 15 Novembre 2002 13 Dicembre 2002 17 Gennaio 2003 13 Febbraio 2003 14 Marzo 2003 18 Aprile 2003 16 Maggio 2003 13 Giugno 2003 11 Luglio 2003 19 Settembre 2003 17 Ottobre 2003 14 Novembre 2003 12 Dicembre 2003 Esame orale: tutti i mesi dell'anno a richiesta dell'ateneo e secondo disponibilità esaminatori e un minimo di 1450 euro in quote di esame. Esame 2. Spoken ESOL Grade 6 Tutti i mesi dell'anno a richiesta dell'ateneo e secondo disponibilità esaminatori e mi-

<p>UNIVERSITY OF CAMBRIDGE LOCAL EX- AMINATIONS SYNDICATE</p>	<p>GOETHE INSTITUT ITER NATIONES ITALIA</p>	<p>WEITERBILDUNG TEST- SYSTEME GMBH c/o INTER- NATIONAL LANGUAGE SCHOOL</p>	<p>PITMAN QUALIFICATIONS</p> <p>riconoscimento di centro Pit- man sono tenuti ad osservare le modalità incluse nel rego- lamento rilasciato con la do- manda di adesione.</p> <p>Vi è la possibilità di decidere la data dell'esame durante tutto l'anno. Le prove d'esame de- vono essere richieste 6 setti- mane prima della data dell'e- same. Le prove scritte sono verificate in Gran Bretagna, mentre gli esami orali sono registrati su un nastro audio e la verifica viene effettuata in Gran Bretagna</p> <p>Nota bene: mentre gli esami Pitman si svolgono presso i centri autorizzati, la verifica viene effettuata in Gran Breta- gna.</p> <p>Pitman Qualifications si riserva i diritti di presenziare lo svol- gimento degli esami senza obbligo di preavviso e di ap- portare modifiche al regola- mento. Eventuali modifiche al Regolamento saranno comu- nicate a tutti i centri Pitman.</p>	<p>TRINITY COLLEGE LONDON</p> <p>nimo di 1450 euro in quote di esame.</p>
---	---	---	--	---

APPENDICE 11

CHAMBRE DE COMMERCE ET D'INDUSTRIE DE PARIS (CCIP)	ALLIANCE FRANCAISE DE ROME	MINISTERIO DE EDUCACION, CULTURA Y DEPORTE	ÖSTERREICHISCHES SPRACHDI- PLOM DEUTSCH (ÖSD)
<p>Esame 1 25 settembre 2002 2 dicembre 2002 20 gennaio 2003 14 aprile 2003 12 maggio 2003 4 giugno 2003 2 dicembre 2003</p> <p>Esame 2 13 dicembre 2002 15 gennaio 2003 13 giugno 2003 12 dicembre 2003</p> <p>Esame 3 13 dicembre 2002 15 gennaio 2003 13 giugno 2003 12 dicembre 2003</p>	<p>A1 A2 Prove orali 18 ottobre 2002 16 novembre 2002 27 gennaio 2003 14 febbraio 2003 3 giugno 2003 20 giugno 2002</p> <p>Prove scritte 14 novembre 2002 7 febbraio 2003 13 giugno 2003</p> <p>A3 A4 Prove orali 18 ottobre 2002 16 novembre 2002 27 gennaio 2003 14 febbraio 2003 3 giugno 2003 20 giugno 2003</p> <p>Prove scritte 25 ottobre 2002 31 gennaio 2003 5 giugno 2003</p> <p>Per avere conferma delle date degli esami occorre rivolgersi ai Centri d'esame della regione (cfr elenco allegato)</p>	<p>10- 11 maggio 2002 8- 9 novembre 2002 2003 non definite</p>	<p>Iscrizioni: presso i centri d'esame entro 6 settimane prima degli esami.</p> <p>Esami: 4 sessioni 1. gennaio-marzo 2. aprile- giugno 3. luglio-settembre 4. ottobre-dicembre</p> <p>Prossime date del centro d'esame di Roma: 8 febbraio 2003 14 giugno 2003 18 luglio 2003 17 ottobre 2003</p> <p>Gli esami hanno luogo presso uno dei centri d'esame ÖSD con degli esaminatori autorizzati.</p>

5. ATTIVITA' DI SUPPORTO

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE LOCAL EXAMINATIONS SYNDICATE	GOETHE INSTITUT ITER NATIONES ITALIA	WEITERBILDUNG TESTSTEME GMBH c/o INTERNATIONAL LANGUAGE SCHOOL	PITMAN QUALIFICATIONS	TRINITY COLLEGE LONDON
<p>Consulenza e supporto vengono forniti gratuitamente da esperti funzionari di UCLES presenti nelle principali regioni. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una serie di seminari destinati ai docenti per la conoscenza degli esami di Cambridge - seminari di orientamento per studenti - materiale didattico di vario tipo, inclusi test d'esami, videocassette e un sito web - accesso al Portfolio Linguistico Europeo di EAQUALS-ALTE.. 	<p>Senza costi aggiuntivi: Corsi di aggiornamento specifici per i docenti coinvolti. Test di simulazione per tutti i livelli. Consulenza da parte della Sede Centrale e dei collaboratori presenti sul territorio.</p> <p>Guida per docenti sullo svolgimento degli esami + periodico mensile pedagogico-didattico gratuito.</p> <p>Centri di informazione e biblioteche nelle varie sedi d'esame.</p> <p>Iscrizione online; risultati online; materiale (simulazione etc) online</p>	<p>Seminari di formazione per gli esaminatori. Corsi di aggiornamento specifici per i docenti. Documentazione su: - syllabus e strutture linguistiche oggetto d'esame -modalità di svolgimento degli esami - criteri di valutazione. Materiale preparatorio (modelli di test) per esaminatori e candidati.</p> <p>Test di Simulazione degli esami. Esami a: Agrigento, Ascoli Piceno, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catanzaro, Chiavari (GE), Città di Castello (PG), Cosenza, Firenze, Genova, Lecce, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Roma, Sorrento, Torino, Trento, Trieste, Treviso, Varese, Venezia, Verona, Viareggio</p>	<p>Senza costi aggiuntivi: I referenti locali e formatori Pitman Qualifications forniscono supporto e consulenza ai nuovi centri Pitman. Corsi di formazione per gli interlocutori dell'esame SESOL svolte dai nostri esperti.</p> <p>Linee guida ed esempi delle prove d'esame per ESOL. Linee guida ed esempi delle prove d'esame SESOL con CD audio.</p> <p>Abroadsheet il newsletter Pitman.</p>	<p>Esami presso la sede degli atenei con un minimo di 1450 euro in quote di esame. Pacco contenente: syllabi di esame, Video esame orale, siti internet contenenti materiali di supporto e informativi. Seminari e workshop locali, regionali e nazionali. Newsletter elettronica (4-6 anno).</p> <p>Consulenti di zona per informazioni di supporto. Accesso al sistema Trinity Online per iscrivere candidati, visionare le tavole di conversione dei risultati, dati statistici, sui risultati del singolo Ateneo (tramite password di registrazione come centro Trinity).</p>

APPENDICE 11

CHAMBRE DE COMMERCE ET D'INDUSTRIE DE PARIS (CCIP)	ALLIANCE FRANCAISE DE ROME	MINISTERIO DE EDUCACION, CULTURA Y DEPORTE	ÖSTERREICHISCHES SPRACHDIPLOM DEUTSCH (ÖSD)
<p>Senza costi aggiuntivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Supporto e consulenza, dati da esperti riconosciuti della CCIP -Seminari per i docenti coinvolti nel progetto per la conoscenza degli esami della CCIP -Sito web sull'insegnamento del francese degli affari e delle professioni e sugli esami della CCIP - Prove di esami già svolti e cassette per la comprensione orale – Rivista trimestrale (in abbonamento) che comprende un supporto agli insegnanti e consigli per il materiale didattico - Opuscolo di presentazione dei livelli, obiettivi e programmi dei diversi esami - Guida agli esami che contiene le modalità organizzative e di svolgimento degli esami e una tabella per la valutazione accompagnata da una descrizione dei livelli di competenza. 	<p>Consulenza da parte dei centri presenti sul territorio Diffusione di una brochure informativa Seminari di aggiornamento per docenti Informazione on line: www.france-italia.it www.hyperbul.org</p>	<p>Senza costi aggiuntivi: Corsi di aggiornamento per la preparazione dei diplomi. Esercizi preparatori DELE in rete. Centro risorse alla Consejería e tre Istituti in Italia con biblioteche. Guida con indicazioni della struttura degli esami.</p>	<p>Materiale di preparazione per candidati e docenti. Test di simulazione. Cassette audio e video in prestito (esempi di esami e simulazioni) Seminari per i docenti coinvolti nel progetto per la conoscenza degli esami ÖSD. Consulenza da parte della sede centrale e dei collaboratori presenti sul territorio Sito web (supporto on line e comunicazione in rete con altri centri d'esame, interactive-test per candidati): www.osd.at Centri di informazione e biblioteche presenti nelle varie sedi di esame.</p>

6. ASSOCIAZIONI ED ACCREDITAMENTO

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE LOCAL EXAMINATIONS SYNDICATE	GOETHE INSTITUT INTER NATIONES ITALIA	WEITERBILDUNG TESTSYSTEME GMBH c/o INTERNATIONAL LANGUAGE SCHOOL	PITMAN QUALIFICATIONS	TRINITY COLLEGE LONDON
<p>UCLES è un membro dell' Association of European Language Testers (ALTE), e un membro associato dell' European Association of Quality Language Schools (EAQUALS). Tutti i livelli ALTE sono stati "ancorati" ai livelli del Quadro di Riferimento Europeo (vedi appendice D dello stesso documento).</p> <p>Tutti gli esami qui elencati sono stati accreditati in Inghilterra dal Qualifications and Curriculum Authority (QCA) per esami d'Inglese come lingua seconda (ESL). Tutte le università a cui vengono riconosciuti gli esami sono sul nostro sito, divise per paese, (sotto "recognition").</p>	<p>Goethe Institut Inter Nationes, Ente Culturale legalmente riconosciuto e incaricato dalla Rep.Fed.Ted. per la diffusione della lingua e della cultura tedesca in tutto il mondo.</p>	<p>ALTE Association of Language Testers in Europe . I membri dell'ALTE, fra cui WBT, hanno preso parte a diversi progetti in collaborazione con il Consiglio d'Europa.</p> <p>AEDE Association Européenne des Enseignants.</p> <p>AGERCEL Association de Gestion du Réseau des Centres d'Etude des Langues.</p>	<p>ESOL e SESOL sono accreditati da OCA (Qualifications & Curriculum Authority, UK).</p>	<p>ISE I Accreditato dagli organi competenti nel Regno Unito: OCA-ACCAC & CCEA inserito nel Protocollo con il MIUR.</p> <p>SPOKEN ENGLISH GRADE 6 Accreditato dagli organi competenti nel Regno Unito: OCA-ACCAC & CCEA inserito nel Protocollo con il MIUR.</p> <p>Riconosciuti da Beijing Education Examinations Authority, università dei Paesi Bassi etc. Utilizzato in 41 Paesi al mondo.</p>

APPENDICE 11

CHAMBRE DE COMMERCE ET D'INDUSTRIE DE PARIS (CCIP)	ALLIANCE FRANCAISE DE ROME	MINISTERIO DE EDUCACION, CULTURA Y DEPORTE	ÖSTERREICHISCHES SPRACHDIPLOM DEUTSCH (ÖSD)
<p>Centri d'esame presenti in 96 paesi nel mondo intero, in vari Enti (Università, Alliances Françaises, Istituti francesi, Centri culturali, Scuole specializzate).</p> <p>Esami riconosciuti ufficialmente da numerosi accordi: i voti ottenuti agli esami della CCIP sono presi in considerazione nella valutazione finale della maturità rilasciata nelle scuole commerciali svizzere ed austriache.</p> <p>In Italia: riconoscimento di questi esami nel piano di studio di certi istituti scolastici e/o universitari: liceo tecnico-commerciale Manzetti (Aosta), due scuole Superiori di lingue moderne per interpreti e traduttori, Università di Bologna (Forlì) e Trieste, Università Luigi Bocconi di Milano.</p>	<p>Il DELF e il DALF sono certificazioni rilasciate dal "Ministère de l'Education nationale" francese che ne affida la gestione al "Centre International d'Etudes Pédagogiques" (CIEP), organismo ministeriale membro dell'Association of Language Testers in Europe (ALTE).</p>	<p>Unico diploma riconosciuto dal Ministero di Istruzione Spagnolo all'estero.</p>	<p>L'ÖSD è presente in oltre 30 nazioni con più di oltre 150 centri di certificazione. Nell'ambito dell'ALTE (Association of Language Testers in Europe) ha lo status di "observer".</p>

ALLIANCE FRANCAISE DE ROME

Centres d'Examen Certifications 2002

intitulé	adresse	téléphone, fax , e-mail	représentant
alliance française d'Aoste	19, rue de la Porte Prétorienne 11100 Aoste	tel : 0165 42 331 fax : 0165 23 12 78 all.fran.aoste@netvallee.it	Paul Laffont
alliance française de Bari	via Marchese di Montrone, 39 70122 Bari	tel : 080 52 10017 fax : 080 52 10017 alliancefrancaise@libero.it	Domenico D'Oria
alliance française de Biella	Via Torino, 15 13051 Biella	tel : 015 35 27 00 fax : 015 69 10 18 alliancebiella@libero.it	Claudy Miglietti
alliance française de Bologne	via De'Marchi, 4 40123 Bologna	tel : 051 33 28 28 fax : 051 33 28 50 francebo@eur.it	Sandra Barrère

APPENDICE 11

intitulé	adresse	téléphone, fax, e-mail	représentant
alliance française de Borgomanero	viale Marazza, 5 28021 Borgomanero	tel : 03 22 82 06 7 fax : 03 23 88 91 32	Chantal Giraudot
alliance française de Cagliari	via Foscolo, 41 09100 Cagliari	tel : 070 499 617 fax : 070 28 18 09 danielad16@hotmail.com	Daniela Diomedi
alliance française de Caltanissetta	via G. Cusmano, 11 93100 Caltanissetta	tel : 09 34 55 0 713 fax : 09 34 55 0 713 allica@tin.it	Nicole Wouters Asaro
alliance française de Catane	via Caronda, 482 95128 Catania	tel : 095 43 9913 fax : 095 444 282 info@alliancefrct.org	Chiara La Russa
alliance française de Catanzaro	Via A. Turco, 89 88100 Catanzaro	tel : 0961 745292 fax : 0961 728218 alliancefrancaisez@libero.it	Fernanda Tassoni

intitulé	adresse	téléphone, fax , e-mail	représentant
alliance française de Cuneo	c/o Studio Ficini viale degli Angeli, 24 12100 Cuneo	tel : 0171 69 27 38 fax : 0171 69 41 28 alliance@multiwire.net	Manuela Vico
institut français de Florence	Piazza d'Ognissanti, 2 50122 Firenze	tel : 055 23 98 902 fax : 055 21 72 96 france-m@fol.it	Michèle Rossignol
centre culturel français de Gênes	via Garibaldi, 20 16 124 Genova	tel : 01024 76 336 fax : 010 24 76 395 ccf.genova@aleph.it	Céline Bercouzareau
alliance française de La Spezia	via Vecchio Ospedale, 15 19100 La Spezia	tel : 01 87 73 85 30 / 01147 20 49 fax : 01 87 73 09 70 giauffret@libero.it patri-k@libero.it	Hélène Giauffret

APPENDICE 11

intitulé	adresse	téléphone, fax, e-mail	représentant
alliance française de Lecce	via Don Bosco, 28 73100 Lecce	tel : 335 67 23 336 fax : 008 32 31 49 43 calibox@tin.it	Andrea Cali
alliance française de Livourne	via Grande, 68 57123 Livorno	tel : 05 86 88 66 82 fax :	Silvia Saffioti
alliance française de Messine	via Garibaldi, 122 98122 Messina	tel : 090 36 13 98 fax : 090 36 13 98 alliancemessine@tin.it	Ely De Bella
centre culturel français de Milan	Corso Magenta, 63 20123 Milano	tel : 02 48 59 19 23 fax : 02 48 59 19 48 diradj@tin.it	Gilles Castro
institut français de Naples	via Crispi, 86 80121 Napoli	tel : 081 66 96 65 fax : 081 76 11 986 ifna@inwind.it	Florence Carbonelle

intitulé	adresse	téléphone, fax , e-mail	représentant
centre culturel français de Palerme	via Enrico Patrisi, 5 90141 Palermo	tel : 091 58 62 72 fax : 091 32 30 41	Elisabeth Faure Stéphanie Sauvignon
		linguisti- que@centreculturelfrancais.it	
alliance française de Pavie	c/o FLAG via Cardano, 41 27100 Pavia	tel : 0382 30 78 54 fax : 0382 53 84 22 alliancepavia@libero.it	Paola Ippolito
alliance française de Rome	via Montebello, 104 00185 Roma	tel : 06 44 74 06 29 fax : 06 44 56 370 allian- ce.francaise.rome@mail.inet.it	Arlette Burgos Leon
centre d'études Saint Louis de France	Largo Toniolo, 20/22 00186 Roma	tel : 06 68 02 627 fax : 06 68 02 260 bri- gitte.cedolin@saintlouisdefrance.it	Brigitte Cedolin

APPENDICE 11

intitulé	adresse	téléphone, fax , e-mail	représentant
alliance française de San Benedetto del Tronto	c/o Liceo classico Leopardi Viale de Gasperi San Benedetto del Tronto	tel : 0735 705639 fax : 0735 781587 livialu@libero.it	Livia Lupidi
alliance française de Sassari	viale Regina Margherita, 4 07100 Sassari	tel : 079 23 85 58 fax : 079 23 85 58 alliancefrancaise.ss@libero.it	Mathilde Merella
alliance française de Trieste	Piazza Sant'Antonio Nuovo, 2 34100 Trieste	tel : 040 63 46 19 fax : 040 63 46 19 allifra@libero.it	Marina Norbedo
centre culturel français de Turin	via Pomba, 23 10123 Torino	tel : 011 51 57 511 fax : 011 54 0220 ccfturin@venturanet.it	Serge Borg
alliance française de Venise	San Marco, 4939 30124 Venezia	tel : 041 522 70 79 fax : 041 521 02 50 alliance.fr@flashnet.it	Florence Durello

intitulé	adresse	téléphone, fax, e-mail	représentant
alliance française de Vérone	via Pellicciai, 17 37121 Verona	tel : 045 59 58 01 fax : 045 59 58 01 afverona@libero.it	Françoise Salnicoff
alliance française de Vintimille (della Riviera dei Fiori)	via Martiri della Libertà, 1 18039 Ventimiglia	tel : 0184 35 12 64 fax : 01 184 35 25 68 cfi_alliance_vint@libero.it	Roger Brochiero

Fonte: http://www.campusone.it/data/allegati/links/108/enti_certificatori.doc

Commenti e note personali

